

Ci sarà la fermata generale il 25 novembre per diciotto milioni di lavoratori

I sindacati a Gorizia: sciopero

Cgil-Cisl-Uil: la finanziaria continua a non garantire gli sconti Ipef - La protesta interesserà anche giornali e cinema (salterà il primo spettacolo)

Il blocco sarà per tutti di 4 ore

ROMA — Un vertice Cgil-Cisl-Uil ha confermato ieri lo sciopero generale di quattro ore per tutti i lavoratori il 25 novembre (l'ultimo è stato attuato il 21 novembre 1984 sulla vertenza-fisco), ritenendo che non sia ancora in questi giorni nessuna novità nell'impostazione della manovra economica. Subito dopo le dimissioni di Ciriaco De Mita si era parlato di una possibile revisione, ma ora la permanenza di un interlocutore negativo ha spinto le tre confederazioni a non rivedere la decisione e a dare il via ad una iniziativa destinata a coinvolgere oltre 18 milioni di lavoratori, centinaia di migliaia di aziende private e pubbliche, gli uffici statali e parastatali, i trasporti e tutti gli altri servizi di interesse generale.

Al contrario dei precedenti scioperi generali, nessuno «scotto» sul numero delle ore sarà fatto per alcun settore. Si prevede un blocco di quattro ore nei trasporti urbani, aerei, ferroviari e marittimi come nelle scuole, negli ospedali, nei porti, agli sportelli bancari, negli stabilimenti industriali, nelle strutture commerciali di maggiore dimensione, nei ministeri, negli enti locali. Le modalità saranno fissate dai sindacati delle singole categorie. In anticipo su tutti, le federazioni nazionali informano e aspettano di Cgil-Cisl-Uil hanno stabilito:

- quotidiani: sei ore per turno il 24 novembre (non scade il giornale del 25);
- agenzie di stampa: ventiquattro ore, dalle 7 del 24 alle 7 del 25;
- Rai: quattro ore per turno il 24;
- emittente privata: quattro ore per turno il 25;
- cinematografi: verrà

soppresso il primo spettacolo del 25;

- teatri ed enti lirici: quattro ore per turno gestite a livello territoriale;
- sport: quattro ore per turno il 25, disciplinate sul piano territoriale;
- settori industriali (grafici, cartai, metalmeccanici, ecc.): quattro ore per turno il 25.

Ovunque si svolgeranno

comizi ed assemblee. A Milano, in piazza San Marco, parlerà il segretario generale della Cgil Pizzinato. L'indomani della crisi e la soluzione che fin qui si prospetta — afferma una nota diramata al termine del vertice sindacale — non vanno in luce alcun proposito di modificare la politica economica del governo e le scelte della finanziaria

contro le quali il movimento sindacale ha costruito lo sciopero generale. Le richieste per una «profonda revisione» della finanziaria, il rilancio dell'occupazione e del Mezzogiorno, l'equità fiscale e la lotta all'evasione, la riforma delle pensioni «debbono essere al centro di un grande coinvolgimento dei lavoratori nelle preparazioni della

sciopero che deve svilupparsi immediatamente, con il massimo impegno di tutte le strutture e dei militanti del sindacato.

Fra le prime adesioni, quella della Federazione nazionale della stampa italiana. Per il 25 ha proclamato lo sciopero generale anche la Cisl, preannunciando ulteriori «mobilitazioni ed azioni sindacali, se il governo non ritirerà di fare propria la linea dei lavoratori per una politica sociale più attenta ai bisogni della gente».

Il vertice Cgil-Cisl-Uil, presieduto da Pizzinato, Martelli e Benvenuto, ha affrontato nella stessa riunione il problema della regolamentazione del diritto di sciopero. Non essendo stata raggiunta un'intesa tra i nove segretari confederali incaricati di approntare la questione e avanzare proposte, il vertice ha deciso di avviare prima della fine di novembre un confronto con un «comitato di saggi», composto dai maggiori giuristi ed esperti di diritto del lavoro. «I saggi» — ha precisato Benvenuto — «ci aiuteranno a superare gli aspetti ideologici che stanno dietro le divergenze».

Parallelamente, le tre confederazioni utilizzeranno i canali istituzionali, come i gruppi e le commissioni parlamentari, per discutere la delicata materia sulla quale — sottolinea la Cgil — «ci vuole impegno, ma anche trasparenza». Il rischio che il confronto si esaurisca, ha osservato Fontanelli della Uil, pare in via di superamento. «Del resto, la situazione sociale e gli interessi pubblici lo esigono non permesse o nessuno di stare alla finestra o di subire gli eventi».

Gian Carlo Fossi

Pizzinato: per fermare i Cobas consigli di fabbrica ovunque

«Anche dove non ci sono mai stati» - «Ne dovranno far parte confederali e autonomi»

ROMA — Pizzinato, segretario generale della Cgil, conta molto sui nuovi Consigli di fabbrica come strumento democratico per ridurre il fenomeno del Cobas. Egli parla di «relazione dei consigli» e non di «relazione» applicando: «I consigli dovranno nascere in tutti i luoghi di lavoro, anche dove non ci sono mai stati: nei Comuni, negli ospedali, nella scuola, nelle ferrovie, eccetera. Nell'industria e in pochi altri settori, invece, si tratterà di rielezione».

Sarà sufficiente questo «basso generalizzato di democrazia» per risolvere il problema del Cobas?

«Spero di sì. Faccio un esempio concreto: se nelle ferrovie avessimo avuto i consigli di fabbrica in ogni compartimento con il numero trovato ad avere la contestazione del Cobas. Attraverso la democrazia di base avremmo capito prima se c'erano dissensi e perché. Le questioni dei dormitori, delle mense, dell'organizzazione dei turni di lavoro eccetera sarebbero state affrontate per tempo nelle sedi locali senza trasferire in sede nazionale, che non è la più idonea».

Da tempo Cgil-Cisl-Uil stanno discutendo per un accordo confederale. A che punto siete?

«In questa settimana — dice il leader della Cgil sorridendo — abbiamo avuto tante cose di cui occuparci, a cominciare dalla finanziaria. Comunque stiamo lavorando a quello



Roma. Il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato

che definiamo «patto d'unità d'azione». Questo patto definirà i rapporti fra le tre confederazioni, i rapporti nelle categorie, il modo di formare le piattaforme rivendicative e di sottoporle al giudizio dei lavoratori, l'elezione dei consigli di fabbrica, eccetera».

Sarà un testo vincolante per tutti?

«Noi lo intendiamo come accordo quadro che le categorie dovranno poi adattare alle singole specificità».

In che tempi contate di arrivare all'accordo interconfederale?

«Il più presto possibile — ha risposto due volte il leader della Cgil evitando però di indicare una data precisa. Ed ha aggiunto: «Disponiamo già di accordi di stipulati in grandi cate-

gorie come i tessili ed i chimici e in regioni significative come il Piemonte. Adesso sembra sia la volta del metalmeccanico. Vorrei ricordare che per il 20 novembre abbiamo chiamato alla lotta gli artigiani, che sono milioni, per il contratto ma anche per rivendicare i consigli di fabbrica. Inoltre, tra le cose positive, ci sono le riunioni che le tre confederazioni hanno già tenuto: la Cgil a Boario, la Cgil a Viareggio, la Uil ad Asinara la scorsa settimana».

Come dovranno essere questi consigli?

«Le caratteristiche principali, a mio giudizio, dovranno essere due: 1) il consiglio deve essere unitario della contrattazione aziendale; 2) il consiglio deve esprimere unitaria del pluralismo

esistente nei luoghi di lavoro».

Prima ha definito le caratteristiche che dovranno avere i consigli. Per entrare nei consigli intendeva indicare anche delle condizioni?

«Certamente! Le condizioni, o meglio i principi, dovranno essere principalmente due: 1) democrazia all'interno del sindacato; 2) applicazione dei codici di autoregolamentazione per gli scioperi».

Sergio Devecchi

Ma Formica tenta ancora di sbloccare la vertenza

Nessuna schiarita per gli aerei. Ogni giorno cancellati 60 voli

ROMA — Incontro riservato ieri sera sul caso dei trasporti, non più sostenibile, tra il ministro del Lavoro Formica e i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Pizzinato, Martelli e Benvenuto. Fuori dalla sede ministeriale per «poter lavorare in pace», ministro e sindacalisti hanno approfondito gli ultimi sviluppi della vertenza aperta nel settore, con particolare riferimento a quelle dei personale di terra degli aeroporti e dei ferrovieri.

I disagi di questi giorni sono gravissimi. I danni economici enormi, ma la situazione è destinata a peggiorare progressivamente se entro brevissimo tempo non si troverà il modo di giungere ad accordi ragionevoli e soprattutto se non si riuscirà a far accelerare da tutti i lavoratori, Cobas compresi. Tanto più che fra poco dovranno essere affrontati i rinnovi dei contratti per le altre categorie del trasporto aereo (pilotti, assistenti, tecnici ecc.) e che l'intera area del pubblico impiego — dalla scuola alla sanità, dalle poste agli enti locali — è già pronta ad una dura affermata per ottenere condizioni miglioramenti economici e normativi in prospettiva della scadenza al 31 dicembre degli accordi 1985-87.

C'è il rischio di arrivare alle soglie del Natale sotto una raffica di scioperi nei servizi pubblici senza precedenti: nazionali nel rispetto dei codici di autoregolamentazione, ma anche «selvaggi» a scacchiera, a singhiozzo, e comunque senza preavviso.

Pizzinato, Martelli e Benvenuto hanno sollecitato un energico intervento del governo per chiudere subito la trattativa (che riprende oggi al ministero del Lavoro) sul rinnovo contratto del personale di terra e per individuare, con l'Ente delle ferrovie dello Stato,

«apertecorribili» per arginare l'esplosione di fermati fra varie categorie di ferrovieri. Il ministro del Lavoro Formica si allunga di giorno in giorno, mentre affiora sempre più la mancanza di strumenti validi a governare una situazione estremamente difficile: da efficaci procedure di raffreddamento e di arbitrato a norme più semplici che consentano di utilizzare, «in extremis», la preclusione dei confronti di categorie nazionali, come appunto i 28 mila aeroportuali e i 10 mila macchinisti del Cobas.

Per il traffico aereo è stato parzialmente bloccato in seguito all'agitazione del personale di terra promossa fra il 11 e il 19 dalle federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil, ma anche oggi, domani e sabato le cose non andranno meglio. Alitalia e Ati annunciano la cancellazione di 60 voli al giorno, salvo complicazioni. Domenica ci sarà la paralisi totale se non verrà revocato lo sciopero di 24 ore indetto dalle strutture di base degli aeroportuali. I sindacati di categorie aderenti a Cgil-Cisl-Uil hanno invitato ieri le strutture di base a sospendere l'astensione, ma le prime reazioni sono state negative.

La situazione precipita nelle ferrovie. Dopo le agitazioni indotte dal Cobas dei macchinisti (dalle 18 del 25 novembre alla stessa ora del 26) e del personale magazziniere (dalle 18 del 25 alla stessa ora del 26), l'autonoma Fissas — ormai in rotta con Cgil-Cisl-Uil — ha annunciato ieri sera uno sciopero di tutti i ferrovieri dalle 21 del 30 alle 21 dell'1 dicembre. In pratica, non si potrà viaggiare in treno per cinque giorni consecutivi. E' infine imminente la decisione di una massiccia azione di protesta da parte dei sindacati confederali.

g. c. f.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Da settimane i trasporti aerei restano bloccati, gli aeroporti sono assolutamente impraticabili. I voli non partono, ogni programma di viaggio è spostamento di lavoro è impossibile, le città italiane sono isolate una dall'altra. L'Italia è semicollata dal mondo, si perdono miliardi. Non succede niente, o poco. Neppure si protesta più, i giornali pubblicano lunghi elenchi dei voli cancellati, i viaggiatori stanno a casa oppure sentono l'impossibile fortuna o vanno in treno, nessuno interviene, ci si rassegni: come di fronte a un inevitabile disastro naturale.

Per giorni Roma resta quasi paralizzata dai blocchi stradali agli zingari e non succede niente, i blocchi non vengono rimossi né le strade restano agibili, nessuno interviene, arrivano vaghe promesse soltanto dopo diverse giornate di estremo disagio, ritardi, perdite di tempo e di danaro, traffico isterico, orari saltati: come di fronte a un problema ineluttabile.

All'inerzia e all'incapacità dei nostri amministratori si unisce forse un altro elemento: abituati a affrontare anche molto bruscamente con la polizia gli scioperi di classe o le manifestazioni politiche, amministratori e governanti si ritrovano disarmati davanti alle agitazioni apolitiche, corporative o settoriali, in cui non ci sono più la «nostra» parte e la parte avversa. In cui tutti hanno torto e tutti hanno ragione. Non sapendo cosa fare, nulla fanno: e se, come sembra probabile, i servizi diventeranno il nuovo terreno di scontro sociale?

Quartiere

Proprio adesso, quando è più forte l'indignazione per le violenze sessuali sempre più frequenti contro ragazze, donne e bambini, ecco nei cinema Quartiere di S.



Che guaio il blocco apolitico

Il film del regista, produttore, montatore, sceneggiatore, e scrittore che è una delle intelligenze segrete del cinema italiano, presentato all'ultimo festival di Venezia, comincia appunto con una storia di stupro diversa da quella raccontata meravigliosamente e tale da suscitare molte discussioni.

Nella storia di San Silvestro a Roma, due ragazze sorelle accettano un passaggio in automobile da un gruppo di coetanei. I ragazzi scorgono la sorella maggiore come strumento di una loro gara di potenza sessuale, e uno all'alba la violentano a turno per vedere chi ce la farà di più, chi resisterà più a lungo. La sorella minore, bruciata, assiste senza vedere all'interminabile stupro collettivo, ascoltandone soltanto i suoni e i rumori: è lei a cadere poi in uno stato di profondo smarrimento mentale, mentre la sorella violentata accetta di incontrarsi con uno degli stupratori che le ha scritto chiosando perdono, e dopo un anno si fidanza ufficialmente con lui.

Il fidanzamento non è un lieto fine. Però, dice Silvano Agosti: «I buoni e i cattivi non esistono. In caso di stu-

pro come in altri casi, non ci si può appoggiare al giudizio morale: stabilire che Pinochet è cattivo non aiuta il popolo cileno. Quello che importa è capire i meccanismi, le spinte che fanno agire le persone. In Quartiere, nel suo modo di guardare lo stupro non c'è deplorazione, soltanto rappresentazione: «La gara di potenza sessuale tra i due è un simbolo della competitività che domina la nostra società». E il meccanismo, qui, quale sarebbe? «L'animale in cattività produce violenza. Chiusi nelle prigioni sociali della frustrazione, del non-lavoro o del lavoro che abbatte, dell'urivolenza, dell'impotenza, questi giovani aggressivono. Sui stupratori di Quartiere il regista non posa uno sguardo nemico né giudicante: «Li considero vittime: uno di loro singhiozza e piange mentre la le trasmette la grida festosa del nuovo amore. Non li considero responsabili di quanto stanno facendo. Si esprimono: e la sopraffazione è l'unico mezzo d'espressione che la loro cultura gli offre».

Cristianità

Un'aquila nera con un cuore rosso sormontato dalla Croce è il simbolo. L'Alleanza Cattolica potrebbe un gruppo religioso estremista di destra, a giudicare dagli articoli pubblicati sul suo organo ufficiale di stampa, Cristianità: forte attacco contro Umberto Eco perché, nel suo libro della casa, parla male della Santa Inquisizione trionfante e del suo giudice Bernardo Gui; forti pronunciamenti antiscientifici; forte polemica contro l'eventualità del Premio Nobel a Nelson Mandela, descritto come un delinquente comunista sanguinario. Poi il timore dell'affranchatura postale che l'abbonamento rende tutto più chiaro: Cristianità viene diffuso a spese del Consiglio generale della Repubblica del Sud Africa, viale 1468, Milano.

Non ha impedito ai Cobas di paralizzare i trasporti pubblici

Denuncia contro Formica

Un esposto dell'ex vicepresidente Aci - Inchiesta anche sui comitati di base

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima denuncia giunta alla commissione inquirente dopo il referendum del 25 novembre, riguarda il ministro del Lavoro, Rino Formica. La richiesta è stata trasmessa alla presidenza della Camera dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giacomo Paoletti al quale l'ex deputato regionale siciliano ed ex vice presidente dell'Autonomia di Italia Francesco Benvenuto Della Corte aveva inviato un esposto affinché il giudice verificasse se in occasione degli scioperi dei trasporti prodamati dal Cobas non fossero stati violati i diritti dei cittadini.

Chiamando in causa gli articoli 30 e 31 della Costituzione — sulla regolamentazione del diritto di sciopero — il nobilito siciliano affermava, nella denuncia presentata la scorsa 12 novembre, che la forza adottata dai comitati di base «costituisce con i principi fondamentali dello sciopero ste-

no e, aperta in materia di pubblici servizi e di pubblico interesse, colpisce unicamente il terzo articolo, il quale, essendo estraneo alla materia del contenzioso, subisce una violazione dei suoi diritti costituzionalmente protetti».

Quanto al ministro Formica, l'ex vice presidente dell'Aci chiedeva al giudice di valutare se, con l'arresto impedito gli scioperi e non avendo fatto nulla per mitigare i disagi agli utenti, non fosse il caso di procedere nei suoi confronti per omissione di atti d'ufficio. Dinanzi a precisi reati, come per esempio l'abbandono collettivo di pubblico ufficio o l'interruzione del pubblico servizio — reati che dovrebbero essere addebitati secondo il denunciante ai promotori e agli organizzatori degli scioperi — il ministro non avrebbe mosso un dito.

Ritornando la denuncia, il giudice ha però inviato il tutto alla presidenza della Camera senza aver compiuto alcuna attività istruttorio e senza aver acquisito alcun documento al fascicolo del-

l'inchiesta. La normativa abrogata dal referendum, la vita ancora per 100 giorni per impedire il vizio legislativo, imponeva infatti al magistrato, dal momento che fra gli indiziati di reato c'era anche un ministro, di investire della questione la commissione parlamentare inquirente.

Sarà ora l'inquirente a decidere se esistono i presupposti per sospendere formalmente Rino Formica di condanna d'atti d'ufficio e di rinviare quindi al giudice della Corte Costituzionale, oppure, nel caso che i presupposti non siano sufficienti, di archiviare il caso. Questo dovrebbe però avvenire entro i quattro mesi previsti: rimane infatti difficile, al momento, prevedere quali saranno le finalità e i poteri della commissione inquirente dopo la riforma imposta dal referendum, trattandosi di una legge sulla quale è ancora aperto il dibattito fra i partiti.

Con l'invio degli atti giudiziari all'inquirente, il magistrato si è però spogliato anche della facoltà di giudicare i Cobas a meno che la commissione parlamentare non archivi il caso per quanto riguarda la responsabilità del ministro e rinvi il fascicolo al giudice autorizzandolo ad iniziare o continuare l'istruttoria nei confronti dei cittadini.

Ma la «fiducia» nell'inquirente, messa a dura prova nel suo ventunesimo anno di attività, tanto da farle meritare il titolo di «grande inabitabile», ha consigliato Benvenuto Della Corte a presentare, attraverso l'avvocato Francesco Caroleo Orlandi, una seconda denuncia alla procura della Repubblica di Roma. Brevemente, l'esposto, questa volta, come ancora i Cobas, è solo loro. Intenzione ferma dell'ex vice presidente dell'Aci è l'invio di sapere dalla magistratura — senza l'intervento dell'inquirente — se è lecito bloccare aerei, treni e altri mezzi di trasporto pubblici per motivi sindacali senza commettere reati.

Ma la «fiducia» nell'inquirente, messa a dura prova nel suo ventunesimo anno di attività, tanto da farle meritare il titolo di «grande inabitabile», ha consigliato Benvenuto Della Corte a presentare, attraverso l'avvocato Francesco Caroleo Orlandi, una seconda denuncia alla procura della Repubblica di Roma. Brevemente, l'esposto, questa volta, come ancora i Cobas, è solo loro. Intenzione ferma dell'ex vice presidente dell'Aci è l'invio di sapere dalla magistratura — senza l'intervento dell'inquirente — se è lecito bloccare aerei, treni e altri mezzi di trasporto pubblici per motivi sindacali senza commettere reati.

Ma la «fiducia» nell'inquirente, messa a dura prova nel suo ventunesimo anno di attività, tanto da farle meritare il titolo di «grande inabitabile», ha consigliato Benvenuto Della Corte a presentare, attraverso l'avvocato Francesco Caroleo Orlandi, una seconda denuncia alla procura della Repubblica di Roma. Brevemente, l'esposto, questa volta, come ancora i Cobas, è solo loro. Intenzione ferma dell'ex vice presidente dell'Aci è l'invio di sapere dalla magistratura — senza l'intervento dell'inquirente — se è lecito bloccare aerei, treni e altri mezzi di trasporto pubblici per motivi sindacali senza commettere reati.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Travet

nati la terza protesta sempre nel secondo anno.

«Sarà una protesta educata — aveva detto Olpo Parronino, leader degli intellettuali, mezzogiorno prima dell'istituzione dello spettacolo —. Ci lasceremo a distanza dai fuori per dimostrare che i socialisti non si sono arresi. Parole dure contro Orsoggetti: «Dura allentando una commedia offesa per tutti i torinesi con i soldi dei socialisti. Una pergamena». E un cartello recitava: «Parronino a Roma, monsignor Gregorini». Ma Parronino aveva escluso un'azione dentro il teatro. Invece un drap-

pello di una trentina di attivisti si è intrufolata alla spicciolata.

Pino Corrias

Ipocrisia

colpa, caso mai, va attribuita all'amministrazione comunale, al governo, alla classe politica e in definitiva al Sistema, discarica finale di tutti i peccati del mondo. Loro, gli abitanti del Presepio e di Guadagnola, sono soltanto vittime dell'impacciata legge del Lombardismo (spazio vitale). Konrad Lorenz è il loro profeta, purtroppo disarmato. Appellandosi agli stessi argomenti gli abitanti del co-

sto di Roma potrebbero presentarsi che nel loro quartiere, anch'esso sovraffollato e carismatico di servizi, sia vietato l'accesso a quelli delle borgate. Ma avrebbero torto, perché questi sono argomenti pretestuosi, e le cose stanno in un altro modo. Rimane infatti mescolarsi cinque minuti fra il popolo dei rivoltoi per rendersi conto che le effettive e peraltro non tacite ragioni del loro scontento sono soprattutto le seguenti:

prima: la radicale, atavica convinzione che gli zingari sono una categoria di persone dedite al crimine, all'inciviltà e alla propaggine su vasta

scala di maledizionalità, per lo più veneree;

seconda: la certezza che un loro insediamento in prossimità del quartiere farebbe scendere il valore commerciale delle abitazioni;

terza: il timore che lo zingaro, con la sua innata inclinazione a delinquere, faccia salire l'indice di criminalità della zona, già abbastanza alto di per sé.

Livio Zanetti

Quando il magistrato deve far da supplente

La magistratura è stata chiamata a svolgere, ancora una volta, opera di supplente: poiché governo, Parlamento, confederazioni non intervennero per regolare gli scioperi nel settore pubblico, alla Procura della Repubblica di Roma viene affidato il compito di tutelare l'interesse dei cittadini utenti di «servizi essenziali», in questo caso dei trasporti.

Delle due alternative quella contro il ministro Formica difficilmente avrà seguito, perché il fascicolo è stato subito trasmesso alla procura della Repubblica di Roma. Si ipotizza il rinvio di omissioni di atti d'ufficio, che potrebbe derivare dal suo non aver applicato il regio decreto del 1931 sulla prevenzione, che è tuttora in vigore. Nel frattempo i governi sono sempre stati retti a usare le maniere durissime negli scioperi. A esempio di riferimento energetico al fatto l'unico dei militari a sostituire i petrolieri all'inizio dell'estate 1983 per assicurare i rifornimenti.

Ben diverso peso ha l'azione intrapresa contro i Cobas degli aeroporti e della ferrovia. L'ipotesi di intervento è abbandonata collettivamente al pubblico servizio.

Lo sciopero, un diritto riconosciuto dalla Costituzione, rientra nel campo delle libertà, non delle inviolabilità, e trova diversi limiti: innanzitutto non dovrebbe arrecare altri danni oltre il lucro economico collegato alla mancata prestazione di lavoro. Di conseguenza non dovrebbe produrre danni emergenti di beni e delle persone. La Corte Costituzionale già nel 1982 con una sentenza ribadì che emergenti di beni e delle persone. La Corte Costituzionale già nel 1982 con una sentenza ribadì che emergenti di beni e delle persone. La Corte Costituzionale già nel 1982 con una sentenza ribadì che emergenti di beni e delle persone.

categoria. C'è poi una differenza tra gli scioperi dei lavoratori privati e lo sciopero degli addetti ai servizi essenziali, perché questi ultimi acquistano un indebitto privilegio, che amplifica le conseguenze delle loro agitazioni, colpendo non soltanto la controparte (oggi l'Alitalia e l'Ente delle ferrovie) ma un grande numero di cittadini, potenzialmente tutti.

Nel campo sindacale si diffonde l'incertezza: i Cobas sono contro le tradizionali confederazioni e gli autonomi, e ogni Cobas agisce per proprio conto, senza preoccuparsi della compatibilità degli interessi. Un solo vincolo li accomuna: la pretesa libertà assoluta di sciopero, nei modi e nei tempi. Siamo cioè «schegge impazzite» del sindacalismo. Le tre confederazioni sono intenzioni a far rispettare il codice di autoregolamentazione che avevano sottoscritto, una parte sempre più consistente degli iscritti non le segue. A loro volta sono tentati il compiere azioni di recupero indebito scioperi di cui sono poco convinti. E la pubblica opinione è disorientata e sfiduciata.

I Cobas sembrano insabbiati dal successo che stanno ottenendo contro i vertici della Cgil, della Cisl e della Uil, e quelli massicci all'incasso di moneta democratica interna e dei quali risorgono ogni opera di mediazione. Il loro motto è: i nostri interessi adesso li curiamo noi. Ma anche chi ha o crede di avere ragione si mette dalla parte del torto quando si tocca nel proprio egoismo e su alla guerra contro tutti.

Giovanni Travetti

Stroncate le manifestazioni dei nazionalisti Bavaglio alla Lettonia

Le autorità organizzano un raduno «anti-americano» per vietare le proteste spontanee contro l'annessione della Repubblica all'Urss - Riga presidiata dalla polizia

Gorbaciov parlerà al Congresso

NEW YORK — Nel pomeriggio del 9 dicembre, davanti al Congresso americano, prenderà la parola Mikhail Gorbaciov: lo ha detto il portavoce del presidente della Camera Jim Wright. Un privilegio che non era mai stato accordato a un leader sovietico e che in passato è stato riservato a pochissimi ospiti. Una ventata di proteste è stata pronunciata da gruppi anticomunisti del Paese: alcuni deputati repubblicani avrebbero tentato di lasciare l'aula nel momento in cui il capo del pcus prenderà la parola.

Il programma della visita di Gorbaciov a Washington è stato annunciato da Nancy Reagan che ha invitato Mikhail Gorbaciov a prendere il tè alla Casa Bianca e a visitare le stanze pubbliche e private della residenza presidenziale. Anche questo avvenimento dovrebbe svolgersi nel pomeriggio del 9 dicembre. Per quanto riguarda il trattato che Reagan e Gorbaciov dovranno firmare il 7, ieri si è appreso che è pronto al 90 per cento.

(Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

MOGGA — Le autorità della Lettonia hanno organizzato ieri una manifestazione di protesta contro le presunte ingerenze americane nelle questioni interne della Repubblica baltica: ieri, 18 novembre, era l'anniversario della costituzione della Repubblica indipendente (fu proclamata il 18 novembre 1918) e le autorità temevano «protestazioni» nazionaliste. La Lettonia, come si sa, venne annessa all'Urss nel 1940, in seguito al patto di non aggressione russo-tedesco.

Alcuni manifestanti, nonostante l'imponente schieramento di polizia che ha presidiato la capitale, Riga, sono riusciti verso le 13 a deporre una bandiera con i colori rosso e bianco, simbolo della Repubblica lettona prima dell'annessione, vicino al cimitero della città (questo particolare si è appreso da fonti della disidenza a Mosca).

Secondo l'agenzia sovietica Tass, che riferisce alcune dichiarazioni del sindaco di Riga, Alfred Rubiks, oltre diecimila persone si sono mobilitate per partecipare alla manifestazione anti-americana in programma in una piazza del centro cittadino controllata dalla polizia. Il sindaco ha aggiunto che le forze dell'ordine hanno avuto l'ordine di

sterminare qualsiasi manifestazione nazionalista o anti-sovietica.

Nell'agosto scorso migliaia di persone manifestarono a Riga e nelle capitali delle altre due Repubbliche baltiche, l'Estonia e la Lituania, per protestare contro l'annessione sovietica chiesta dal regime stalinista installato nelle tre piccole Repubbliche. Gli Stati Uniti non hanno mai riconosciuto l'annessione della Lettonia: una recente risoluzione del Congresso di Washington ha ribadito il diritto dei lettoni a dimostrare la loro indipendenza.

Di tutt'altro avviso il sindaco di Riga, Alis Tams ha dichiarato di aver ricevuto centinaia di lettere e telegrammi da concittadini che chiedevano di poter indire «una riunione di massa per protestare contro l'ingerenza del governo americano nelle questioni interne della Lettonia».

L'iniziativa del Congresso americano di solennizzare la cosiddetta giornata dell'indipendenza della Lettonia non è soltanto una palese ingerenza nelle questioni interne dei lettoni, ma anche in insulto alle dignità nazionali.

Allo scopo di garantire lo svolgimento sereno della

manifestazione di protesta contro la «provocazione» del Congresso Usa, ha spiegato il sindaco di Riga, si sono rese necessarie deviazioni del percorso di tram e autobus: «Tali misure di ordine pubblico sono perfettamente in linea con le consuetudini internazionali». In realtà il centro storico è stato chiuso per scongiurare manifestazioni spontanee, quelle vere e non organizzate dal regime, contro l'annessione.

Un attivista sovietico è stato fermato e interrogato dalla polizia in relazione alle manifestazioni previste per ieri. Lo ha reso noto il portavoce di Baltic-Helsinki, una organizzazione umanitaria di Stoccolma, che è stato informato dal ferito di Valeria Novodorokskaya dal direttore della rivista Glamour, Sergei Goryanin. La donna è stata trattenuta per tre ore e stoccolmente rilasciata.

L'organizzazione lettone Helsinki '86, all'inizio di novembre aveva denunciato la campagna ufficiale di «indipendenza» in previsione del 18 novembre e avevano accusato «le forze del passato che cercano di frenare il processo di democratizzazione». Il leader di questo gruppo, il ventottenne Jevgenijs Barikans, è stato sottoposto ieri mattina agli arresti domiciliari.

(Agi-As-Asis)

Il nuovo Segretario esalta il pragmatismo di Deng A colazione con Zhao

«Negli ultimi anni Mao visse isolato e circondato da adulatori che gli nascondevano volutamente la realtà» - La modernizzazione della Cina avrebbe il sostegno di buona parte dei vertici del partito

PECHINO — Tre giorni dopo essere diventato segretario generale del partito comunista cinese, Zhao Ziyang in una pausa dopo la colazione, nella sede della direzione a Zhongnanhai, nella Città Proibita, racconta come Deng abbia insistito per dimettersi, prima che la sua mente diventasse confusa, secondo le stesse parole del vecchio leader.

Zhao ha contrapposto l'approccio realistico adottato da Deng e da lui condiviso, agli ultimi diciannove anni del regime di Mao. Il fondatore del partito, ha detto, aveva perso ogni contatto con la realtà.

Zhao è un coerente pragmatico che appare e parla come il presidente di un consiglio di amministrazione, cosa che, in un certo senso, è veramente: presidente di un collegio di oltre un miliardo di persone, e anche contabile.

Di segretario non si sa: secondo i problemi che il nuovo gruppo direttivo del partito dovrà affrontare, ma ha sottolineato che la Cina è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi della modernizzazione. Anche se ha concesso che magari ci vorranno altri cento anni prima di arrivare al livello

dei Paesi avanzati come gli Stati Uniti.

Zhao è un uomo molto attivo, i suoi impegni si accumulano in continuazione. Siccome alla colazione era arrivato un po' in ritardo, avendo dovuto incontrare il ministro degli Esteri cinghese, i suoi efficienti camerieri hanno affrettato il servizio in modo che non facesse tardi all'appuntamento successivo.

Nessun segretario di partito ha mai ricevuto un corrispondente straniero dopo così poco tempo dalla nomina, ma questo è lo stile di Zhao. Il suo senso delle pubbliche relazioni è molto affinato, come ha dimostrato conducendo il tredicesimo congresso del partito, dove gli organi d'informazione hanno avuto un ruolo preminente.

Il suo stile contrasta decisamente con quello del predecessore Hu Yaobang. Tre anni fa, Hu organizzò una colazione nella sede di Zhongnanhai. Al suo tavolo, dove era offerto un menù «commerciale» sostanzialmente francese, non c'erano bacchette e ceneri cinesi, la tradizionale tucosa con lo spiedo. La conversazione era molto vivace.

Quella con Zhao sembrava

invece una colazione d'affari. Avrebbe potuto essere servita nella sala da pranzo privata di qualche società di Lower Manhattan. Piatti buoni ma porzioni piccole, minima attenzione al cibo, poche battute, conversazioni essenziali sui problemi della modernizzazione cinese.

Zhao ha detto di aver discusso con Deng, l'ottantaduenne leader supremo, sul suo ritiro, almeno formale, da quasi tutte le cariche. Deng commentò la sua decisione dicendo: «E' proprio perché la mia mente è lucida che voglio fermarmi ora».

Il ritratto che Zhao dipinge di Mao è completamente diverso. Mao morì nel cortile di casa, non lontano dall'edificio dove Zhao si ricevette nel settembre 1976. Ai corrispondenti occidentali è stato possibile visitare per la prima volta i suoi appartamenti nel centro delle iniziative collaterali al tredicesimo congresso del partito. «Fino all'ultimo respiro» — ha detto Zhao — «Mao credette fermamente di avere una corretta visione del mondo».

Ma secondo Zhao, quella visione era stata ampiamente distorta, negli ultimi anni, dal rifiuto di uscire dall'isolamento della sua residenza e dall'affidarsi ai resoconti di

collaboratori preoccupati soltanto di riferire quello che Mao desiderava ascoltare. Aveva perso qualsiasi contatto con la realtà e non si rendeva conto che il Paese era sull'orlo della catastrofe.

Mao non sapeva, oppure non credeva, che tantissimi contadini erano morti di fame nei territori annessi dopo il cosiddetto Grande Balzo in Avanti del 1958. E non permette l'importazione di grano, perché sarebbe stato considerato un cedimento nei confronti del capitalismo.

Zhao, che è diventato segretario generale attraverso la via più dura, passo dopo passo dai tempi in cui dirigeva un distretto, conosceva bene le condizioni reali. Insieme con altri funzionari regionali incoraggiò l'acquisto di alcune di quelle pratiche che ora hanno indotto le vaste campagne cinesi verso la prosperità: misure che permettevano ai contadini un profitto nella vendita di una parte del raccolto.

Questi funzionari dovevano celare i loro progetti senza senza senso come «Sistema di controllo per la valutazione del campo: se Mao avesse scoperto quello che stava succedendo l'avrebbe proibito. Dove questi piani

furono adottati, i morti per la carestia si ridussero notevolmente, ha detto Zhao.

Il nuovo segretario ammette che sono da affrontare ancora molte difficoltà. «Ma questo è prevedibile» — ha aggiunto — «considerando la povertà base economica da cui la Cina parte. Se le iniziative che abbiamo avviate non funzioneranno, i leader nazionali proveranno in altri modi».

Zhao ha detto che non mira al vertice del partito che vedeva questa prospettiva: «Credo che la maggior parte dei compagni lavoratori negli organi centrali lavorino con dedizione nell'interesse del popolo cinese. Non voglio dire tutti, ma la stragrande maggioranza vuole rendere prospera la Cina».

La società cinese, ha detto, sta cominciando a diventare più democratica, e in questo processo il primo passo è la democrazia deve attecchire: è il partito e la sua direzione politica.

Non ha lasciato dubbi che la Cina sotto la nuova direzione non avrà nulla in comune con quella di Mao dopo il 1956.

Harrison E. Salisbury
Copyright
© The New York Times
e per l'Italia La Stampa

La Tass commenta le storielle antisovietiche

Le barzellette di Reagan non fanno ridere Mosca

E' un hobby del Presidente - Si esibì anche con Gorbaciov a Reykjavik

MOGGA — Il Cremlino non ride alle barzellette sull'Urss delle quali il presidente degli Stati Uniti Reagan ha fatto, per una esplicita intenzione, un hobby.

L'agenzia sovietica Tass ha definito infatti «indelicata» questa abitudine di Reagan, soprattutto in vista del vertice sovietico-americano in programma per il 7 dicembre, e consiglia lo stesso Presidente statunitense di «collezionare francobolli sovietici» che lui aliterrebbe di più — secondo la Tass — a comprendere l'Urss.

L'agenzia scrive che le barzellette sull'Urss che il Presidente americano racconterà durante i suoi discorsi, e che riguardano di solito la scarsità di cibo e la mancanza di libertà in Urss, sono tutt'altro che comiche. «Non sono divertenti» — aggiunge la Tass — «sono brutti. Non si può fare a meno di restare imbarazzati».

Spiega la Tass: «Pronunciare ad un uditorio pubblico queste barzellette in-

delicate, che sono tra l'altro vecchie — continua la Tass — non si addice al leader di un grande Paese, tanto più che si tratta di un altro grande Paese. E' ancora più quando si avviene sulla dirittura di arrivo di un incontro al vertice che deve decidere alcune questioni di grande importanza per il mondo intero».

La Tass conclude il suo commento intitolato «Gli hobby pericolosi del Presidente americano» affermando che «sarebbe molto meglio per il Presidente occuparsi di qualche altro hobby, come per esempio, collezionare francobolli sovietici. Questi potrebbero almeno aiutarlo ad imparare qualcosa di utile sull'Urss. Intanto si ha l'impressione che queste barzellette siano la prima fonte di informazione della quale Reagan sente il bisogno, per prendere decisioni di importanza globale».

Lo stesso Presidente americano, in un discorso ai lunedì all'associazione americana degli assicuratori, aveva ammesso di

aver intrapreso come suo nuovo hobby quello di raccogliere barzellette che vengono raccontate dagli stessi cittadini sovietici «con humour e scetticismo sul loro regime». Reagan ha confermato lunedì che nel corso del vertice di Reykjavik con Gorbaciov, egli ha raccontato una barzelletta al suo interlocutore.

Questa era la barzelletta raccontata da Reagan a Reykjavik. Un americano e un sovietico discutono della libertà nel proprio Paese. «Il mio è talmente libero — proclama l'americano — che se voglio posso andare alla Casa Bianca, farmi ricevere dal Presidente, battere il pugno sulla sua scrivania e davanti a tutti il Gabinetto gridare: abbasso Reagan!». «Se è solo per questo — replica il sovietico — anch'io se voglio posso andare al Cremlino, farmi ricevere da Gorbaciov, battere il pugno sulla sua scrivania, e davanti a tutto il Politburo gridare: abbasso Reagan!». Quel che non si sa è se Gorbaciov abbia sorriso o no.



SIDONE, UNA PAUSA NELLA BATTAGLIA

Sidone. Un guerrigliero palestinese, armato di fucile mitragliatore sovietico, si riposa presso il campo profughi di Ein el-Hilweh. Il cessate il fuoco ha sospeso la battaglia con i miliziani libanesi di sinistra che ha causato otto morti e 45 feriti (Telefoto Associated Press)

Anche il vicesindaco di Linz lascia la carica

Waldheim pesa sull'Austria Leader dc si deve dimettere

Aveva pronunciato una frase mostruosa a favore del capo dello Stato

NOSTRO SERVIZIO
VIENNA — Il «caso Waldheim», che da quasi due anni sta mettendo a squallire la vita politica austriaca, ha fatto una nuova vittima.

Questa volta è anzitutto malamente uno dei più strenui difensori dell'attuale capo dello Stato, addirittura il segretario generale del partito popolare (Ovp), democristiano, Michael Graff, costretto alle dimissioni per una dichiarazione che la stessa stampa austriaca ha definito «mostruosa».

In un'intervista al settimanale francese L'Express, Graff non aveva esitato ad affermare che «fino a quando non viene dimostrato che il Presidente austriaco Kurt Waldheim ha strangolato con le proprie mani sei ebrei, non possiamo problemi». Una frase che, nell'attuale tensione del clima politico austriaco, ha scatenato le reazioni più aspre. Neppure lo stesso Waldheim poteva essersi dato il blasonare il suo «grande errore», condannando l'epilogo e facendo ammettere che la «dichiarazione» era «elementare» e «fondamentale» per un suo ritiro dalla scena pubblica, era sempre più forti anche se egli adesso ha

fatto sapere che si tratta nient'altro che di un «verbalismo».

In questa atmosfera di tensione, di attacchi personali e di incomprensioni, è difficile comprendere come riesca a stare ancora in piedi una coalizione fra due partiti, quello socialista e quello popolare, i quali, ad esempio, non sono d'accordo neppure su quali sono i veri compiti della commissione internazionale di inchiesta incaricata di esaminare il periodo di servizio militare dell'allora tenente Waldheim. Secondo il vice-cancelliere Mock, gli esperti dovrebbero verificare l'esistenza o meno di un «comportamento colpevole» di Waldheim, mentre per il cancelliere Vranitzky (socialista) gli uomini militari dovrebbero anche essere in grado di dire se Waldheim «sapeva» oppure no. Mentre il presidente della commissione, lo svizzero Hans Rudolf Kunz, da parte sua, si chiede: «Ma spetta forse a noi decidere anche se è una colpa l'essere solo a conoscenza degli avvenimenti?». Una risposta a questa domanda la stanno cercando

Robert Pap

Francia, nessuno interviene per salvare un immigrato da due parà Massacrato perché algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI — Ha gridato aiuto, ha cercato riparo in un portone, ma nessuno si è mosso. Nessuno ha provato a fermare i due giovani paracadutisti che si erano acciampati come di lui a calci, a pugni e che poi lo hanno finito a colpi di coltello. Così è morto un immigrato algerino di 23 anni, disoccupato, padre di tre bambini, colpevole di avere «guastato male» i due parà in un locale notturno di Caestre, una cittadina tra Tolosa e il mare. E alla ferocia del delitto razzista, non certo il primo commesso in Francia, si aggiunge ancora una volta l'indifferenza della gente che vede, ascolta, ma non interviene. Non avverte nemmeno la polizia, che è arrivata sul posto dopo un'ora. In tempo, comunque, per individuare e arrestare i due assassini.

Erano le 2 del mattino quando è accaduto il dramma. Souad Bouchiba era al bar del Bramet, un nightclub di assonordite e dis-

passi dalla caserma dell'Urss. Un reggimento di paracadutisti di fanteria di Marina, i marines français, un corpo d'élite, li locali era pieno di militari. Tra questi, Yannick Oguen e Alain Baricani, tutti e due di vent'anni. Avevano già bevuto dieci lattine di birra clacson quando hanno cominciato a insultare l'algerino, ha raccontato uno dei testimoni. Souad Bouchiba è uscito, i due parà l'hanno inseguito, lo hanno fatto cadere in terra, lo hanno picchiato.

E lo hanno inseguito anche quando Bouchiba è riuscito a divincolarsi e a fuggire nell'androne di un palazzo a qualche centinaio di metri. Qui i due paracadutisti hanno tirato fuori i coltelli. L'algerino ha chiesto aiuto invano, anche se molte persone hanno capito che cosa stava accadendo e qualcuno si è affacciato alla finestra tanto da poter vedere i parà che «si allontanavano ridendo». Quando è arrivata la polizia, Souad Bouchiba era morto. Risale al due

aggressori non è stata difficile: Yannick Oguen e Alain Baricani sono stati arrestati e hanno confessato.

Santucci, il 6 giugno scorso, era già stato protagonista di una «operazione punitiva» contro gli immigrati nordafricani che vivono a Caestre. Allora aveva sparato con un fucile, senza ferire nessuno: era stato incoraggiato per qualche giorno, poi era stato rilasciato in libertà provvisoria. Doveva essere punito tra una settimana. Adesso le autorità militari parlano di una «crisi provocata da società urbane», che non può «mettere in causa l'esercito che condanna i crimini di questo genere».

Le organizzazioni antirazziste (che hanno indetto una manifestazione di protesta a Parigi per il 20° anniversario dell'attacco alla casa di Caestre) chiedono un'inchiesta delle caserme: la tragedia di Caestre è l'ultima di una lunga serie. Nel novembre dell'85 un altro algerino fu gettato dal treno Bordeaux-Ventimiglia da tre reclute

Economia di guerra per i romeni

Scarseggia l'energia, Ceausescu promette un altro inverno di sacrifici, al freddo - «Coprifuoco» alle 21

La primavera fuori stagione che sta sconvolgendo i climi politici di molti Paesi dell'Est, dell'Unione Sovietica all'Ungheria, dalla Cina alla Polonia, non fiorirà di certo a Bucarest. Qui lo scoppio delle riforme non trova alcun conforto nell'allenamento delle reazioni ai diritti civili, all'orientamento non compare il benché minimo segnale in grado di lanciare intravedere qualche timida espressione di libertà democratica. Per i sudditi di Nicolae Ceausescu l'inverno ormai alle porte si prospetta anzi più rigido del solito, solo lacrime e sudore, privazioni e carenze, nessuno spraglio di benessere capace di alleviare condizioni di vita al limite della disperazione. La stagione fredda si preannuncia infatti all'ungna del pelo nel amaro letargo della parola, e ai romeni non rimane ora che la scelta di battere i denti in casa in quanto per legge il calore nelle abitazioni non deve superare i 12

gradi, pena la chiusura tout court degli impianti di riscaldamento. Il drastico provvedimento imposto dalle autorità nell'uso delle fonti di energia a scopo privato non è una novità, già negli anni passati il regime aveva dovuto girare l'interruzione proprio durante i mesi più invernali. Questa volta però le misure di austerità varate dal Consiglio di Stato mettono a nudo la gravità della crisi ed il malfunzionamento di un sistema. Le industrie richiama la parità produttiva se non potranno contare su flussi costanti e regolari di elettricità e di gas, si teme persino che i quattro milioni di tonnellate di petrolio promesse dall'Urss in aggiunta ai rifornimenti abituali non basteranno a coprire il deficit energetico in cui il dibattito le aziende si dibattono le aziende. E' un circolo vizioso che il governo conta di spezzare incidendo appieno con mano pesante sulle esigenze dei cittadini i quali,

con effetto immediato, dovranno ridurre i consumi casalinghi del 30 per cento. Secondo il crudo linguaggio delle cifre ad ogni nucleo familiare vengono concessi circa 25 kilowatt al mese contro i 45 attualmente in vigore, inoltre ogni trenta giorni si procederà ad aggiornare le letture dei contatori in modo da evitare ogni abuso. Per i trasgressori sono previste sanzioni severe: la prima legge il taglio della corrente ed il taglio alle caldaie.

Al di là del danno peggiore anche gli enti pubblici e così negli uffici del ministero forse si profila la visione di impiegati costretti a lavorare con il cappotto addosso. Infine, a rendere la situazione ancora più cupa, alle 21 in punto si spegneranno le luci in strada: cinema, bar, ristoranti abbandoneranno la sercenese; la vita notturna sarà vietata dalle ronde della polizia con l'unica eccezione degli alberghi riservati agli stranieri.

Il mentre negli organi d'informazione si appressano gli appelli allo spirito di sacrificio della popolazione «per il benessere supremo della nazione», la censura ha bloccato qualsiasi accenno alle proteste che si sarebbero verificate all'università della capitale dove molti studenti avrebbero riprodotto lo slogan «acqua calda per lavarsi e luce per studiare».

La protesta serpeggia anche a livello operaio. Una manifestazione, alla quale avrebbero partecipato migliaia di persone, si sarebbe svolta a Braşov il 15 novembre, giorno delle elezioni locali. Gli operai delle fabbriche di autocarri Steagul Roşu hanno marciato verso il centro della città cantando una vecchia canzone: «Vegliati, romeno», e gridando slogan del tipo «Vogliamo pane, abbiamo la dittatura, abbiamo i mascalzoni». I manifestanti hanno invaso l'edificio del Comune e la sede regionale del parti-

to comunista: mobili e documenti sono stati gettati dalle finestre, bandiere rosse e ritratti di Ceausescu sono stati bruciati. Gli agenti hanno operato a vista.

Che la Romania sia ridotta all'ultimo a dimostrare l'atrocità lo svolgimento piuttosto turbolento della vita compiuta la scorsa settimana dal presidente Ceausescu in Jugoslavia. In parte degli ospiti sono piovono numerose critiche pubbliche sulla «dittatura» romana nella sfruttamento l'energia ricavata dall'impianto idroelettrico sul Danubio, alle Porte di Ferro. Stando agli accordi bilaterali a Bucarest spetterebbe l'ultimo massimo di quattro milioni di kilowatt ore l'anno, pare invece che i romeni l'hanno abbondantemente superato — fino a quota 14 milioni di kilowatt — con il risultato di penalizzare i livelli dei bacini fluviali di Kortolac e di Nikola Tesla.

Piero de Gennaro

Il rapporto sullo scandalo ribadisce le accuse a Reagan, ma la vicenda sembra ormai un capitolo chiuso

Irangate, epilogo in grigio

«La responsabilità ultima è del Presidente, ma non c'è prova che fosse consapevole dell'inganno» - Controrelazione di alcuni inquirenti repubblicani: è guerriglia elettorale - La Casa Bianca: giudizi soggettivi

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
WASHINGTON — Sulla scrivania di Reagan, da ieri, insieme con il rapporto sullo scandalo, intitolato «Iran-Contrast Affair», ci sono le lettere che chiedono la grazia per i suoi protagonisti, l'ex consigliere della sicurezza nazionale Poindexter e il suo braccio destro Mohr. Dello scoppio politico del rapporto, la vendita segreta di armi a Teheran, il Presidente sta valutando se adottare questa misura. Il dice che concederà la grazia, ma che per annunciare, aspetterà dopo il vertice con Gorbaciov. Reagan ha letto quasi tutte le richieste di perdono. Ieri mattina, quando il capo di gabinetto Baker ha portato nello studio anche il rapporto, un volume di quasi 700 pagine, il presidente lo ha invece ignorato: «Dagli ho bocciato» — ha detto con un gesto d'impertinenza a Baker — e riassunto in una cartella. Lo scandalo è finito, ha spiegato la Casa Bianca ai giornalisti, «la vita continua».

In un altro senso, questa era la conclusione obbligata della inchiesta congressuale più tormentata dal Watergate di Nixon. Da buona parte del massiccio libro, pubblicato ieri e in vendita a 30 dollari, 37 mila lire, è confermato il sospetto che Reagan «sapeva» dell'episodio più grave, lo storno dei pagamenti iraniani al contraffatto in Nicaragua, e sia quindi incriminabile: persino l'ambiguo linguaggio del rapporto lo indica in modo abbastanza esplicito. «La responsabilità ultima è del presidente», dice il rapporto. «La Costituzione richiede che si lui a garantire il rispetto della legge». Le azioni e la condotta del presidente hanno invece contribuito all'inganno. Ma, aggiunge nella conclusione, «la commissione inquirente non ha trovato prove che Reagan fosse parte consapevole». Il polso dei documenti sono stati distrutti, conclude il rapporto, troppi testimoni sono contraddittori, è probabile che tutto la verità non venga mai a galla.

La tela così tesa sull'Irangate lascia l'amaro in bocca: anziché chiarezza sullo scandalo, il rapporto, a cui è allegato un controreportage, a sua volta accompagnato da molti pareri, arreca solo confusione. La maggioranza della commissione inquirente, i democratici in blocco e tre degli otto repubblicani, il presidente che bisognerebbe dimettere. Reagan, sotto il cui controllo «al di là di ogni dubbio si è svolta la legge»; è che Poindexter e Mohr andrebbero processati. Ma nel controreportage i repubblicani dissidenti respingono questo «isterico giudizio», come «frutto della guerriglia elettorale anziché dell'analisi obiettiva». «Il presidente e i suoi uomini hanno commesso degli errori non dei reati», scrivono. «Mancano le prove alla Costituzione, rimedi sono stati presi, e la Casa Bianca collabora ora col Congresso».

Nel volume, si lascia aperto lo spiraglio a un «mea culpa» reaganiano, e a un provvedimento contro il ministro della Giustizia Meese, il primo a svolgere un'indagine sull'Irangate, ma in modo molto sfumato. Il auspicio anche un approfondimento del ruolo della Cia nello scandalo, visto che il suo defunto direttore, William Casey, ne fu in pratica l'architetto. Ma il portavoce del presidente, Martin Pitzner, ha escluso tutte queste misure. In un mezzo comunicato — «mio, non di Reagan», ha detto — ha affermato che «si tratta di giudizi soggettivi e neppure unanimi». Quanto all'inchiesta giudiziaria del procuratore speciale Walsh, che dovrebbe decollare sulla base del rapporto, «il presidente non ne è opposto, e sta fornendo tutti i possibili chiarimenti al magistrato». Walsh per ora non ha spiccato nessun mandato, pur avendo interrogato alcuni personaggi minori dello scandalo.

Sull'Irangate in sé il rapporto non svela molto di nuovo. Precisa che la Casa Bianca riuscì a raccogliere 40 milioni di dollari per i contraffatti in Nicaragua quando la legge lo proibiva, tra donazioni di alleati e vendite di armi all'Iran; che le forniture militari al regime di Khomenei finirono non ai moderati ma agli estremisti, tra cui uno dei leader dei gruppi islamici che prendevano in ostaggio gli americani in Libano; e che alcuni Paesi europei rifiutarono di aprire i propri aeroporti agli aerei che lo trasportavano (si ignora se tra essi ci fu l'Italia, anche se il predecessore di Poindexter, McFarlane, aveva mobilitato un giorno che era in visita al Papa a Roma).

Mei fa, all'apice dell'Irangate, Reagan affermò che alla pubblicazione del rapporto sarebbe «stato dato il verdetto della sua verità». Ieri, attraverso Filawater, ha indicato di non ritenere più necessario: «Appunti analoghi se li aveva già mostrati la Commissione Tower, nel cui rapporto abbiamo fondato una serie di riforme», ha aggiunto il portavoce. Il presidente tenta di sollevare al di sopra della mischia, chiedendo al Congresso di lasciarlo lavorare. La sua agenda è riccolma di scadenze: la crisi della Borsa, il dollaro, il disarmo, Gorbaciov.

Ennio Carretto



Washington. Vengono consegnate ai giornalisti le copie del rapporto delle commissioni d'inchiesta sull'affare Iran-Contrast (Ap)

L'Agenzia atomica internazionale smentisce l'Iran dopo il bombardamento della centrale a Bushehr

«Non ci sarà una Cernobil nel Golfo»

Teheran lancia l'allarme e chiede un'ispezione - L'impresa costruttrice tedesca: «Nessun pericolo, non c'erano ancora materiali radioattivi» - Il ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, in visita a Baghdad

«Niente tregua»

Il premier iraniano getta le speranze Onu

NICOSIA — Negli immani colloqui alle Nazioni Unite sul piano di pace per il Golfo, l'Iran non negherà un cessate-il-fuoco. Lo ha annunciato ieri, non una nuova dichiarazione a sorpresa da parte iraniana, il premier Musavi. Non più di tre giorni orsono, il presidente Khatami, aveva inaspettatamente detto che l'Iran «non insisterà nel farsi una risposta negoziata alle proposte dell'Onu». Il piano di pace contenuto nella risoluzione 598 approvata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu a luglio prevede la tregua come primo passo verso la pace. «Naturalmente», ha detto Musavi, «non escluderemo un nostro invito al negoziato a New York per un incontro con il segretario De Cillier, ma non ne- gheremo il cessate-il-fuoco, ha detto Musavi. «La situazione è ancora una volta la stessa: dopo le speranze che erano sorte negli ultimi tempi, il nostro invito avrà un colloquio sulla base dei principi della Repubblica islamica dell'Iran», ha sottolineato il capo del governo che parlava al termine di una riunione del Consiglio dei ministri.

Il primo ministro della Repubblica islamica ha giustificato quello che appare come un irrigidimento dell'ultimo momento nel fatto che «tutte le organizzazioni internazionali sono al servizio della guerra» e pertanto le loro indicazioni non sarebbero da tenere in considerazione. (Ansa)

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BONN — Una Cernobil nel Golfo? E Teheran a lanciare il terribile allarme, dopo che martedì aerei iracheni hanno attaccato la centrale nucleare di Bushehr. Gli iraniani chiedono l'intervento degli ispettori dell'Organizzazione internazionale per l'energia atomica (Aiea). A Bushehr, denunciano, c'erano materiali fissili, le conseguenze dell'incidente possono essere catastrofiche. Una notizia da togliere il fiato, per fortuna commoventemente smentita da molte fonti tecniche: Bushehr non era ancora operativa, i materiali di Bushehr non possono avere l'effetto radioattivo.

Due reattori, una potenza complessiva di 1200 Megawatt: questa centrale elettrica, sulla costa iraniana del Golfo Persico, era uno tra i più ambiziosi progetti del regime imperiale di Teheran. Un progetto da nove miliardi di marchi, quasi 10 mila miliardi di lire al cambio del 70. La commessa era toccata a un'im-

presa tedesca del gruppo Siemens, la Kraftwerkunion (Kwu). La rivoluzione khomeneista, otto anni fa, interruppe i lavori di costruzione, i tecnici tedeschi furono rimpatriati. Dopo il duplice attentato aereo di martedì, Teheran accusa dunque Baghdad di aver permesso di avere un unico tecnico tedesco, ma anche di avere provocato uno spaventoso disastro ecologico. L'Aiea, da Vienna, implicitamente smentisce. Più volte, si fa sapere ufficialmente, gli iraniani hanno chiesto ispettori alla centrale dopo l'attacco iracheno. Non se ne è mai fatto nulla per una ragione molto semplice: fino all'attacco non c'era traccia, nell'impianto di Bushehr, di materiali fissili. Le richieste d'ispezione erano dettate da motivazioni propagandistiche.

Lo stesso rassicurante scenario, lascia capire l'Aiea, si può applicare alla richiesta che ha seguito il bombardamento di Bushehr. Rassicuranti anche le smentite che arrivano da fonti americane e tedesche. Dagli Stati Uniti Gary Milhollin, docente all'Università del Wisconsin, ex consulente del Pentagono per i problemi della proliferazione nucleare, sostiene che da una centrale incompiuta e malata come Bushehr non possono liberarsi radiazioni. Dan Butler, portavoce del ministero dell'Energia, conferma che in Iran non esistono impianti atomici in funzione.

La Kwu fa sapere che al momento dell'interruzione dei lavori non aveva ancora cominciato a fornire il combustibile nucleare da destinare all'impianto dei reattori. Uno dei quali era stato completato all'ottanta per cento, l'altro al cinquanta. Ma gli iraniani non potrebbero essersi procurati altrove il materiale fissile? A questa domanda, un portavoce della Kwu dichiara di non essere in grado di rispondere. Certo, precisa, non c'era nulla fino all'ultima nostra ispezione, nell'84. Che ci faceva a Bushehr una squadra di tecnici tedeschi? Risponde la loro impresa, la Technische Überwachungsverein (Tuv): una ditta di Essen specializzata in controlli. La Tuv era stata incaricata dall'Ufficio iraniano per l'energia atomica di verificare le condizioni della centrale, in vista di una eventuale ripresa dei lavori. Le ispezioni erano cominciate lo scorso giugno, dopo che l'Iran si era impegnato, presso l'Aiea, che avrebbe escluso le centrali, in particolare Bushehr, dagli obiettivi delle sue azioni belliche.

Erano undici i tecnici della Tuv al lavoro a Bushehr. Uno di loro, Juergen Friedrich, è rimasto ucciso durante l'attacco. Gli altri sono a Teheran, in attesa di rimpatriare. Il ministero federale degli Esteri fa sapere che la Tuv era stata messa in guardia, al momento di accettare la pericolosa commessa. L'incursione aerea sulla centrale si è avvenuta proprio alla vigilia della visita a Baghdad del ministro Hans-Dietrich Genscher. Alfredo Venturi

Etiopia, caccia ai guerriglieri

Tacciano i rapitori dei tecnici italiani

Portati al sicuro altri sette comasionali

ADDIS ABEBA — Nessuna rivendicazione è stata fatta ancora sul sequestro dei geologi italiani Salvatore Barone e Paolo Bellini da lunedì nelle mani di un gruppo guerrigliero che verosimilmente fa capo all'Eppr (Partito rivoluzionario del popolo etiopico). L'ambasciatore italiano, Sergio Angeletti, si è recato nel Goggiam visitando il luogo dove sono stati sequestrati i due tecnici italiani. Il diplomatico si è incontrato a Bardar con il comandante della regione nord-ovest, colonnello Tafesse, incaricato delle operazioni di ricerca degli ostaggi. L'ambasciatore Angeletti ha avuto un colloquio dall'ufficiale che nel rastrellamento della zona, se la milizia etiopica dovesse localizzare i rapitori, saranno evitati scontri a fuoco per non mettere a repentaglio l'incolumità dei due tecnici italiani. L'esercito etiopico, intanto, ha predisposto un piano di ricerche con l'impiego di quattro elicotteri. Per misura precauzionale gli altri sette dipendenti della società «Sorige-perforazioni» sono stati allontanati dal campo base, situato a Kunella. La stampa etiopica ha evitato di pubblicare la notizia del sequestro. A Addis Abeba si ha la sensazione che il sequestro di Paolo Bellini e di Salvatore Barone non sia più una azione dimostrativa dell'Eppr di fronte al regime che alla ricerca di un riscatto. L'Eppr ha frequentemente ribadito che il partito non è settario, ed è a favore del riconoscimento del diritto all'autodeterminazione di certe etnie all'interno dell'Etiopia. L'ambasciatore Angeletti ha diramato ieri una lunga nota in cui si esprime «profondo rammarico» per il sequestro e accusa duramente i movimenti della guerriglia.

La regina Elisabetta inaugura la mostra dopo la mancata visita di Cossiga

I Cesari placano l'Inghilterra

L'apertura della rassegna, realizzata dalla Olivetti al British Museum, ha fatto accantonare le polemiche diplomatiche

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
LONDRA — Con l'Italia della politica, e della diplomazia, spinta tra le quinte dalla mancata visita del Presidente Cossiga, è l'Italia della cultura, l'Italia eterna, ad affacciarsi al prosieguo. Ieri, la regina Elisabetta ha inaugurato al British Museum «I vetri del Cesari», glass of the Caesars, una mostra di rara bellezza e raro pregio, realizzata dall'Olivetti. Oggi, si apre a York l'esposizione dell'architetto Aldo Rossi. Venerdì,

l'Italia regala alla città di Londra una fontana con al centro una scultura di Emilio Greco. E, in questi giorni, a Edimburgo, la Scottish National Gallery of Modern Art presenta quasi cento opere di Giacomo Manzù. E una fioritura occasionale: è ben si comprende l'ammirazione di chi, avendovi contribuito, con manufatti importanti o modesti, si è visto bruscamente privato della star dello show, Cossiga. Unica consolazione. Non vi sono polemiche su quest'I-

talia, accolta con cordiale slancio e intenso interesse dai molti amici italiani del nostro Paese in quest'isola. Le ferie diplomatiche restano, ma, come sempre succede, non dureranno a lungo. Praticamente, chi ha accolto Elisabetta al British Museum? Carlo De Benedetti, non Cossiga. Un episodio simbolico. O'è chi vi vede la forza della nostra economia, l'instabilità della nostra politica.

Carlo De Benedetti era, anzitutto, perché, senza l'intelligenza e i mezzi dell'Olivetti, i vetri del Cesari non avrebbero mai visto la luce. La mostra, che fa parte delle manifestazioni culturali promosse dall'Olivetti per il suo ottantesimo giubilileo, rimane a Londra fino al 5 marzo, andrà poi a Colonia e, nell'ottobre '88, a Campidoglio a Roma. E' la terza manifestazione internazionale realizzata dalla società di Ivrea, dopo «I capitoli di San Marco» e «Il tesoro di San Marco».

Comata di 181 splendidi esemplari dell'arte vetraria di Roma imperiale, vetri che provengono da tre musei, il British a Londra, il Corning negli Usa, il Römlach-Germanisches di Colonia, e alcune collezioni italiane. La regina Elisabetta è arrivata al British Museum qualche minuto dopo le 18.30, le 17.30 italiane. L'han-

VIAGGIO A BERLINO

UN PROGRAMMA DI
ENZO BIAGI
CON
RICCARDO MUTI
E L'ORCHESTRA
E IL CORO
DEL TEATRO ALLA SCALA
DI MILANO

Un eccezionale
itinerario
giornalistico
e musicale
in occasione
del 750°
compleanno
della città.

STASERA ALLE 20.30

dal mondo

■ **Quattro volte bigamia condannata**
LONDRA — A Patricia Jackson, una bionda inglese di 34 anni, piacciono le divise: al punto che in sedici anni ha sposato sette mariti. Qualche volta era tale l'impazienza di celebrare un nuovo matrimonio che non ha saputo aspettare la conclusione di quello precedente. Dichiarata da un giudice «bigama abituale», almeno quattro volte reclusa, Patricia è stata condannata a sei mesi di carcere. Al crepuscolo che le domandavano come avverrà dei suoi due mariti del momento, ha spiegato che intende divorziare da uno per sposare una seconda volta l'altro, questa volta con una funzione valida anche per la legge. (Ansa)

■ **Tra Egitto e Qatar ristabilito le relazioni**
IL CAIRO — Il Qatar ha deciso di ristabilire relazioni diplomatiche formali con l'Egitto. E' il nono Paese arabo a farlo dopo che al vertice della Lega Araba ad Amman ha concesso ai propri membri la libertà di ristabilire rapporti dopo la sospensione del Cairo nel 1978 dall'organizzazione per la sua pace con Israele. (Ansa)

■ **Trenta secoli di carcere e un manico**
NEW YORK — Trenta secoli di carcere: questa la condanna da primo infamia da un giudice dell'Arizona a un maniaco sessuale accusato di aver molestato 65 bambini. «Intendo tenerli in prigione per il resto della vostra vita in modo che non possiate più fare del male a nessuno», aveva spiegato il giudice Thomas Meehan prima di leggere la sentenza. Lawrence Leon Taylor, 40 anni, è stato condannato a 275 anni di prigione: 35 anni di galera per ogni bambino molestato. (Ansa)

■ **Le tigri fami chiedono aiuto a Gheddafi**
NEW DELHI — I guerriglieri separatisti tamili del movimento delle «tigri per la liberazione dell'Eelam tamila» hanno chiesto aiuto alla Libia nella loro lotta contro il governo delle Isole Lankes. La copia di una lettera scritta dal leader delle Tigri Prabhakaran e indirizzata al colonnello Gheddafi è stata trovata dai militari indiani durante i rastrellamenti compiuti in diverse località della penisola di Jaffna. Proprio il leader delle Tigri ha rivolto un appello all'Onu perché faccia pressioni sull'India e le chieda di sospendere l'offensiva contro i ribelli. (Ansa)

■ **Esploti dal Kenya 9 missionari Usa**
NAIROBI — Senza alcuna spiegazione il governo del Kenya ha cacciato una settimana di tempo a nove missionari (otto statunitensi e uno canadese) per lasciare il Paese. Nei giorni scorsi ad altri sette religiosi statunitensi era stato intimato di lasciare il Paese perché accusati di aver collaborato a ordire un complotto per rovesciare il governo, complotto che secondo notizie di stampa aveva dietro le quinte il Kik Kik Kik. Questa versione tuttavia era stata seccamente smentita ieri dall'ambasciata americana a Nairobi. (Ansa)

■ **Accordo economico tra Grecia e Albania**
ATENE — La Grecia e l'Albania hanno firmato a Tirana un accordo quadro per la cooperazione economica oltre che per scambi commerciali e culturali. L'accordo è stato firmato dal ministro degli Esteri greco Papoulas — in Albania in visita ufficiale — e dal suo collega albanese Maki. (Ansa)

Tutte le nostre unità produttive hanno vista sul mondo.



Il mondo comunica meglio

(continues)

Che cosa è cambiato dopo la telefonata fra i segretari

Tra Craxi e De Mita un galateo guardingo

Lavoro diplomatico di mesi - Sullo sfondo l'offerta dc: i due leader nel governo

ROMA — Per la dc è una telefonata «importante», un colloquio «portivo», l'inizio di qualcosa che presto potrà dare i suoi frutti. Per il psi è una telefonata e basta, una cosa «normale», una necessità legata al contingente della crisi. Gli interessati naturalmente minimizzano: «Io non capisco proprio tanta sorpresa», dice Craxi — «quando c'è una questione delicata da risolvere, si comunica. E per comunicare ci si usa il telefono». De Mita aggiunge: «Non è vero che il canale fra noi e il governo è ostruito. Semmai non erano molto frequentati».

Eppure dietro i contatti diretti fra i due leader (le telefonate nella sola giornata di martedì sono state due, precedute da un'altra, meno scorta) c'è un lavoro di mesi fra i vertici di dc e psi, e se non un disegno, un galateo guardingo seguito con sospetto ma anche con attenzione e curiosità da democristiani e socialisti.

A chiedere di aprire una nuova fase nei rapporti fra i due partiti, attivando i canali della «diplomazia parallela», dc-psi, sono stati gli uomini di De Mita. A settembre il Misaal, il potente capo della segreteria politica di piazza dei Gesù, si è fatto vivo a via del Corso, sollecitando un chiarimento, un colloquio diretto, in vista — se possibile — di un incontro. Ma il psi tardava a dare il segnale di riscontro: nel momento più difficile per il segretario dc, dopo l'esito di mugugno democristiano e alla vigilia della stagione dei convegni, la richiesta sembra un segno di debolezza.

Pochi giorni dopo il Misaal, il portavoce di De Mita, si è chiamato il suo

omologo Intini. E' l'indomani della famosa intervista in piscina, c'è una tempesta politica di reazioni che minaccia il governo. «Noi ci chiediamo di considerare un incidente», fa sapere De Mita, da Palermo. Questa volta la risposta socialista è cauta, il «caso» si chiude in poche ore. «Ci hanno ascoltato», dice soddisfatto il giorno dopo Mastella.

A questo punto il canale è ristabilito. E' ancora esile ma d'ora in poi, nei piani della dc demitiana, può funzionare da rete di sicurezza, garantire dai danni di una incomprensibilità che rischia di presentare il segretario «dimezzato», e proprio nel momento più alto della contestazione interna. Per le stesse ragioni però i collaboratori di Craxi sono guardingo, scettici sulla prospettiva di un accordo politico: «Questi parlano di dialogo, ci chiedono un incontro: ma chi ci dice che non pensino al congresso?», si dicono fra loro.

La galassia

Quali al terzo appuntamento il meccanismo istituito. Sull'ora di religione dc e psi arrivano di nuovo alle soglie di uno scontro diretto che solo Craxi, in estrema, decide di evitare. Anche il segretario socialista segue con attenzione l'evoluzione della vicenda democristiana: chiede, s'informa, vuole sapere «che fine ha fatto l'altro dc». E aspettando il capovolgimento democristiano, annunciato da molti in casa socialista, senza che poi si verifici, scopre che la galassia demitiana è meno fragile di quel che appare. Possibile

— s'interroga — che la stagione delle terme non abbia cambiato niente nella dc? —

Così lo abbia convinto alla fine ad accettare una partita diretta con l'avversario è difficile dirlo. Qualcuno sostiene che ha deciso dopo aver visto Andreotti andare incontro a De Mita: se anche la vecchia volpe ha rinunciato a un accordo «trasversale» col psi, forse è segno che le «ali» non servono, non rimane che il confronto diretto.

«Subito dopo il voto — spiega il ministro dei Lavori Formica — l'intimità fra dc e psi era impossibile e l'unico terreno di contatto era il governo. Ora De Mita abbandona la pretesa di un accordo strategico con i socialisti e Craxi si rende conto che un chiarimento è possibile. Se davvero dovesse rivelarsi maturo, la conferma del governo Goria diventa inutile, forse perfino controproducente: aspettando, c'è il rischio che il rapporto fra i due partiti entri di nuovo in una fase di stallo».

E l'ex ministro Bignardi aggiunge: «Limitarsi al galateo non basta. Col problema che grava, dall'economia alla crisi della Borsa, c'è da capire se è possibile un governo sostenuto da un vero progetto politico, un accordo che chiuda il tempo della guerra e inauguri una fase accettabile senza cedimenti da nessuna parte».

I collaboratori di Craxi sono più cauti, dicono che un'intesa non è neanche all'orizzonte e che difficilmente potrà venire prima del congresso dc. «Niente distropie — taglia corto Intini —, qui c'era solo da risolvere una crisi che nessuno voleva».

Ma i collaboratori di De

Mita premono, parlano di «nuovo clima» fra i partiti e si spingono a delineare i termini di un accordo futuro. De Mita e Craxi insieme in uno stesso governo, una «Famiglia Chigi» all'altro alla Farnesina, oppure De Mita presidente e Craxi in attesa della successione al Quirinale.

«Lo so già»

Di concreto, per ora, restano quelle tre telefonate. E l'impressione di De Mita — che Craxi non fosse solo interessato al contingente ma bensì ormai alla necessità di un accordo anche in prospettiva. La prima, sabato, è avvenuta dopo che i socialisti, con il solito «caso», avevano fatto sapere alla dc che Altissimo s'era mosso da solo. La seconda, martedì mattina, De Mita l'ha fatta a Craxi a Milano. «I giornali — gli ha detto — dicono che la crisi ti complica. Tu che ne dici?». «Io non lo so, sono qui a casa a festeggiare la nascita del mio primo nipote», ha risposto Craxi. «Ah, già, sei nonno, ti faccio i miei auguri. Si chiamerà Bettino?», ha domandato De Mita. E Craxi: «Ma no, certe tradizioni fra i giovani non esistono più. Comunque ti ringrazio: del resto ripareremo più tardi».

Al pomeriggio, appena rientrato a Roma, è stato il leader socialista a chiamare il segretario dc per dirgli che la crisi, liberata permettendo, poteva considerarsi chiusa. Poi, si sapeva, anche lui aveva parlato con Craxi. Quando è andato ad annunciare a De Mita s'è sorpreso: «Lo so già», si è sentito rispondere per la prima volta.

Marcello Bongi

Padre Boscaini che ha denunciato il traffico d'armi con il Sud Africa

«Non sarò il killer di De Rose»

Il missionario direttore di «Nigrizia»: non dirò mai chi è il parlamentare proprietario di fabbriche belliche a Pretoria - Il psdi: non si può uccidere un uomo a colpi di chiacchiere - Nel partito sperano che il ministro si dimetta in occasione del giurì alla Camera

ROMA — «Debo proprio essere io il killer di un ministro? No, guardi. Questo ruolo non lo accetto. A me interessava denunciare gli speri-ali interessi che stanno dietro al traffico d'armi con il Sud Africa e l'ho fatto. Chi sia il parlamentare proprietario di fabbriche belliche a Pretoria non lo dirò mai».

Questo diceva padre Aurelio Boscaini, missionario comboniano, alla 19 di ieri sera dopo aver passato un'ora con Emilio De Rose, ministro socialista democratico in odore di giubilazione dalla pattuglia di governo, per essere stato identificato proprio per quel parlamentare.

A Verona De Rose si era incontrato con Boscaini, mentre a Roma si decideva che il «Goria uno» sarebbe rimasto tale, senza rimpicci di ministri, identiche le delegazioni di governo, compresa quella socialdemocratica con il chiacchiere De Rose alla testa dei Lavori pubblici. Lontano da Roma, De Rose cercava di rimettere in sesto la propria immagine che — a torto o a ragione — sembrava ormai improponibile agli stessi socialdemocratici.

E difatti la crisi di governo — non voluta e non cercata dal psi — era parsa a molti uomini di Nicolazzi l'occasione giusta per eliminare l'equivoco del dottor De Rose, medico dermatologo milanese trapiantato a Verona e un po' marzialmente capitato sulla poltrona di ministro dei Lavori Pubblici. Mai un ministro, neppure poi, era riuscito a collezionare in soli tre mesi di governo tante chiacchiere sul suo conto: traffico d'armi, appalti d'oro, una carriera di partito costruita su tessere false e l'ombra di avere sciolto i vertici socialdemocratici con l'appoggio — persino — di pregiudicati e spacciatori di droga.

In direzione i suoi avvenimenti erano cresciuti a vista d'occhio: il vicesegretario Ciochi, il capogruppo Carla, il potente presidente dell'Inail Tomassini erano ormai contro di lui. Lo stesso Nicolazzi, che dell'improvvisa scalata di De Rose al ministero non aveva gestito per lunghi anni era stato l'autorevole levatrice, aveva deciso di frenare la corsa dell'ex capo della sua segreteria. Non dimenticava Nicolazzi, lo «schiaffo» di De Rose: mentre il segretario volava a Parigi per una riunione dell'Internazionale socialista, annunciava di voler riassegnare gli appalti per 730 miliardi.

La crisi di governo era parsa a molti uomini di Nicolazzi l'occasione giusta per eliminare l'equivoco del dottor De Rose, medico dermatologo milanese trapiantato a Verona e un po' marzialmente capitato sulla poltrona di ministro dei Lavori Pubblici. Mai un ministro, neppure poi, era riuscito a collezionare in soli tre mesi di governo tante chiacchiere sul suo conto: traffico d'armi, appalti d'oro, una carriera di partito costruita su tessere false e l'ombra di avere sciolto i vertici socialdemocratici con l'appoggio — persino — di pregiudicati e spacciatori di droga.

E difatti la crisi di governo — non voluta e non cercata dal psi — era parsa a molti uomini di Nicolazzi l'occasione giusta per eliminare l'equivoco del dottor De Rose, medico dermatologo milanese trapiantato a Verona e un po' marzialmente capitato sulla poltrona di ministro dei Lavori Pubblici. Mai un ministro, neppure poi, era riuscito a collezionare in soli tre mesi di governo tante chiacchiere sul suo conto: traffico d'armi, appalti d'oro, una carriera di partito costruita su tessere false e l'ombra di avere sciolto i vertici socialdemocratici con l'appoggio — persino — di pregiudicati e spacciatori di droga.

Il papa riceve i nomadi

Città del Vaticano. Durante l'udienza generale di ieri, Giovanni Paolo II incontra un gruppo di nomadi accampati a Roma. E' stato un gesto eloquente del Papa, in risposta alle manifestazioni dei giorni scorsi nei quartieri Est della capitale, con blocchi di strade e sfilate sui binari, contro il progetto del Comune di creare al Tiburtino tre campi-sosta per zingari (Tel. Ap)

per la costruzione di carceri in tutta Italia. Proprio la decisione che aveva scatenato il sospetto su Nicolazzi e quella che il segretario aveva difeso strenuamente affermando di aver agito perfettamente nella legge. La retromarcia di De Rose era la sconfitta di Nicolazzi.

E così il piano era pronto. Fuori De Rose dal governo, dentro Nicolazzi, abbandonando socialdemocratico dei Lavori Pubblici diventati ormai un nido di sospetti (la Procura romana sta indagando sulle «carriere d'oro»), successi del siciliano Vizzini (ora ministro dei Beni Culturali) alla segreteria del partito. Il rim-

pasto di governo che avrebbe accompagnato la trasformazione del «Goria uno» nel «Goria due» non poteva essere occasione migliore.

La crisi annunciata, abortita, rientrata, ha sconvolto il piano. E così ieri pomeriggio dalla vecchia sede socialdemocratica di Santa Maria in Via sono uscite dichiarazioni di circostanza. «Si può uccidere un uomo per le chiacchiere? Non si può. Anche perché — diceva convinto un uomo del segretario — se vogliamo andare a vedere bene dentro questo governo di ministri chiacchierati non c'è certo solo De Rose. Anzi, per lui ci sono solo parole,

per altri molti di più. Dunque, «profonda soddisfazione», annunciava il capogruppo Carla, per la costituzione dei giurì d'onore chiesti da De Rose al presidente della Camera Nuda tutti, che entro il 15 gennaio dovrà dire chi ha ragione e chi ha torto tra il verde Mario Basso che accusa De Rose di trafficare in armi con il Sud Africa, e il ministro psi che nega di essere perfino mai stato nel Paese dell'apartheid.

Ma a questo gran giro di parole Emilio De Rose non ha partecipato. Il suo problema era la solitaria difesa delle scorse. Per questo, emerso a Roma il sommario l'equivoco di una crisi rientrata, lui se ne stava a Verona, a cercare padre Boscaini, che in un dibattito al locale Canale 5 lunedì sera sembrava aver lasciato cadere il velo di mistero su quel parlamentare assente in fabbrica d'armi a Pretoria. Boscaini, ieri sera, non ha condannato De Rose, ma neppure lo ha salvato: «Il mistero resta, De Rose non sapevo nemmeno chi fosse e quel nome non lo faccio. A me interessa che si discuta il problema».

Eppure la sera prima il ministro era riuscito a mettere insieme un punto a favore. Da Johannesburg un'agenzia di stampa aveva diffuso unaasserzione dell'industria di armamenti di Stato, l'Armucor: De Rose non ha mai preso contatto con noi. Anche se padre Boscaini, malamente, aggiunge: «Se è per questo, il Sud Africa smetterebbe anche l'apartheid».

E così De Rose sta al suo posto, ma nel partito aspettano il gran gesto: l'occasione buona potrebbe essere proprio il giurì d'onore. Perché non affrontarlo senza incarichi di governo per essere così più «libero» nella difesa?

Cesare Martinetti

Riparte l'esame della legge, previsto almeno un mese di esercizio provvisorio

La Finanziaria slitta a gennaio

Tra Natale e Capodanno forse un decreto-legge con i provvedimenti più urgenti (bollo auto, assicurazioni, imposta depositi bancari) - Deficit a 100 mila miliardi - Inflazione: obiettivo 4-5%

ROMA — Il rinvio della Finanziaria presto si rivelerà, in moto, superata la crisi di governo. La commissione Bilancio del Senato è pronta a chiudere l'esame preliminare con il voto sull'articolo 1, quello che fissa il «tetto» al disavanzo pubblico. La legge, verso la metà della prossima settimana, dovrebbe arrivare in aula.

L'iter parlamentare prevede ancora lunghi passaggi. La Finanziaria, dopo il voto di Palazzo Madama, dovrà passare alla Camera, prima in commissione e poi in aula. I tempi sono ristrettissimi ed è praticamente impossibile che la legge possa essere definitivamente «firmata» entro il 31 dicembre.

Il vero definitivo sembra dunque rinviato a gennaio. Ma c'è il problema delle mi-

sure che dovranno scattare con l'inizio dell'88 (rincari del bollo auto, delle assicurazioni e dell'imposta sui depositi bancari). Il governo tra Natale e Capodanno potrebbe quindi predisporre un decreto con i provvedimenti più urgenti.

La maggioranza ricompattata potrebbe facilitare il cammino della Finanziaria. Intanto, non sarà necessaria una terza scrittura ed eventuali nuove modifiche saranno concordate preventivamente. Ma le imboscate non mancheranno e non sono da escludere ulteriori aggiustamenti votati contro il parere del governo, come è già avvenuto per la tassa sulla salute, i ticket sulle ricette e il prontuario farmaceutico. Ma ecco, alla vigilia del nuovo esame parlamentare, come si presenta l'im-

pianto della manovra economica per l'88.

Deficit — La riscrittura della Finanziaria ha abbassato il «tetto» del disavanzo da 100.000 a 100.000 miliardi. Ma l'obiettivo finale è quota 100 mila miliardi. I rimanenti 1500 miliardi saranno recuperati con successive misure. Si parla di nuovi tagli alla spesa, di un aumento dell'Irpef per i lavoratori autonomi, della riforma del regime forfettario dell'Irpef e del condono valutario.

Inflazione — E' la grande scommessa dell'88, dalla quale dipenderà anche l'andazzo a giugno della riforma delle aliquote Irpef, per ora rinviata all'89. Nonostante tutto, il governo punta a mantenere la corsa del presidente entro il 4,5 per cento. Un obiettivo ambizioso, anche se la Banca d'Italia lo ritiene

ora possibile. Ma altri osservatori (come l'Unioncamere) indicano un'inflazione intorno al 5 per cento e altri addirittura al 6 per cento.

Irpef — Proprio la necessità di contenere il ritorno di flamma dell'inflazione, ha fatto spostare gli aggravi Irpef al gennaio '88. Poi c'è stata la crisi per le proteste dei liberali. Ora il governo promette di anticipare gli aggravi (per 1500 miliardi di recupero con tagli alle spese) a metà '88, se i dati sull'inflazione confermeranno il senso del 4,5. Speranze: al momento i contribuenti potranno di sicuro beneficiare degli aumenti delle detrazioni per il coniuge a carico, per le spese di produzione e per i redditi da lavoro dipendente sotto gli 11 milioni.

Tassa salute — Nell'ultima

versione approvata dalla commissione Bilancio del Senato, il contributo sanitario a carico dei lavoratori autonomi scenderà nell'88 dal 7,5 al 5,25 per cento.

Ticket — Quello sulla prima ricetta resta a 1000 lire e non si sarà il contributo di 4000 lire per le farmacie. Per i medicinali, nessun ticket sui 150 farmaci «salvati»: un ticket fra le 1500 e le 2000 lire sui farmaci «essenziali»: un contributo pari al 33 per cento del prezzo per tutte le altre confezioni.

Cassa — Le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa saranno confermate.

Spese — Il ministro del Tesoro Amato è già al lavoro per individuare in quali settori è possibile procedere ad un'ulteriore potatura.

Emilio Fucini

Autotassazione entro fine mese

L'acconto è dovuto se le imposte versate per l'anno 1986 sono superiori a 100.000 lire per l'Irpef e a 40.000 lire per l'Irpeg e per l'Ilor

ROMA — L'autotassazione in acconto nel novembre 1987 ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e della imposta locale sui redditi (Ilor) deve essere effettuata entro il 30 novembre. Lo ricorda una nota del ministero delle Finanze nella quale si afferma inoltre che l'acconto è dovuto se le imposte versate per l'anno 1986 sono superiori a lire 100.000 per l'Irpef e a lire 40.000 per l'Irpeg e per l'Ilor.

La quota da versare in acconto è pari al 50 per cento delle imposte Irpef e Irpeg dovute dalle persone fisiche e dalle società di persone, mentre è salita al 60 per cento per l'anno 1987, dovuta dalle società di capitali a titolo di acconto delle imposte Irpeg e Ilor.

Gli acconti dell'Irpeg e dell'Ilor dovuti dalle persone fisiche e dalle società di per-

sone devono essere versati presso le banche, previa compilazione delle relative deleghe, ovvero presso gli uffici postali, utilizzando i bollettini appositamente predisposti. Gli acconti dell'Irpeg e dell'Ilor dovuti dalle società di capitali ed enti devono essere versati alla competente casella delle imposte.

I versamenti degli acconti, sempre nelle misure del 50 per cento per l'Irpeg e per l'Ilor dovuti dalle persone fisiche e dalle società di persone e del 60 per cento per l'Irpeg e per l'Ilor dovuti dalle società di capitali, possono essere commisturati — anziché sulle imposte indicate nelle dichiarazioni presentate nel 1987 — al netto delle detrazioni e dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, sulle imposte nette che risulteranno effettivamente dovute per l'anno 1987, in base alle dichiarazioni

che saranno presentate nel 1988.

In ogni caso, per l'omesso o insufficiente versamento degli acconti sarà applicata una soprattassa pari al 10 per cento dell'imposta versata, oltre gli interessi in ragione del 12 per cento; anche per i tardivi versamenti si renderà applicabile la soprattassa del 15 per cento al 3 per cento del versamento sarà eseguito nei tre giorni successivi a quello di scadenza, oltre gli interessi del 12 per cento.

L'acconto di novembre non è dovuto dai contribuenti residenti nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del luglio 1987, che hanno facoltà di non versare gli acconti Irpef, Irpeg e Ilor, ma di provvedere al pagamento dell'intero ammontare dovuto contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi. (Ansa)

dall'Italia

Gli ebrei Ratzinger congela il dialogo

CITTA' DEL VATICANO — Gli ebrei italiani polemizzano con il cardinale Ratzinger: la sua recente presa di posizione sulla questione ebraica è «un'ennesima doccia fredda sul dialogo ebraico-cristiano che, dal Concilio Vaticano II in poi, non è mai stato tanto faticoso come sotto l'attuale Pontefice». Lo afferma Shaom, il mensile di informazione ebraica. Nell'intervista a Il Sole 24 Ore Ratzinger aveva detto: «Seguendo San Paolo possiamo dire che, disimpegnato cristiano, io dico un vero ebreo perché ha tutta la pienezza dell'Antico Testamento in me».

(Agi)

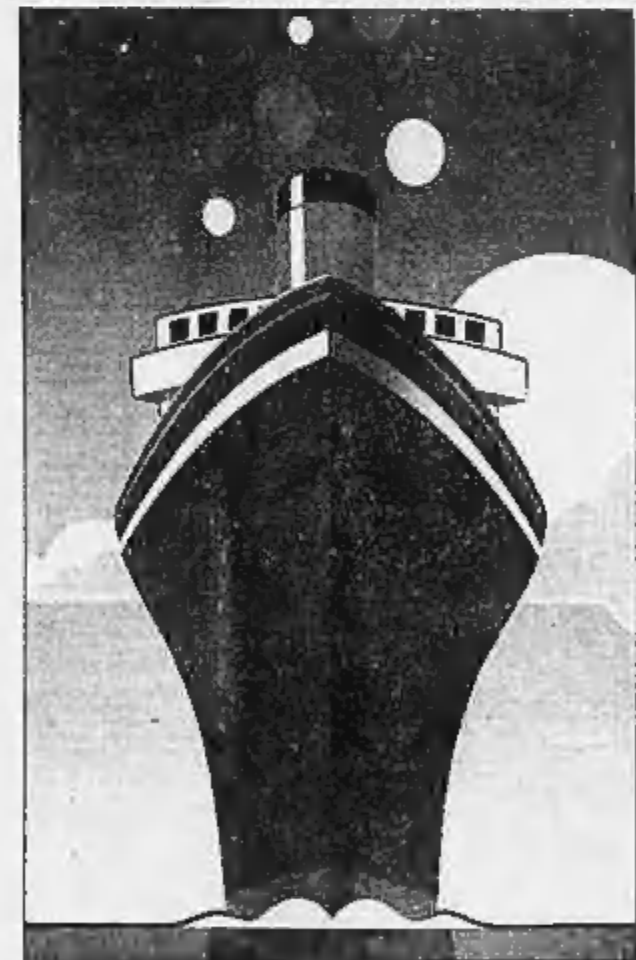
Personale scuole rinvio in commissione

ROMA — L'esame del decreto legge per misure urgenti in favore del personale della scuola ha subito un nuovo rinvio. La commissione Lavoro della Camera ha infatti accolto una proposta in tal senso dei gruppi di maggioranza. La decisione è stata malvista dai gruppi di minoranza e della sinistra indipendente che hanno sottolineato come il decreto andrà il 3 dicembre, per cui si va di fatto verso la sua decadenza. (Agi)

Golfo: partono altre navi italiane

TARANTO — Due navi militari partono nei prossimi giorni dalla base navale di Taranto per sostituire quelle impegnate nelle operazioni che la flotta italiana sta compiendo nel Golfo Persico. Da fonti del comando in capo del dipartimento marittimo dello Jomo e del canale d'Otranto si è appreso che venerdì partirà il largo la fregata «Zeffireo» e per il 27 novembre è prevista la partenza della fregata «Lupo». (Ansa)

19 NOVEMBRE,
TUTTA RINNOVATA
SI VARA LA STANDA
DI PIAZZA CARDUCCI



UN MARE DI CONVENIENZA,
GIOCHI E NOVITÀ.

Sali a bordo anche tu, una nuova stand a aspetta. In Piazza Carducci troverai un centro commerciale efficiente e completo con tante novità e la convenienza di sempre: i prezzi boom e lo speciale 3x2, ad esempio. E per tutti i passeggeri c'è un gioco in TV: Tra moglie e marito, tutti i giorni su Canale 5 alle ore 20. Molla gli ormeggi, alla Standa comincia una nuova crociera.

STANDA
TORINO, PIAZZA CARDUCCI

NUOVA CORSA. NUOVA DIESEL.



**FINALMENTE UN DIESEL
RIVOLUZIONARIO CHE
SUPERA IN PERFETTO
SILENZIO I 160 KM/H.**

Corsa, un'auto tutta nuova in tutte le sue versioni: City, Swing, GL, GT. Nuova anche nel prezzo, con motori 1.0, 1.2, 1.3 benzina.

Ed ora Corsa è anche un Diesel silenzioso che fa oltre 150 km/h grazie alle sue eccezionali caratteristiche. Avviamento immediato a controllo elettronico; emissione dei gas di scarico a bassissimo tasso di inquinamento per un maggior rispetto dell'ambiente. I consumi? Eccezionalmente contenuti: 25,6 km/lt a 90 km/h, 18 km/lt a 120 km/h e nel ciclo urbano. Corsa. Una nuova gamma di emozioni da scoprire subito.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

Impiegati
RAGIONIERA 21enne pratica lavori ufficio, microinformatica, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 45enne esperta contabile, personale, ha chiara formazione, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.
RAGIONIERA 35enne esperta contabile, personale, cerca impiego. Tel. 504.732.

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSURIMANO giovani autisti per lavoro organizzato ben retribuito. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.

tecnicisti

A.A.A. LA SERRA S.P.A. tecnici per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. tecnici per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. tecnici per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. tecnici per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. tecnici per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.

PER

consulenze, baristi
APPRENDISTATO barista cerca esperienza. Cont. 02/580.521.
APPRENDISTATO barista cerca esperienza. Cont. 02/580.521.
APPRENDISTATO barista cerca esperienza. Cont. 02/580.521.
APPRENDISTATO barista cerca esperienza. Cont. 02/580.521.
APPRENDISTATO barista cerca esperienza. Cont. 02/580.521.

Impiegati

A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.
A.A.A. LA SERRA S.P.A. operai per settore meccanico, autisti, fattorini. Cont. 02/580.521.

Rappresentanti

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.
A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.
A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.
A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.
A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

domande

A.A. IMPORTANTE azienda industriale, cerca rappresentante per vendita prodotti. Cont. 02/580.521.

Baby sitter

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.
BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.
BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.
BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.
BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

domande

BABY SITTER 21enne esperta, cerca impiego. Cont. 02/580.521.

Autovetture

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. Cont. 02/580.521.

Acquisto alloggi

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

ACQUISTO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

GRATUITAMENTE

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

GRATUITAMENTE alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

RICERCHIAMO

domande

RICERCHIAMO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
RICERCHIAMO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
RICERCHIAMO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
RICERCHIAMO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.
RICERCHIAMO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

RICERCHIAMO alloggio in zona centro. Cont. 02/580.521.

domande

Il presidente Iri al convegno vaticano sulle nuove tecnologie

Prodi: Chiesa arretrata

«Di fronte al computer coglie soltanto i contraccolpi per l'occupazione anziché le opportunità di liberazione offerte» - Ribattono i vescovi: lo sviluppo non deve fare dimenticare la solidarietà

CITTA' DEL VATICANO — Romano Prodi fa l'esame di economia alla Chiesa italiana, e la rimanda a ottobre. In particolare, le consiglia di studiare di più le nuove tecnologie, l'argomento base del convegno aperto ieri dal vescovo a Roma. «E' una impressione che la Chiesa si trovi profondamente a disagio di fronte alle nuove tecnologie, e anzi, più in generale di fronte all'economia moderna — ha detto ieri il presidente dell'Iri davanti a mille fra delegati diocesani, delegati del Movimento e vescovi —. Mi sembra che la Chiesa sia sempre stata in ritardo rispetto alla economia contemporanea. E' infatti comprensibile che da questa nostra comprensione derivino poi incomprensioni e cautele sugli altri più specifici temi ricompresi in quello più generale dell'economia».

Il Convegno è stato organizzato da mons. Fernando Caturio per esaminare gli aspetti etico-sociali dell'introduzione delle nuove tecnologie nel mondo del lavoro italiano. I costi sociali della riconversione sono subito balzati in primo piano, nella relazione introduttiva di mons. Santo Quattri, vescovo di Modena. «Le ripercussioni sull'occupazione devono essere come elemento essenziale nel calcolo economico, nella formulazione dei programmi di impresa e dei programmi di politica economica. Non si può accettare come naturale uno spreco di 15-25 anni di vita

occupazionale per molte persone». «Non fa meraviglia — gli ha risposto Prodi — che, di fronte alle nuove tecnologie, la sensibilità pastorale degli uomini di Chiesa colga in esse, più ancora che le opportunità di liberazione offerte, i contraccolpi generati». A breve termine il bilancio risulta assai sfavorevole per l'occupazione, ha ammesso il presidente dell'Iri, ma — ha aggiunto — queste preoccupazioni sono destinate a restare perenni, ma nel breve, sia nel lungo periodo. «Legge

re in modo diretto l'immolazione tecnologica e l'occupazione è il risultato di una visione ingenua della realtà: come dire che la terra è piatta perché lo sembra, o che il sole gira intorno alla terra perché così sembra».

Di riferimento a Galileo, noto anche per l'incomprensione trovata nelle autorità ecclesiastiche-scientifiche del suo tempo non è passato inosservato nella platea, e c'è stato più di un sorriso. Prodi ha proseguito con voce piano, dicendo cose pochissimo diplomatiche: «La

cosa che mi preoccupa non è l'assenza di buoni economisti nel clero italiano... mi preoccupa la modesta cultura economica della Chiesa, mi preoccupa ancora di più la modesta attitudine formativa che, in materia, essa svolge fra i suoi fedeli».

Così si arriva a comportamenti inaspettabili: se da un lato c'è una resistenza più astratta che fonda teoretica di fronte al mondo dell'economia, dall'altro si assiste ad una sua accettazione nella prassi di tutti i giorni. Un'accezione che, come ogni tanto alcuni fatti dolenti vengono a ricordarci, è assai poco consapevole che sottostanti anche quel tanto di colorito, di moralità, di virtù civili che la pratica dell'economia — socialista o capitalistica che sia — richiede. Spesso anche per questo genere di motivi, nei nomi cattolici italiani per dare esempi assai poco lusinghieri. C'è chi ha voluto vedere in queste parole un riferimento agli scandali finanziari che hanno coinvolto i vertici vaticani, da Sindona a Calvi e a Marcegaglia.

«Perché le innovazioni siano un fatto umano — aveva detto mons. Quattri — bisogna essere ricettivi, volute e regolate con lo sguardo attento alle conseguenze personali e sociali che determinano. La solidarietà accompagna e guida la competenza economica». I pastori, ha sottolineato Prodi, vedono il problema più dalla parte della distribuzione del reddito, e soprattutto della spesa pubblica, che da quella della produzione. Su questo aspetto — produzione del reddito — sono «piuttosto disattenti». Occupazione e disoccupazione sono «figlie delle politiche, e le politiche sono figlie dei valori». Quindi la Chiesa si preoccupi dei valori. E ha concluso con un'ultima osservazione pungente nella sua ovvietà: «Il profitto non gode buona reputazione nel nostro mondo, però senza di esso non si può fare nulla». «L'etica e i valori di Chiesa, che il risparmio vuole remunerare».

Marco Tosatti

I figli della foca scrivono a Cossiga

Appena settecento lettere al Quirinale dopo l'invito di Celenzano a inviare messaggi al Presidente in difesa degli animali

ROMA — Non sembra riuscito il tentativo di Adriano Celenzano di inondare di lettere contro la caccia il Presidente della Repubblica Cossiga. Nonostante l'appello sia stato lanciato dalla tribuna di Fantastico forte di un ascolto di oltre dieci milioni di italiani, nonostante il pubblico di un programma popolare per vocazione non sia formato prevalentemente da intellettuali ma da gente comune, nonostante siano sempre più numerose le persone che considerano la caccia un'attività superata dai tempi in cui il Paese come il nostro che si vanta di essere al quinto posto tra quelli industrializzati, il Quirinale non pare esser sollecitato da appelli dei cittadini che si sentono «figli della foca».

Sabato scorso, infatti, a un primo conto fatto una settimana dopo l'appello via etere di Celenzano, le lettere che chiedevano

l'abolizione della caccia erano appena settecento.

Indubbiamente molte di più della decina di lettere spedite a Cossiga da cacciatori organizzati o sparsi, ma non tante da far supporre che l'Italia abbia trovato nel conduttore di Fantastico il suo profeta televisivo. Nessuno stupore. Che il potere di Celenzano non fosse quello di manipolare delle coscienze ma quello di affascinare di audience si era visto allo spoglio delle schede del referendum.

Pochissime quelle annullate dalla «foca». «La caccia è contro l'amore: non la vogliamo», molte di più quelle annullate per le ragioni canoniche: parolacce, insulti, qualunquismo, e perfino gastronomia visto che uno ha infilato una fetta di mortadella nella scheda, implicitamente invitando i governanti a mangiare anche quella.

La Uil contro lo sciopero delle «feluche» confermato per fine mese

Benvenuto accusa i diplomatici Vi comportate peggio dei Cobas

Dura la replica del sindacato autonomo: ha perso un'occasione per tacere, parla di cose che non sa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I Cobas anche alla Farnesina? Una provocazione o una constatazione? Per ora un duro scontro diplomatico, senza precedenti. Fortunatamente non è in ballo la sicurezza nazionale, né è alle prese un nuovo conflitto tra potenze o tra Paesi alleati. Eppure ieri il successo il filmomonte Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, e il sindacato autonomo dei diplomatici, il leader del sindacato socialista Enrico Le Feluche, del ministero degli Esteri.

Un duro attacco di Benvenuto ha aperto le ostilità: «Lo sciopero che i diplomatici hanno proclamato per il 30 novembre è grave più di quello dei Cobas, perché ha un significato grave: quello di colpire i lavoratori, i nostri connazionali all'estero». Nella conferenza stampa della Uil si è parlato di un ministro retto con sistemi di «stipendio all'estero», mentre la carriera diplomatica è stata definita dei «co-

cktail e dei pasticci».

Immediata e altrettanto secca la risposta del sindacato autonomo: «Benvenuto ha perso un'altra eccellente occasione per tacere: avrebbe dovuto parlare di cose che evidentemente non sa». Estratti i contendenti al sommario di puntare a difendere, attraverso strade diverse ovviamente, il corporativismo della diplomazia italiana.

Con la protesta del 30 novembre si contesta l'applicazione alla Farnesina della legge 312 sulla riorganizzazione del pubblico impiego; inoltre la «promozione» di funzionari non di carriera a ruoli direttivi viene giudicata contraria alla professionalità dei diplomatici e alle esigenze di funzionalità del ministero. Benvenuto, invece, ritiene che con l'applicazione della legge la Farnesina sarebbe potenziata e del resto la 312 non ha provocato, ha aggiunto, rigetti al ministero della Giustizia dove lavorano personale amministrativo e magistrati e al mi-

nistero della Difesa dove convivono amministrativi e militari.

I diplomatici temono che questo significhi aprire la carriera ai funzionari amministrativi del ministero? «E' un'assurdità. E' come dire che i cancellieri possono diventare magistrati o gli impiegati della Difesa generali», risponde Stefano Martori, segretario della Uil al ministero degli Esteri.

La risposta del sindacato autonomo: «La Uil preferisce privilegiare gli interessi corporativi di un unico categoria sostenendo che le nuove esigenze della politica estera italiana richiederebbero l'attribuzione di delicate funzioni all'estero a personale privo di titoli di studio da promuovere in massa senza alcuna prova selettiva sulla base del semplice criterio dell'anzianità». E poi gli è venuto un altro verso Benvenuto: «damo- gressivamente, difensore dell'inefficienza».

Martori insiste e rilancia la palla con alcuni casi alla

mano: alla cooperazione allo sviluppo per gestire quasi 800 miliardi c'è un solo amministrativo e sei diplomatici; un diplomatico è a capo dell'ufficio bilancio; un altro a capo della manutenzione della Farnesina. «Quello che vogliamo — spiega l'esponente della Uil — è che i diplomatici facciano il loro mestiere».

Come andrà a finire? Il sindacato autonomo tira in ballo il ministro Andreotti, la dc e il più visto che l'attacco della Uil è alla gestione della politica estera italiana. «La carriera diplomatica — si afferma — si attenda che il ministro di condurre le decisioni del Parlamento sulla futura struttura del ministero trovi una pronta reazione in seno al governo e da parte degli stessi responsabili del partito nel quale milita il dottor Benvenuto. Il ministro Andreotti ha tutti gli elementi per scegliere tra la demagogia della Uil e la difesa della funzionalità portata avanti dalla carriera diplomatica».

Sollecitate nuove figure professionali

Presentate le richieste del contratto giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana ha presentato ieri a Roma le richieste per il nuovo contratto dei giornalisti. Il negoziato dovrebbe cominciare a metà dicembre. Nella piattaforma delle richieste economiche che — ha spiegato il segretario Fnal Giuliano Del Bufalo — verranno rese note quando s'inizierà la trattativa, è l'impegno a garantire l'autonomia professionale della categoria e a contrastare i progetti degli editori di «concentrazione e omogeneizzazione dell'informazione».

In tema di autonomia la bozza indica norme più precise sui poteri del direttore e prevede che l'esclusiva dei giornalisti debba essere concordata e, qualora necessaria, retribuita con una indennità non inferiore al 15% della stipendio.

Al contratto di lavoro verranno inoltre collegati i protocolli aggiuntivi sul rapporto pubblico-informazione e sulla deontologia professionale.

Inoltre, nell'ambito di una scala parametrica anche ampliata «per recuperare anni di appallottolamento» (dagli attuali 80-125 a 100-170), vengono introdotte le nuove qualifiche di redattore esperto, notista e editorialista. Ecco le qualifiche proposte: redattore; redattore esperto; vice capo servizio; notista; capo servizio; vice redattore capo ed inviato; editorialista; capo redattore. La piattaforma prevede inoltre l'abolizione della figura del redattore con meno di 18 mesi di anzianità.

Circa l'orario di lavoro, la bozza prevede che se in 155 ore mensili vengono esaurite in meno di 22 giorni previsti «il giornalista potrà usufruire di riposi compensativi o in caso di ulteriore prestazione di un compenso pari alla retribuzione maggiorata del 40 per cento». Inoltre, quando «la prestazione lavorativa si svolge in desk, deve essere contenuta entro le sei ore giornaliere per 22 giorni al mese». Il contratto dovrà durare 2 anni e non più tre. (Agi-Ansa)



DISAGI IN FARMACIA

Roma. Nel Lazio le farmacie hanno sospeso da qualche giorno la consegna gratuita delle medicine. Si sono formate, quindi, lunghe code dinanzi alle «comunità», le uniche che continuano l'assistenza diretta ai malati (Telefono Ap)

dall'Italia

Italia Oggi, nuova piana editoriale

MILANO — Dopo un giorno di sciopero, Italia Oggi ritorna nelle edicole. La proprietà, vale a dire Giuseppe Cobas per bocca dell'amministratore Galliani, ha infatti permesso che lunedì presentarsi al comodato di redazione, nero su bianco, il nuovo piano editoriale.

A fare scattare lo sciopero che ha impedito martedì l'uscita del quotidiano era stato infatti l'annuncio, fatto ai redattori dal nuovo direttore Pierluigi Magnaschi nel corso della assemblea di lunedì mattina, che l'editore sarebbe intenzionato a chiudere le tre redazioni estere di Francoforte, Parigi e Londra, lasciando in vita solo le sedi di New York e Bruxelles.

Proposta modifica Ordine giornalisti

TORINO — Un gruppo di deputati piemontesi e valdostani (Gardetti, Paganelli, Rozzani, Bodrato, Traldi, Miglione, Fianchetti, Sarti, Salerno, Bertone, Violante, Martino, Cerutti, Caveri) ha presentato alla Camera una proposta di legge per la modifica dell'art. 34 della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, relativo all'accesso alla professione. La proposta accoglie le istanze del Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta e favorisce l'arrivo al praticantato di chi opera nei periodici locali e nelle radio-TV private, superando ostacoli dell'attuale legge.

«Quotidiano», nuovo giornale svizzero

MILANO — Il Canton Ticino ha un settimo giornale: sede a Bioggio (Milano), si chiama «Quotidiano», è uscito per la prima volta ieri, viene stampato a Milano via telefono e tira 11 mila copie. La tipografia nel capoluogo lombardo non è stata scelta, ma più o meno una necessità: tutte quelle locali erano infatti già impegnate con gli altri giornali, praticamente si sono rifiutate di lavorare per il nuovo giornale.

Il direttore, Silvano Toppi, spiega che «Quotidiano»

sarà «indipendente e il meno burocratico possibile, nel senso che otterremo di andare sempre a rinocchiare delle conferenze stampa e delle dichiarazioni del potere».

La preparazione è durata cinque mesi; redazione composta di 18 persone; proprietà di una società editrice; distribuzione regionale, in edicola di prima mattina, già quasi quattromila gli abbonamenti.

Complessivamente, i sei quotidiani del Canton vendono 80 mila copie, su una popolazione di 200 mila.

Denunciato il Tg3, indagava sui vigili

ROMA — Il giornalista della Rai Alfredo Cerrato, incaricato dal settimanale del Tg3 Samaranda di realizzare a Roma un'inchiesta sul caso dei «maxi bar», mobili e sulla corruzione di alcuni vigili urbani, è la troupe che era con lui, sono stati fermati, denunciati e accompagnati al comando dei vigili urbani di via Montecitorio dove è stata loro sequestrata l'attrezzatura tecnica. Ne dà notizia il Tg3, il quale aggiunge in una nota che il servizio era previsto per la puntata di ieri di Samaranda. «Motivo della denuncia — informa il Tg3 — è la violazione dell'art. 78 del testo unico della legge di pubblica sicurezza. Secondo i vigili urbani una troupe del telegiornale non potrebbe girare immagini di vita reale se sprovvista del permesso rilasciato dal Comune. Vano ogni richiamo al diritto di cronaca — conclude la nota

Presto a Udine uno zingaro in Comune

ROMA — Udine sarà forse la prima città ad avere, caso unico nella storia politica italiana, uno zingaro in Consiglio comunale. Lo ha detto il capogruppo verde al Comune di Udine, Renato Viviani, che già dall'85 in Friuli ha sventolato la bandiera della minoranza etnica e in particolare degli zingari (nella regione la comunità più forte è quella dei «rom», mentre i «sinti» sono dialettali per lo più in provincia di Trieste) che secondo i verdi «non devono essere rappresentati, ma debbono avere la possibilità di rappresentarsi».

(Agi)

Abbiamo cambiato indirizzo in ogni senso:

perchè da oggi il negozio Croff è più moderno e accogliente

perchè l'assortimento è stato rinnovato secondo le nuove tendenze della cultura della casa

perchè ci siamo trasferiti in via Roma 343



NEGOZI PER SENTIRSI A CASA

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
(Unione Italiana **distrofia muscolare**)
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464
C.C. S. **Ag. 12 n.** - C.C. **10138 TORINO**
NON COMPISSIONE MA AIUTI CONCRETI

Il 20° Premio Smau Industrial Design sarà consegnato dal Presidente della Confindustria Francesco Colucci ■ dal Presidente dello Smau Enrico Deotto il 23 novembre, ■ ore 18,30, a Milano, in C.so Venezia 49, nella Sala Congressi di Palazzo Castiglioni, ■ dell'Unione ■ Commercio, ■ Turismo ■ dei Servizi della Provincia di Milano. La serata sarà aperta da ■ tavolo rotondo dal titolo «Design del software ■ tecnica e linguaggio» ■ cui parteciperanno Umberto Bozzo, Silvio Ceccato, Leonardo Fioravanti e Jonathan De Pas (moderatore).

linea
Flashback
compact disc - cassette **REGA**

La buona musica che fa bene alla salute.

Marketed by SMI Audio S.p.A.



Unico spunto sulla Montedison, risalite sopra quota 1500

La Borsa torna a scendere

L'indice ha perso lo 0,67% dopo cinque sedute consecutive al rialzo - Sulla scia di Foro Buonaparte rimbalzano i titoli della scuderia - Sempre maggior attenzione all'andamento delle altre piazze europee

Piga: nessun intervento

MILANO — Il gruppo Ferruzzi, dopo un periodo di tipo speculativo, sulla scia di un intervento di Agnelli a sostegno di Gardini, attraverso l'acquisto di un pacchetto di titoli Montedison, si è infondata: i titoli hanno confermato che la situazione finanziaria del gruppo Ferruzzi resta solida. Comunque, operatori danno per certo che nella holding chimica la partecipazione di Gardini sia...

di Montedison, al sono al recupero della (+1,8%) e nel dopolotto, fino a 3300 e in perdita, il cui titolo risparmi è salito del 1,1%, e segni negativi per Fibre e Ollardini. Meglio Sna e Magna-

ti. Rilevare Olivetti (+1,8%), poi in recupero e nel complesso deboli tutti i titoli di Benedetti. Pattuglia Iri: in buona giornata Sifa e Sirti (-1,5%), Alitalia e Ansaldo.

ha soprattutto colpito il settore assicurativo dove tutti i titoli, in modo diverso, sono in perdita. dopo il rinnovo del vertice e l'uscita di Enrico Piana, il titolo è salito del 3,5%, recuperando la parte del dopoborsa fino a 17000 lire.

eri, c'è l'azione di Piga. In particolare il presidente della Consob, per quanto concerne le misure da prendere sull'andamento del mercato, ha detto che il problema è aperto in seno alla commissione, solo che quando è in tempo non è il momento per prendere provvedimenti.

Valeria Sacchi



Marcegaglia entrerà nel sindacato Falck

MILANO — Sino Marcegaglia viene oggi a Milano per incontrarsi con i due dirigenti Falck. Ha comperato il 7,4% della società milanese, e ha molto da discutere con loro, e loro con lui. L'atmosfera lascia presagire un'intesa senza troppe difficoltà. L'ipotesi è che Marcegaglia entri a far parte del sindacato di controllo, mentre forse non sarà facile trovargli spazio nel consiglio d'amministrazione, riservato a dodici membri. E' già deciso invece che in consiglio entrino Giovanni Arvedi e Cecilia Danieli, gli altri due nuovi partner di Falck.

Lunedì si è concluso l'aumento di capitale della società e, contrariamente alle previsioni, tutti i grandi azionisti hanno mantenuto le loro quote, salvo Pirelli che l'ha ridotta al 5%. L'italobillare di Pesenti rimane con il 10%, e i Rocca hanno perduto arrotondato il pacchetto del 15,5 al 9%, mentre la famiglia Falck dovrebbe salire dal 26 al 29%. Anche se i conti non sono completati, si dà per certo che la sua sfidatela la famosa cordata romana (c'era anche Alberto Bordi), quella che due anni or sono aveva tentato una miniscalata.

Secondo Alberto Falck il sindacato, disciolto nello scorso luglio, verrà ricostituito molto presto. Sempre Falck si era detto sicuro che tutti i vecchi membri sarebbero tornati a farne parte. Non è però chiaro se Pirelli e i Rocca porteranno nel patto tutta la loro quota, o solo una parte. Infatti, con l'ingresso di Arvedi e Danieli, il sindacato risulta oggi...

cambiamento è invece previsto una vice-presidenza della società, oggi occupata da Paolo Scaroni. Dopo il braccio di ferro che ha visto Giorgio Falck e i Rocca su fronti opposti nel luglio scorso, e il pacchetto del 15,5 al 9%, è logico che Scaroni, persona di fiducia dei Rocca, lasci...

IL RISTRETTO A MILANO		
Titol	Prezzi di chiusura	Quotazioni
Banca Agric. Mantovana	91.700	(91.800)
Cr. Agr. Bresciano	2.500	(2.500)
Banca del Friuli	22.500	(22.700)
Banca Piac. Cr. Valtravenna	14.500	(14.700)
Banca Pop. Com. Industriale	19.000	(19.000)
Banca Pop. Bergamasca	17.500	(17.500)
Banca Pop. Brescia	2.500	(2.500)
Banca Pop. Cremona	23.000	(23.000)
Torino di Riforma	400	(401)
Italiana Incendio e Vita	154.500	(154.500)
Vittorio Assicurazioni	94.500	(94.500)
Banca Brixiana	14.000	(14.000)
Crilbank Italia	4.200	(4.200)
Banca Prov. Mantova	5.100	(5.100)
Banca di Legnano	4.000	(4.000)
Banca Ing. Gialliardi	10.700	(10.700)
Banca Prov. Lombarda	2.500	(2.500)
Banca Subalpina	2.500	(2.500)
Banca Toscana	1.500	(1.500)
Banca di Perugia	5.500	(5.500)
Crilbank Italia	17.100	(17.100)
Fininvest	13.000	(13.000)
Banca Popolare Bresciana	7.500	(7.500)
Banca Popolare Mantova	10.500	(10.500)
Banca Popolare Lodi	15.200	(15.200)
Banca Popolare Pavia	14.500	(14.500)
Banca Pop. Lom. e Verone	2.500	(2.500)
Banca Popolare Modena	10.500	(10.500)
Banca Popolare Novara	18.000	(17.800)
Banca Popolare Piacenza	1.500	(1.500)
Crilbank Bergamo	25.000	(25.000)
Borsa	2.100	(2.100)

IL RISTRETTO A TORINO		
Titol	Prezzi di chiusura	Quotazioni
Crilbank Italia	4.400	---
Banca Popolare di Milano	10.500	---
Banca Popolare di Novara	18.000	---
Banca Subalpina	2.500	---

FONDI D'INVESTIMENTO		
	10-11	17-11
ITALIANI		
Alfa	11.750	11.750
Amorco	10.500	10.510
Amorco 90	17.745	17.810
Amorco 95	11.500	11.500
Amorco 98	10.500	10.510
Amorco 100	10.500	10.510
Amorco 105	10.500	10.510
Amorco 110	10.500	10.510
Amorco 115	10.500	10.510
Amorco 120	10.500	10.510
Amorco 125	10.500	10.510
Amorco 130	10.500	10.510
Amorco 135	10.500	10.510
Amorco 140	10.500	10.510
Amorco 145	10.500	10.510
Amorco 150	10.500	10.510
Amorco 155	10.500	10.510
Amorco 160	10.500	10.510
Amorco 165	10.500	10.510
Amorco 170	10.500	10.510
Amorco 175	10.500	10.510
Amorco 180	10.500	10.510
Amorco 185	10.500	10.510
Amorco 190	10.500	10.510
Amorco 195	10.500	10.510
Amorco 200	10.500	10.510
Amorco 205	10.500	10.510
Amorco 210	10.500	10.510
Amorco 215	10.500	10.510
Amorco 220	10.500	10.510
Amorco 225	10.500	10.510
Amorco 230	10.500	10.510
Amorco 235	10.500	10.510
Amorco 240	10.500	10.510
Amorco 245	10.500	10.510
Amorco 250	10.500	10.510
Amorco 255	10.500	10.510
Amorco 260	10.500	10.510
Amorco 265	10.500	10.510
Amorco 270	10.500	10.510
Amorco 275	10.500	10.510
Amorco 280	10.500	10.510
Amorco 285	10.500	10.510
Amorco 290	10.500	10.510
Amorco 295	10.500	10.510
Amorco 300	10.500	10.510
Amorco 305	10.500	10.510
Amorco 310	10.500	10.510
Amorco 315	10.500	10.510
Amorco 320	10.500	10.510
Amorco 325	10.500	10.510
Amorco 330	10.500	10.510
Amorco 335	10.500	10.510
Amorco 340	10.500	10.510
Amorco 345	10.500	10.510
Amorco 350	10.500	10.510
Amorco 355	10.500	10.510
Amorco 360	10.500	10.510
Amorco 365	10.500	10.510
Amorco 370	10.500	10.510
Amorco 375	10.500	10.510
Amorco 380	10.500	10.510
Amorco 385	10.500	10.510
Amorco 390	10.500	10.510
Amorco 395	10.500	10.510
Amorco 400	10.500	10.510
Amorco 405	10.500	10.510
Amorco 410	10.500	10.510
Amorco 415	10.500	10.510
Amorco 420	10.500	10.510
Amorco 425	10.500	10.510
Amorco 430	10.500	10.510
Amorco 435	10.500	10.510
Amorco 440	10.500	10.510
Amorco 445	10.500	10.510
Amorco 450	10.500	10.510
Amorco 455	10.500	10.510
Amorco 460	10.500	10.510
Amorco 465	10.500	10.510
Amorco 470	10.500	10.510
Amorco 475	10.500	10.510
Amorco 480	10.500	10.510
Amorco 485	10.500	10.510
Amorco 490	10.500	10.510
Amorco 495	10.500	10.510
Amorco 500	10.500	10.510
Amorco 505	10.500	10.510
Amorco 510	10.500	10.510
Amorco 515	10.500	10.510
Amorco 520	10.500	10.510
Amorco 525	10.500	10.510
Amorco 530	10.500	10.510
Amorco 535	10.500	10.510
Amorco 540	10.500	10.510
Amorco 545	10.500	10.510
Amorco 550	10.500	10.510
Amorco 555	10.500	10.510
Amorco 560	10.500	10.510
Amorco 565	10.500	10.510
Amorco 570	10.500	10.510
Amorco 575	10.500	10.510
Amorco 580	10.500	10.510
Amorco 585	10.500	10.510
Amorco 590	10.500	10.510
Amorco 595	10.500	10.510
Amorco 600	10.500	10.510
Amorco 605	10.500	10.510
Amorco 610	10.500	10.510
Amorco 615	10.500	10.510
Amorco 620	10.500	10.510
Amorco 625	10.500	10.510
Amorco 630	10.500	10.510
Amorco 635	10.500	10.510
Amorco 640	10.500	10.510
Amorco 645	10.500	10.510
Amorco 650	10.500	10.510
Amorco 655	10.500	10.510
Amorco 660	10.500	10.510
Amorco 665	10.500	10.510
Amorco 670	10.500	10.510
Amorco 675	10.500	10.510
Amorco 680	10.500	10.510
Amorco 685	10.500	10.510
Amorco 690	10.500	10.510
Amorco 695	10.500	10.510
Amorco 700	10.500	10.510
Amorco 705	10.500	10.510
Amorco 710	10.500	10.510
Amorco 715	10.500	10.510
Amorco 720	10.500	10.510
Amorco 725	10.500	10.510
Amorco 730	10.500	10.510
Amorco 735	10.500	10.510
Amorco 740	10.500	10.510
Amorco 745	10.500	10.510
Amorco 750	10.500	10.510
Amorco 755	10.500	10.510
Amorco 760	10.500	10.510
Amorco 765	10.500	10.510
Amorco 770	10.500	10.510
Amorco 775	10.500	10.510
Amorco 780	10.500	10.510
Amorco 785	10.500	10.510
Amorco 790	10.500	10.510
Amorco 795	10.500	10.510
Amorco 800	10.500	10.510
Amorco 805	10.500	10.510
Amorco 810	10.500	10.510
Amorco 815	10.500	10.510
Amorco 820	10.500	10.510
Amorco 825	10.500	10.510
Amorco 830	10.500	10.510
Amorco 835	10.500	10.510
Amorco 840	10.500	10.510
Amorco 845	10.500	10.510
Amorco 850	10.500	10.510
Amorco 855	10.500	10.510
Amorco 860	10.500	10.510
Amorco 865	10.500	10.510
Amorco 870	10.500	10.510
Amorco 875	10.500	10.510
Amorco 880	10.500	10.510
Amorco 885	10.500	10.510
Amorco 890	10.500	10.510
Amorco 895	10.500	10.510
Amorco 900	10.500	10.510
Amorco 905	10.500	10.510
Amorco 910	10.500	10.510
Amorco 915	10.500	10.510
Amorco 920	10.500	10.510
Amorco 925	10.500	10.510
Amorco 930	10.500	10.510
Amorco 935	10.500	10.510
Amorco 940	10.500	10.510
Amorco 945	10.500	10.510
Amorco 950	10.500	10.510
Amorco 955	10.500	10.510
Amorco 960	10.500	10.510
Amorco 965	10.500	10.510
Amorco 970	10.500	10.510
Amorco 975	10.500	10.510
Amorco 980	10.500	10.510
Amorco 985	10.500	10.510
Amorco 990	10.500	10.510
Amorco 995	10.500	10.510
Amorco 1000	10.500	10.510

Bankitalia e Tesoro stringono i tempi per il mercato di Bot e Cct

Contrasti tra operatori e banche sulla riforma del «secondario»

— Si stringono i tempi della riforma del mercato di Bot e Cct, e lo Stato di Italia stanno tirando le fila del confronto nei mesi scorsi tra operatori e banche. Il merito alla riforma di un mercato per Bot e Cct, che garantisca trasparenza dei prezzi e qualità operativa.

Martedì scorso il direttore generale di Bankitalia, Umberto Dini, ha incontrato i vertici principali delle banche (Bnl, Napoli, Paolo di Torino, Credit, Comit, Banco Roma, Monte dei Paschi e Popolare di Novara) e i termini essenziali della riforma. L'obiettivo è di emettere, soprattutto, la disponibilità delle

magiori banche ad aderire al progetto che, qualora approvato, dovrebbe trasformare il mercato di Bot e Cct, e lo Stato di Italia stanno tirando le fila del confronto nei mesi scorsi tra operatori e banche. Il merito alla riforma di un mercato per Bot e Cct, che garantisca trasparenza dei prezzi e qualità operativa.

Martedì scorso il direttore generale di Bankitalia, Umberto Dini, ha incontrato i vertici principali delle banche (Bnl, Napoli, Paolo di Torino, Credit, Comit, Banco Roma, Monte dei Paschi e Popolare di Novara) e i termini essenziali della riforma. L'obiettivo è di emettere, soprattutto, la disponibilità delle

Previsti nuovi soci nella controllata «Partecipazioni»

Agnelli: l'Ifil e la Bsn giganti del Sud Europa

MILANO — L'obiettivo tra la Ifil e il gruppo di Agnelli è quello di un grande produttore alimentare Europa, in contrapposizione ai produttori. Lo ha detto Agnelli, il presidente della Ifil, a

«In futuro — ha aggiunto — prevediamo la partecipazione congiunta con la (attualmente) in via paritetica il gruppo Sangemini-Ferruzzi nei vari europei soprattutto in Italia, Francia e Spagna. L'obiettivo è di apportare queste

partecipazioni a Bsn.

«Lo scopo — ha aggiunto — è quello di un grande produttore alimentare Europa, in contrapposizione ai produttori. Lo ha detto Agnelli, il presidente della Ifil, a

«In futuro — ha aggiunto — prevediamo la partecipazione congiunta con la (attualmente) in via paritetica il gruppo Sangemini-Ferruzzi nei vari europei soprattutto in Italia, Francia e Spagna. L'obiettivo è di apportare queste

TERZO MERCATO	
Titoli italiani fuori mercato (prima lavorazione)	
Acqua Pia Marchi rap. 1 aprile 1979 - 1980: Assecurazioni Le- catorica 12.210; Società Assecurazioni 197 - 202; Banca San Paolo Firenze 2538; Banca di Spirito 171 - 210; Guance A. Bi- to Geronzi 75 - 83; Carli di Alagni 2150 - 2240; Cofa Pini 1980 - 1979; Credito Romagnolo 18.300 - 18.975; Credito Lom- bardo 6500 - 6510; Creditobio 47.500; Immobiliare Metropolitano 197 - 1980; IRI Milano-Lesina 2400-2700; Montepini 6221 - 5356; Starnati 7408 - 7795.	



Il direttore [] sede in
ci scrive:

«Mi riferisco [] letto
"Fensione corporea" []
ciare che Alfredo Musso
materiale il diritto alla
[] sociale [] 1° lug
1987, avendo compiuto []
anno di età il 28 giugno.

«La pensione è stata li-
data in 20 [] mesi ed il ri-
tiro tributato su 20.050.01
teropio P3), spedito [] do-
[] dell'interessato sin da
ottobre '77, [] [] rac-
comandata, è stata restituita
questa Sede con l'annota-
me inconciliato».

Orbassano, cisterna «perde» 24 mila litri di solvente

Inquinamento chimico

L'incidente è avvenuto lunedì scorso, dove un treno ferroviario ha urtato con violenza il vagone che trasportava acetato di etilglicole. I vigili del fuoco sono stati avvertiti soltanto il giorno dopo. Inchiesta avviata dai tecnici Usl

Inquinamento del per incidente ferroviario alla merci di Orbassano: una manovra, un urto, una violenza, una cisterna contenente 24 mila litri di acetato di etilglicole, un solvente nelle vernici. Della cisterna e finiscono 24 mila e 330 litri di prodotto chimico. Però solo il giorno dopo sono avvertiti i vigili del fuoco e sull'inquinamento venuto.

Il tutto è cominciato lunedì alle 20,45 allo scalo merci di Orbassano (tra un anno, quando sarà finito, il più grande d'Europa). Durante la manovra a spinta per la composizione di treno merci, un vagone di piombo a velocità

ta, un carro-cisterna, sui binari, che a sua volta si sfondò un

Subito dopo l'urto, un odore acre si accrebbe

il piazzale. Nel serbatoio il carico era destinato alla società «Attilio Carmagnani» di Genova, che ha

a Grugliasco in via S. Paolo 77, si

una. Dopo pochi istanti ha cominciato a fuoriuscire un liquido incolore. I ferrovieri che si sono avvicinati hanno cominciato a tossire ed

«Abbiamo avvertito la Car-

Pinero, arrestata altre due persone: l'accusano i tossicologi

Spacciatrice nascondeva l'eroina nelle tasche della figlia dodicenne?

I carabinieri hanno trovato addosso alla bimba 2 milioni - Il padre: «Servivano per pagare l'affitto»

Cento grammi

La droga nel sedile

Arrestati - L'eroina arriva

TORINO - Li hanno fermati, l'altra pomeriggio, a bordo di una Lancia Beta: sotto il sedile avevano

grammi di eroina. Uno, Gerardo Fiorina, 34 anni, via Vivaldi 14, era

arrestato e l'altro, Piro Valentini, 34 anni, via Fabrizi 71.

«I agenti della narcotici sospettavano che Fiorina, sotto il sedile, aveva

grammi di eroina. Lo hanno perquisito, infine in via

«Cosa volete da me? Ora ho smesso», ha detto.

Pol, sotto il sedile, le due bustine con la droga. L'amico si è difeso: «Io non ne avevo

Secondo i uomini della narcotici i due amici

appena l'eroina da un grossista proveniente da Milano e stavano portandola ad altri specialisti che operano sulla piazza torinese.

TORINO - L'impianto comunale di via Benvenuto 67 (tel. 306.047) è in funzione con i seguenti orari: mercoledì 20,30-23,30; sabato 15-18 e 20-23,30; domenica 10,30-12,30 e 15,15-18,15.

di chiusura: lunedì. Prezzi: ingresso lire 4 mila; affitto patini 8 mila; guardabagno

TORINO - Conferenza del Lions Torino La Mole, 20,30. Hotel Concordia, su «Trasporto iperonico New York-Pechino»: relazione Giancarlo Baffetta amministratore delegato della Fiat Avio.

Progetto - Il programma di Educazione Sviluppo dedicato alle scuole sarà presentato, oggi alle 17, agli insegnanti nella sala del Consiglio provinciale in piazza Castello 305. Verrà illustrata la Convenzione «Diritti dell'infanzia con l'intento di realizzare riflessioni e lavori di indagine (condotte dai bambini stessi) e di indicare le scuole, su come vengono rispettati o disattesi i diritti dei piccoli.

TORINO - Oggi alle 17,15 nell'ambito di Advertising work-show, al Lingotto (via Nizza, 294), incontro allo stand della Rai «Contenuti e valori della televisione» cristiana attraverso i suoi manifesti. Partecipano il segretario provinciale Sergio Deorsola, provinciale Mergando ed il giornalista Giuseppe della Rai.

Dirigente all'ispettorato - Il questore Giovanni Morello, 41 anni, è il nuovo dirigente dell'ispettorato I° Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. A Roma, è conosciuto a Torino, dove era giunto nel '81, prima al commissariato Manvisio poi, per vent'anni, in questura. Promosso questore, fu due anni ad Aosta, poi a Roma, al ministero.

Scioperi a Luxembourg - L'assemblea degli insegnanti dell'Istituto tecnico commerciale Rosa Luxemburg ha deciso una settimana di protesta: da ieri a

prossimo il asterranno dalle lezioni la prima oppure l'ultima ora e venerdì delle classi. Contestano la Pinielaria, la circolare Galliani sull'ora di religione, l'autoregolamentazione dello sciopero, sollecitano il nuovo contratto.

Proteste per la mensa - Le organizzazioni sindacali e i delegati del Comune sono in lotta contro la gestione della mensa comunale (2 mila pasti al giorno): «Il personale è ben curato - denunciano - che non esistono più le condizioni igieniche

che è assai nella preparazione dei pasti per i bambini delle scuole. Anche la manutenzione degli impianti e delle strutture è insufficiente».

La situazione personale è difficile. La situazione finanziaria è difficile. Inoltre, da giorni gli assenti del servizio cucina sono 6 su 14. Solo se il Comune approverà il delibera la quale a fine ottobre abbiamo deciso l'assunzione di 16 disoccupati part-time il servizio cucina a quello esistente potranno migliorare.

Bambina investita - Picchetto - bimba di nove anni, Stefania Vidoni, strada Sallig in regione Serravalle, è stata investita l'altra sera da un'auto. La bambina avrebbe improvvisamente attraversato la strada priva di illuminazione mentre sopraggiungeva al volante di una A 112 Esterina Osetta, 33 anni, via Torino 87, Trofarello. Nell'urto la bambina ha frantumato con il capo il parabrezza dell'auto: è in osservazione il reparto pediatria dell'ospedale di Chiari.

Gli innovazioni tecnologiche - TORINO - Seminario gratuito per giovani diplomati e laureati con meno di 30 anni e residenti nel Canavese: la struttura aziendale e l'innovazione tecnologica. I posti sono 30, l' iniziativa è Sviluppo sociale della Provincia in collaborazione con l'Ente. Le domande dovranno pervenire entro il 26 novembre provinciale M. Vittoria (Torino).

OTTO CLUB - Questa sera ore 23,00 LEO VALLI CENA-MUSICA-SPETTACOLO APERTURA ORE 20,30. RUINO - Via Gialli. Tel. 011 855.372

pellicce PADERNI piazza Solferino 10 - TORINO telefono 011 547.125

S'inaugura lunedì

Tradizionale fiera a Rivoli di S. Caterina

Ebbero origine 150 anni fa - Ora è un incontro commerciale - Bancarelle su 35 chilometri

RIVOLI - Organizzata dall'assessorato al Commercio si svolgerà, lunedì, la tradizionale fiera di Santa Caterina, che ebbe origine oltre 150 anni fa come punto d'incontro, per la compravendita degli armenti e dei pascoli montani, di contadini e margari di tutta la zona che si svolgeva.

La fiera è diventata oggi un vero appuntamento commerciale con interessi di qualche miliardo. Oltre sono infatti gli ambulanti provenienti da tutta Italia, anche Isola, che chiedono e ottengono di esporre le loro sulle nali bancarelle per un di circa 5 chilometri espositivi che avranno il loro epicentro in piazza Martiri, piazza Principe Eugenio e via Cavour.

Il mercato delle pulci collocato, invece, nella parte alta via Pico: quello degli agricoltori e del me in via Tetti e Cavallero; il parco divertimenti di Transilvania.

Nel della giornata, i più coraggiosi potranno provare le emozioni di un viaggio in mongolfiera. La novità, realizzata da una immobiliare, a disposizione del pubblico la giardini di viale Colli angio via Clatti.

Visti i ingorghi di traffico del vigili urbani invogliati gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi per l'attraversamento del territorio e il rivoli a uso, è possibile, la giornata.

Collezione per 180 famiglie - COLLEGGIO - Grave situazione per famiglie abitanti in «via Francia 111 e 112. Dopo un'attestazione nella tubazione delle acque reflue, si è verificata un'infiltrazione serbatoio autoclave dell'acqua tiepida. Il Manet, d'urgenza, ha sospeso l'erogazione emergenza. A tutti è somministrata immunoglobulina per il pericolo di epatite.

Formare miscela esplosiva. Fortunatamente il tutto è all'aperto. Comunque era sostanzialmente per l'aspirazione con la pelle.

Aggiunge l'esperto: «Questo liquido è dopo assolutamente finire nel terreno. Non sappiamo quali guaste future si la falsa acquire.

Ora ha contattato dei geologi per capire quanto tempo occorre prima che il solvente penetri nelle falde della zona.

La fiera è diventata oggi un vero appuntamento commerciale con interessi di qualche miliardo. Oltre sono infatti gli ambulanti provenienti da tutta Italia, anche Isola, che chiedono e ottengono di esporre le loro sulle nali bancarelle per un di circa 5 chilometri espositivi che avranno il loro epicentro in piazza Martiri, piazza Principe Eugenio e via Cavour.

Il mercato delle pulci collocato, invece, nella parte alta via Pico: quello degli agricoltori e del me in via Tetti e Cavallero; il parco divertimenti di Transilvania.

Nel della giornata, i più coraggiosi potranno provare le emozioni di un viaggio in mongolfiera. La novità, realizzata da una immobiliare, a disposizione del pubblico la giardini di viale Colli angio via Clatti.

Visti i ingorghi di traffico del vigili urbani invogliati gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi per l'attraversamento del territorio e il rivoli a uso, è possibile, la giornata.

Collezione per 180 famiglie - COLLEGGIO - Grave situazione per famiglie abitanti in «via Francia 111 e 112. Dopo un'attestazione nella tubazione delle acque reflue, si è verificata un'infiltrazione serbatoio autoclave dell'acqua tiepida. Il Manet, d'urgenza, ha sospeso l'erogazione emergenza. A tutti è somministrata immunoglobulina per il pericolo di epatite.

Formare miscela esplosiva. Fortunatamente il tutto è all'aperto. Comunque era sostanzialmente per l'aspirazione con la pelle.

Aggiunge l'esperto: «Questo liquido è dopo assolutamente finire nel terreno. Non sappiamo quali guaste future si la falsa acquire.

Ora ha contattato dei geologi per capire quanto tempo occorre prima che il solvente penetri nelle falde della zona.

La fiera è diventata oggi un vero appuntamento commerciale con interessi di qualche miliardo. Oltre sono infatti gli ambulanti provenienti da tutta Italia, anche Isola, che chiedono e ottengono di esporre le loro sulle nali bancarelle per un di circa 5 chilometri espositivi che avranno il loro epicentro in piazza Martiri, piazza Principe Eugenio e via Cavour.

Il mercato delle pulci collocato, invece, nella parte alta via Pico: quello degli agricoltori e del me in via Tetti e Cavallero; il parco divertimenti di Transilvania.

Nel della giornata, i più coraggiosi potranno provare le emozioni di un viaggio in mongolfiera. La novità, realizzata da una immobiliare, a disposizione del pubblico la giardini di viale Colli angio via Clatti.

Visti i ingorghi di traffico del vigili urbani invogliati gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi per l'attraversamento del territorio e il rivoli a uso, è possibile, la giornata.

Collezione per 180 famiglie - COLLEGGIO - Grave situazione per famiglie abitanti in «via Francia 111 e 112. Dopo un'attestazione nella tubazione delle acque reflue, si è verificata un'infiltrazione serbatoio autoclave dell'acqua tiepida. Il Manet, d'urgenza, ha sospeso l'erogazione emergenza. A tutti è somministrata immunoglobulina per il pericolo di epatite.

Formare miscela esplosiva. Fortunatamente il tutto è all'aperto. Comunque era sostanzialmente per l'aspirazione con la pelle.

Aggiunge l'esperto: «Questo liquido è dopo assolutamente finire nel terreno. Non sappiamo quali guaste future si la falsa acquire.

Ora ha contattato dei geologi per capire quanto tempo occorre prima che il solvente penetri nelle falde della zona.

La fiera è diventata oggi un vero appuntamento commerciale con interessi di qualche miliardo. Oltre sono infatti gli ambulanti provenienti da tutta Italia, anche Isola, che chiedono e ottengono di esporre le loro sulle nali bancarelle per un di circa 5 chilometri espositivi che avranno il loro epicentro in piazza Martiri, piazza Principe Eugenio e via Cavour.

Il mercato delle pulci collocato, invece, nella parte alta via Pico: quello degli agricoltori e del me in via Tetti e Cavallero; il parco divertimenti di Transilvania.

Nel della giornata, i più coraggiosi potranno provare le emozioni di un viaggio in mongolfiera. La novità, realizzata da una immobiliare, a disposizione del pubblico la giardini di viale Colli angio via Clatti.

Visti i ingorghi di traffico del vigili urbani invogliati gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi per l'attraversamento del territorio e il rivoli a uso, è possibile, la giornata.

Collezione per 180 famiglie - COLLEGGIO - Grave situazione per famiglie abitanti in «via Francia 111 e 112. Dopo un'attestazione nella tubazione delle acque reflue, si è verificata un'infiltrazione serbatoio autoclave dell'acqua tiepida. Il Manet, d'urgenza, ha sospeso l'erogazione emergenza. A tutti è somministrata immunoglobulina per il pericolo di epatite.

Formare miscela esplosiva. Fortunatamente il tutto è all'aperto. Comunque era sostanzialmente per l'aspirazione con la pelle.

Aggiunge l'esperto: «Questo liquido è dopo assolutamente finire nel terreno. Non sappiamo quali guaste future si la falsa acquire.

Ora ha contattato dei geologi per capire quanto tempo occorre prima che il solvente penetri nelle falde della zona.

La fiera è diventata oggi un vero appuntamento commerciale con interessi di qualche miliardo. Oltre sono infatti gli ambulanti provenienti da tutta Italia, anche Isola, che chiedono e ottengono di esporre le loro sulle nali bancarelle per un di circa 5 chilometri espositivi che avranno il loro epicentro in piazza Martiri, piazza Principe Eugenio e via Cavour.

Il mercato delle pulci collocato, invece, nella parte alta via Pico: quello degli agricoltori e del me in via Tetti e Cavallero; il parco divertimenti di Transilvania.

Nel della giornata, i più coraggiosi potranno provare le emozioni di un viaggio in mongolfiera. La novità, realizzata da una immobiliare, a disposizione del pubblico la giardini di viale Colli angio via Clatti.

Visti i ingorghi di traffico del vigili urbani invogliati gli automobilisti a scegliere percorsi alternativi per l'attraversamento del territorio e il rivoli a uso, è possibile, la giornata.

Autunno d'Oro



Autunno ALFA

SE ACQUISTI DALL'11/11 AL 3/12

ALFA 115 - ALFA 75

TROVERAI COMPRESI NEL PREZZO

VERNICI METALLIZZATE

RAZZO MANIGIANASTRI DI MARCA

CATTINI NEVE E POSTASCI

ANTITURBO E FENDINEBBIA

PASSA ALL'ALFA ... TI ASPETTANO ...



Alfa Romeo
DI TORINO E PROVINCIA

ARCAR S.p.A. - Corso Trieste 19 - MONCALIERI - Tel. 011 640.8101
F. S.r.l. - C. S.r.l. - Via Val Pellice 16 bis - Secondo PINEROLO - Tel. 0121 500.444
S.r.l. - Via Lanzo 179 - BORGARO TORINESE - Tel. 011 470.2539
CAR S.n.c. - Strada Torino 161 - CHIVASSO - Tel. 011 910.6425
ICAR S.r.l. - Piazza Derna - TORINO - Tel. 011 267.067
F.lli S.n.c. - Piazza Costituente - VENARIA - Tel. 011 494.384
N.O.V.A.R. S.r.l. - Corso Torino 17/19 - CHIERI - Tel. 011 942.5155
S.E.A. S.a.s. - S.S. per Viverone - Tel. 0125 57.585
S.p.A. - Corso Siracusa 40 - TORINO - Tel. 011 329.9333
URFAUTO S.n.c. - Corso Francia 332 - COLLEGGIO - Tel. 011 405.1408
S.r.l. - Corso Moncalieri 13/15 - Tel. 011 658.383

TORINO CHE ristorante pizzeria

LA MACHOLIA

Via Mercantini 6 ang. Meucci (dietro piazza Solferino) - Tel. 518.816.

Aperto dopo teatro
Chiuso alla domenica

Dal 1919



VESTIDELLO

Vasto assortimento confezionato e pelli d'importazione

DIRETTA DALLE ASTE INTERNAZIONALI

Torino - Via Di Nanni 95 - Tel. 011 331.993
Via Diaz - Tel. 793.712

OTTO CLUB
Questa sera ore 23,00 LEO VALLI CENA-MUSICA-SPETTACOLO APERTURA ORE 20,30. RUINO - Via Gialli. Tel. 011 855.372

pellicce PADERNI piazza Solferino 10 - TORINO telefono 011 547.125



STASERA BLUES DELLA OLIVERI Francesca e George



Francesca Oliveri canta alle 19 in un'aula del Politecnico

La cantante blues Francesca Oliveri e il pianista Enrico Pieranunzi sono i protagonisti del terzo concerto gratuito della rassegna "Le Attività Culturali dell'Università" per commemorare la figura e l'opera di George Gershwin.

Il concerto, che si tiene stasera alle 19 nell'Aula 1 del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi, sarà preceduto (ore 18) da una conferenza di musicologia tenutasi da Francesco Oliveri.

Jazz stasera anche al "Capolinea N. 8" di via Italia. Mandatene 42 lire con il trio Bonafede, Vaghi, Mondini, mentre alle 21 di scena il Trio. Al Jazz sono di scena i Trio. Al Jazz sono di scena i Trio.

Donna sarà il Paisiotti di Piero Ruffini ospite "Self Aid", un concerto a favore dell'associazione dei paraplegici.

Saranno di scena cinque gruppi rock torinesi fra i più noti: i Punks, i Punks, i Punks, i Punks, i Punks.

Il Festival sarà inaugurato oggi con una serata dedicata alla musica, una serata di cui fanno parte Stefano Tassi, Elena Filippi e Elena Della Piana. Saranno tra gli altri presentati spettacoli di teatro, di danza, di musica, di teatro, di danza, di musica.

Il 25 novembre sarà la volta della Tia sorella prodigiosa, con i lavori di Giovanni Durbano e Alessandro Neri. Il 3 dicembre invece sarà di scena Torino Barba di Rappelli e Papalia.

RASSEGNA DEDICATA AI RAGAZZI Il teatro è un gioco



Manifesto di Ugo Neppolo

Lo spettacolo "Le" del professor Achille Campanile inaugura questa mattina il "Gioco del Teatro". È la seconda edizione di un ciclo di appuntamenti teatrali dedicati ai ragazzi.

Lo spettacolo "Le" del professor Achille Campanile inaugura questa mattina il "Gioco del Teatro". È la seconda edizione di un ciclo di appuntamenti teatrali dedicati ai ragazzi.

della Dica e la Compagnia Teatro Ragazzi.

Organizza l'iniziativa l'Assessorato per l'Istruzione del Comune di Torino e la Immagine e Spazio. In programma, fino al 22 dicembre, sei spettacoli che si svolgeranno con cadenza settimanale al Teatro Mirafiori (inizio ore 9.30). A ogni rappresentazione circa 200 giovani.

La formula di "Gioco a teatro" non è solo spettacolo ma saranno coinvolti dagli stessi attori della compagnia per improvvisare insieme sul palcoscenico. Ciascun appuntamento prevede una pausa durante la quale i ragazzi saranno i protagonisti di giochi e a premi organizzati dagli sponsor dell'iniziativa. Abaco, Computer e Lette. Giochi-divertimento sono anche i giochi appositamente ideati per i ragazzi e affidati ai buoi personaggi.

L'organizzazione "tecnica", la regia delle rappresen-

MDM GENEVE

La storia dell'orologio si divide in due: prima dopo Hublot.

Impermeabile fino a 30 metri di profondità, Hublot è disponibile in oro, acciaio oppure oro e acciaio a partire da 1.390.000.

Negli Antichi Chiostril il «Che» vent'anni dopo

Venti anni dopo il "Che" movimento di liberazione e democrazia in America Latina, una mostra fotografica per ricordare il cammino di lotta e di dolore verso la libertà dei popoli del Sud America. Si inaugura alle 18 nella Sala Antichi Chiostril di via Garibaldi 25. Resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 18 (domenica esclusa) fino al 30 novembre.

La mostra, organizzata dal Centro "Anne Apollonio", in collaborazione con il Comitato Pace Cooperazione e Sviluppo del Comune, ripercorre attraverso la testimonianza di un centinaio di fotografie, il lungo viaggio verso la democrazia. La mostra è divisa in tre sezioni: Documenti, ritagli e giornali, fanno da sfondo a disegni e a disegni alle immagini.

Sopraffatto emerge il tentativo di mettere in evidenza il continuo contrasto tra desiderio di nuove aperture e libertà in popoli che democrazia raramente trovano traccia persino nella loro. Caratteristica della mostra è di spaziare sui travagli di tutti i Paesi del Sud America. Dedicate l'iniziativa "Che" Guernica, ampliandola con l'esposizione di alcuni lavori di pittura e grafica, è stato un omaggio a uno dei personaggi contemporanei che hanno dato una forte impronta ideologica anche ai di fuori confini, per ricordare a vent'anni dalla morte.

Il 27 novembre, alle 21, in corso Ferrucci 65/A, serata speciale per completare la mostra. Paroli leggerà la selezione di testi latinoamericani accompagnati da musiche andine, seguita da un audiovisivo realizzato dal Centro Apollonio.

ASTA DI QUADRI FAMOSI IN UN HOTEL Costosi cavalli di De Chirico

Dopo quattro giorni di esposizione, si è tenuta lunedì alle 10, all'Hotel Royal di corso Regina Margherita, la prima asta pubblica di quadri d'arte. La manifestazione ha visto protagonisti 150 dipinti del '900 italiano.

In poco più di due ore e mezzo, 150 opere d'arte sono state aggiudicate al miglior offerente. La gara ha inizio alle ore 21 ed è terminata attorno alle 23.30. Il più quotato è stato un dipinto di Chirico "Cavalli spensierati dopo la battaglia", aggiudicato per 190 milioni.

Altre opere del Cavaliere sono state vendute. "La moglie Isabella Far", di cavalletto, è stata venduta per 55 milioni.

Non è mancata la suspense: acquistati e subito colorati.

Incontro con artisti fra bottiglie di vino

scoti ori, di vecchio, gloriose bocciette bianche (argoglio dei ragazzi di un tempo, tollino il poeta).

Alme e Curreli condividono la passione per la terra, per i sentimenti (e i prodotti) genuini, pur restando testimoni del loro tempo. Amano parlare davanti a un bicchiere di buon vino e incontrarsi in terreno dell'arte e pensiero.

L'altro, parte, bottiglia di vini nobili non è meno degna di una galleria d'arte per proporre storie del mondo rurale.

Ogni bottiglia è gioiello che il produttore prepara con sapienza, serietà e metodo. Luciano Sandrone arriva a numerare proprio come fa un artista. Sono vini venuti dall'uva, dall'originale: quest'anno, 8100 - numeri di dolcetto, 4650 di barolo, p. p.

OLIVERO

TORINO - Galleria San Federico, 57
ASTI - P.le San Secondo, 8

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta
ESITO ASSICURATO

Vittorio Emanuele - Tel. 511.224 - Torino

TAPPETI ANTICHI

DA 30 ANNI
NEL CAMPO

IN TUTTE LE CITTÀ
E IN TUTTE LE CASE

SUPERVALUTANDO!

TAPPETI ANTICHI - qualità da primato

CIAM SI GIOCA CIAM SI VINCE

IL REGOLAMENTO

1. Comprate La Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (esclusi i lunedì) due strisce di divi del cinema.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i divi pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti gli 8 divi della striscia di gioco della settimana, telefonate allo 011/6965272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 8 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco: i dipendenti di Edizione La Stampa e Publintercom, ed i familiari, utiari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalisti e familiari.

I divi del gioco n°3: Giovedì

23	44	76	2	61	20
13	79	21	56	57	27

Oggi parliamo di...

Gene Kelly È l'altro grande ballerino di Hollywood. Quanto Fred Astaire è elegante e discreto, tanto lui è atletico, a volte acrobatico. Eugene Kelly nasce a Pittsburg, in Pennsylvania, nel 1912. Studia economia, ma per mantenersi prima balla, poi fonda una scuola. Nel '38 - a Broadway, ballerino di fila, e due anni dopo è già protagonista e coreografo del musical *Pai Joey*. Nel '42 esordisce a Hollywood, accanto a Judy Garland, in *For me e la mia ragazza*, di Berkeley.

La fama di Kelly è grande, quindi può interpretare a fianco di *Sinatra due musical* e una ragazza, di Sidney, nel '45. In *Ziegfeld Follies* Minnelli è accanto a Fred Astaire, poi è protagonista assoluto in *Prima*, con la Garland, diretto da Mimmeli.

Lo stile inconfondibile di Gene Kelly emerge nel 1949 quando interpreta e dirige con Stanley Donen *Un giorno a New York*. I suoi film più belli vanno per arrivare: diretto da Mimmeli, si scatenano in *Un americano a Parigi*, nel '51, poi è autore con Donen e interpreta l'anno dopo di *Can-can* con la Garland. E' sul set fino al 1960, quando compare in *Amelia di Greenwald*.

Vinci anche ogni giorno

CIAM LINEA 4.000.000

Saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli qui sotto riportata. Se una delle due linee di 7 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avrete vinto.

TELEFONATE SUBITO ALLO 011/6965272. SE NESSUNA VINCITA SARA COMUNICATA ENTRO LE ORE 20 DI OGGI IL PREMIO ANDRA A QUELLO DI DOMANI.

ha vinto L. 4 milioni Giacomo Rocchino, via S. Michele 15, Pinerolo (To)

LANCIA **SANPAOLO**

giorno per giorno

Mostre

Giovedì - Alla Galleria Rocca 6, in via della Rocca 22 (ore 10), inaugurazione della mostra "Gioielli e prototipi di Cisto Munari".

Venerdì - Alle 18.30, da Amarilli in piazza Bolaffino 96, inaugurazione della mostra "Gioielli e prototipi di Cisto Munari".

Conferenze

Venerdì - Domani, ore 18, all'Alfieri, lo scrittore Roberto Pazzi parlerà sul tema "Il meraviglioso e la sua ascesa narrativa". E' per i Venerdì Letterari.

Varie

Primo Levi - "Primo Levi tra caos e ordine", è il titolo dell'incontro commemorativo che si terrà alle ore 17 con gli interventi di Barberi Squarotti e Giovanni Tesio presso il Liceo "Massimo d'Azeglio" (qui Levi conseguì la maturità nel 1936). Biglietto d'invito nella segreteria del liceo, in via Parini 1.

Con il sindaco - Alle 20.30, al ristorante "Ritonda", incontro-intervista con il sindaco di Torino, Maria Magagnoli Noya. E' organizzato dalla Fidsa.

Design - Alle 18.30, alla Galleria di Massimo Scarpetti, in via Principe Amedeo 28, presentazione del volume "L'avventura del design: Gavina" con Dino Gavina e Virgilio Vercellotti.

Concerti

Una corale - Alle 21, al Tempio Valdese in corso Vittorio Emanuele 23, concerto con la Corale Universitaria di Torino. E' organizzata dalla Uilcin (Unione Italiana Lotte alla Distrofia Muscolare).

San Carlo - Alle 21, per i concerti del Caffè San Carlo, recital del pianista Leonardo Bartoloni. Musiche di Mozart e Schumann.

Televisioni private in regione

Grp	Video	Manila	Quinta Rete
16 - La casa dei barbi, telefilm	19 - La notte e i comunisti	18 - Rue Carnot, telefilm	15 - Esclusiva sulla, telefilm
17 - Questa è la vita, telefilm	19.30 La casa dei comunisti	18.30 Calcio. Partita Inter	17 - La nuova avventura di Huck Finn, cartoni animati
17.30 Il sergente Preston, telefilm	20 - Mary Hartman, telefilm	18.30 La storia del petrolio	17.30 Il diavolo di Paul, cartoni animati
18 - Programma sponsorizzato	20.25 Ty Nelson	18.30 Da Torino con moglie	18 - Uno sbaglio, cartoni animati
18.45 Il tempo superbolle, disegni animati	20.30 Madonna Ravary sono io, film con Jodie Foster	20.30 La	18.30 Esclusiva sulla, telefilm
19 - Oggi al cinema	22 - Ty Nelson	20.30 La	19.30 Telefilm
20.30 Storia di un occhio di taglio, film	22.15 Storia di Anna, originale televisivo	20.30 La	20 - On Madeline, situazione comica
20.30 Chopper Squad, telefilm	22.20 I comunisti nella storia	20.30 La	20.30 L'arrivo di San Quintino, film di Russel Rouse con Jack Lang
20.30 Contrattori, telefilm	24 - Speciale spettacolo	20.30 La	22.30 Il grigio, telefilm
24 - Oggi al cinema		20.30 La	23.30 Capitan di ventura, film di Angelo Dongio con Luigi Neri, W. Guida
24.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	2 - W. e W. e W., telefilm
25 - Oggi al cinema		20.30 La	
25.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
26 - Oggi al cinema		20.30 La	
26.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
27 - Oggi al cinema		20.30 La	
27.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
28 - Oggi al cinema		20.30 La	
28.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
29 - Oggi al cinema		20.30 La	
29.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
30 - Oggi al cinema		20.30 La	
30.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
31 - Oggi al cinema		20.30 La	
31.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
32 - Oggi al cinema		20.30 La	
32.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
33 - Oggi al cinema		20.30 La	
33.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
34 - Oggi al cinema		20.30 La	
34.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
35 - Oggi al cinema		20.30 La	
35.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
36 - Oggi al cinema		20.30 La	
36.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
37 - Oggi al cinema		20.30 La	
37.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
38 - Oggi al cinema		20.30 La	
38.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
39 - Oggi al cinema		20.30 La	
39.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
40 - Oggi al cinema		20.30 La	
40.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
41 - Oggi al cinema		20.30 La	
41.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
42 - Oggi al cinema		20.30 La	
42.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
43 - Oggi al cinema		20.30 La	
43.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
44 - Oggi al cinema		20.30 La	
44.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
45 - Oggi al cinema		20.30 La	
45.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
46 - Oggi al cinema		20.30 La	
46.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
47 - Oggi al cinema		20.30 La	
47.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
48 - Oggi al cinema		20.30 La	
48.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
49 - Oggi al cinema		20.30 La	
49.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
50 - Oggi al cinema		20.30 La	
50.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
51 - Oggi al cinema		20.30 La	
51.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
52 - Oggi al cinema		20.30 La	
52.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
53 - Oggi al cinema		20.30 La	
53.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
54 - Oggi al cinema		20.30 La	
54.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
55 - Oggi al cinema		20.30 La	
55.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
56 - Oggi al cinema		20.30 La	
56.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
57 - Oggi al cinema		20.30 La	
57.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
58 - Oggi al cinema		20.30 La	
58.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
59 - Oggi al cinema		20.30 La	
59.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
60 - Oggi al cinema		20.30 La	
60.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
61 - Oggi al cinema		20.30 La	
61.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
62 - Oggi al cinema		20.30 La	
62.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
63 - Oggi al cinema		20.30 La	
63.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
64 - Oggi al cinema		20.30 La	
64.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
65 - Oggi al cinema		20.30 La	
65.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
66 - Oggi al cinema		20.30 La	
66.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
67 - Oggi al cinema		20.30 La	
67.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
68 - Oggi al cinema		20.30 La	
68.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
69 - Oggi al cinema		20.30 La	
69.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
70 - Oggi al cinema		20.30 La	
70.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
71 - Oggi al cinema		20.30 La	
71.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
72 - Oggi al cinema		20.30 La	
72.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
73 - Oggi al cinema		20.30 La	
73.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
74 - Oggi al cinema		20.30 La	
74.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
75 - Oggi al cinema		20.30 La	
75.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
76 - Oggi al cinema		20.30 La	
76.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
77 - Oggi al cinema		20.30 La	
77.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
78 - Oggi al cinema		20.30 La	
78.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
79 - Oggi al cinema		20.30 La	
79.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
80 - Oggi al cinema		20.30 La	
80.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
81 - Oggi al cinema		20.30 La	
81.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
82 - Oggi al cinema		20.30 La	
82.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
83 - Oggi al cinema		20.30 La	
83.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
84 - Oggi al cinema		20.30 La	
84.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
85 - Oggi al cinema		20.30 La	
85.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
86 - Oggi al cinema		20.30 La	
86.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
87 - Oggi al cinema		20.30 La	
87.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
88 - Oggi al cinema		20.30 La	
88.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
89 - Oggi al cinema		20.30 La	
89.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
90 - Oggi al cinema		20.30 La	
90.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
91 - Oggi al cinema		20.30 La	
91.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
92 - Oggi al cinema		20.30 La	
92.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
93 - Oggi al cinema		20.30 La	
93.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
94 - Oggi al cinema		20.30 La	
94.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
95 - Oggi al cinema		20.30 La	
95.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
96 - Oggi al cinema		20.30 La	
96.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
97 - Oggi al cinema		20.30 La	
97.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
98 - Oggi al cinema		20.30 La	
98.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
99 - Oggi al cinema		20.30 La	
99.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	
100 - Oggi al cinema		20.30 La	
100.30 Giustizia al telefono, film di Fernando Cerone con Massimo Girotto		20.30 La	

Contestazioni ieri sera al Carignano alla prima del Bersezio allestito dallo Stabile

Ma Travet vince la scommessa

Striscioni e dentro il teatro, «correzioni» delle battute del protagonista Bonacelli e interruzioni dello spettacolo - Ben accolto all'anteprima di martedì: largo successo per la tenuta del copione, la limpidezza della regia Gregoretti e l'incisività degli interpreti

TORINO — Vieni contestazioni ieri sera al Carignano per la prima della commedia *La miserie di monna Travet* di Bersezio, allestita dallo Stabile di Torino e interpretata, nei due ruoli principali, dai attori non piemontesi, Paolo Bonacelli e Micaela Edda. Poco prima delle otto e all'incirca molte persone esibivano striscioni con lo stemma del movimento «Piemont-Autonomia Piemontese» e cartelli contro Gregoretti.

Lo spettacolo è stato interrotto all'incirca con la contestazione della prima battuta del protagonista. Ripreso dopo un quarto d'ora, è stato interrotto ancora due volte. Accoglienza molto diversa: buona risposta il lavoro dell'anteprima di martedì sera, a cui era presente il critico: ecco la sua recensione.

L'anteprima ad inviti delle «Miserie di monna Travet» di Vittorio Bersezio, prodotto dal nostro Teatro Stabile, per la regia del suo direttore Dgo Gregoretti, s'è svolta al Carignano dinanzi ad un pubblico attento e partecipe e s'è conclusa con un largo successo.

La miserie di monna Travet, la scena costruita, le scene



Torino. Lo stemma del movimento «Piemont-Autonomia Piemontese» e cartelli contro Gregoretti. I palchi del Carignano, all'esterno i manifestanti

vi si... ben ordi... simmetria, c'è addiritura, nel bel della vita... un gustoso... l'altro rivoltò... impie-

gatomania, il più cadu... il panelliere perché... mese non ha più... in scartella... Ignazio, si scostò... di chi pre-

nore, in forse... maligno... soverchie at-... tendizioni verso la... in questione del cap... divisione, che è naturalmente... Com-

vecchio andante... ne ve-... intaccata: e... e sp-... proderà, ma in nome e per... impulso... giovani, quel... Paolo e Marianne che... rappresentano i tempi nu-

retrogrado di un'i-... Torino che s'appresta a cadere... di capitale a Pi-... venne l'abbiamo avvertito... nelle due scene seguenti... Guglielmotti.

«E' in questi due ambienti... che si dipana la direzione... regala di Ugo Gregoretti... controllatissimo stavolta... gli effetti, in un...

interpreti, che... copione, irridi... e infanti, e aspen-... con molto zelo e, quel... che più conta, con molta in-

nese 1983 (cioè una vera e... propria lingua, per chian-... que, oggi e nell'attualità... dimostra una pervicacia... che vorrà fosse di tanti... residenti, nella nostra città.

Paolo Bonacelli è un Tra-... vet senza infanzia pusillan-... mita, senza addequamenti... è a suo modo solido, a tratti... vigoroso; perde, è perché... è vittima, pubblico e...

ma rotondo e mondan-... quanto basta? Commen-... dolo del Fenoglio, mentre... po' macchiettistico c'è... l'ap session dell'Esposito.

Il tour dal Palatrussardi Ecco Davis mito in scena

Cinquecento spettatori, un'ora di ritardo

Il blues al rock, del soul... all'elettronica. E quello... che il musicista, ormai... oltre i 50 anni, ha offerto... un cocktail multicolore.

Warner Bros. Il gruppo di Davis... inaspettata, uno dopo l'altro... Portia, Perfect soy. Huan-... Nave. Quando dalla... tromba scintillava Davis... escono le prime strug-

dal blues al rock, del soul... all'elettronica. E quello... che il musicista, ormai... oltre i 50 anni, ha offerto... un cocktail multicolore.

Warner Bros. Il gruppo di Davis... inaspettata, uno dopo l'altro... Portia, Perfect soy. Huan-... Nave. Quando dalla... tromba scintillava Davis... escono le prime strug-

Rimski Korsakov ha inaugurato la stagione lirica dell'Opera «La sposa dello Zar» a Roma Rostropovic grande direttore

La moglie, Galina Visnevskaja, ha curato la regia dello spettacolo - Ottimo il cast

ROMA — Festece d'inaugurazione al Teatro dell'Opera... di Rimski Korsakov: lavoro analitico... Russia... ma poco rappresentata... accidente dove...

Qui... di sono elementi... fantastici, come nella... di Rimski Korsakov: lavoro analitico... Russia... ma poco rappresentata...

L'evento è tragico: Maria... moriva avvelenata dalla... Galina Visnevskaja, amante... di Rimski Korsakov: lavoro analitico... Russia... ma poco rappresentata...

Il primo atto si va avanti... linee spessate; negli... altri la vicenda...

In un seguito... reazione un... schematica... e burattinesco del... personaggi dinanzi agli... che li travolgono. L'imbarazzo... fondo che si avverte...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

sovente stra-... nate e... Resto il piacere... ascoltare... ben... costan-... timbrati... profondi e soffici, melodia... aspranza, è flusso armonico...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

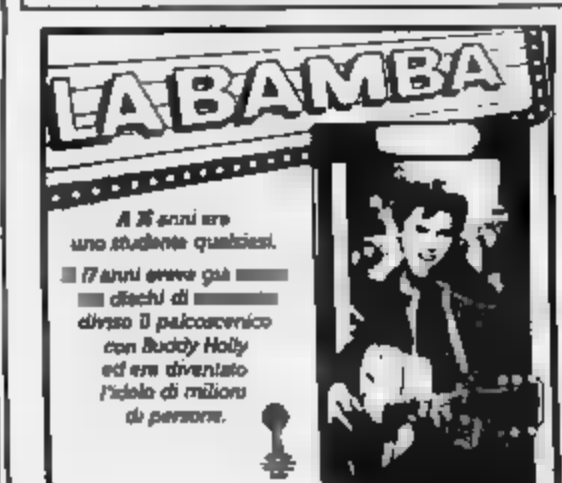
che... candida... che... un atto all'opera, e sboc-... camente, alla fine della... scena della pacifica...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

Un enorme castello... tecnologico su un fonda-... le dà l'idea di essere en-... trati in un altro...

CRISTALLO IL FILM PIU' ATTESO DAI GIOVANI CON LA TRAVOLGENTE MUSICA DEI LOS LOBOS LA COLONNA SONORA DOMINA DA MESI LA HIT PARADE INTERNAZIONALE



ARLECCHINO Carol Alt nel ruolo glamour



OLIMPIA 1 e FIAMMA IL FILM PIU' ATTESO DAI GIOVANI CON LA TRAVOLGENTE MUSICA DEI LOS LOBOS LA COLONNA SONORA DOMINA DA MESI LA HIT PARADE INTERNAZIONALE



OLIMPIA 2 COSTNER-DE NIRO CONNER un cast strepitoso IL FILM DELL'ANNO



LUX EDDIE MURPHY BRIGITTE NIELSEN IL FILM DELL'ANNO



OLIMPIA 1 e FIAMMA IL FILM PIU' ATTESO DAI GIOVANI CON LA TRAVOLGENTE MUSICA DEI LOS LOBOS LA COLONNA SONORA DOMINA DA MESI LA HIT PARADE INTERNAZIONALE



Polemiche al Teatro di Roma per il Cechov di Michalkov che debutta in prima sabato prossimo

«Pianola» d'oro per Mastroianni: 50 milioni più 4 a recita

ROMA — Nel momento in... cui i politici minacciano, per... la riduzione della spesa pub-... blica, di tagliare le sovvenzio-... ni alla lirica e alle altre atti-... vità culturali sostenute dallo... Stato, torna improvvisamente... d'attualità la condanna im-... prodotta dal Teatro di Ro-... ma. Nonostante il clamore...

Cechov, milioni fan-... tazzimati per il periodo delle... prove e quattro milioni a reci-... ta. Sarebbe questo il più alto... compenso percepito da un... «primo attore» impegnato in... uno spettacolo di prosa pro-... dotto da un teatro pubblico... italiano.

L'aspetto sconcertante del-... l'operazione sta... che Mastroianni... è stato im-... pegnato a recitare in un li-... mitato numero di recite per... il Teatro di Roma, per ri-... lanciare la sua immagine, ri-... conoscere a Marcello Ma-... stroianni, quale protagonista... della «Pianola» monumenta-... le di Michalkov tratto da...

socialisti poiché nel consi-... glio sono dimissionari e quattro... sull'Avvenire. Si tratta del li-... berale Giorgio Della Valle... comunista Massimo Tiberi... Maurizio Barletta e del... callista Domenico Del Prete... della Cisl.

d'amministrazione possa del-... berare anche in presenza... cinque componenti... purché tra loro figurino il pre-... sidente e il vicepresidente... quest'ultimo però la sera del... 16 novembre non c'era perché... non il mal stato reletto in so-... stituzioni del dimissionario. E... adesso i dimissionari non... che la ratifica del contratto di... Mastroianni non è regolare.



Solo un pareggio per gli azzurri di Zoff a Roma contro la Germania Est Olimpica, avanti a fatica

I tedeschi, in vantaggio con Doll, raggiunti da un bel gol di testa di Pacione - Ripresa senza emozioni - Pubblico scarso e disinteressato al Flaminio

ROMA — L'Italia-bis è riuscita a completare il tritico azzurro del 1987. È un pareggio, 1-1, con la Germania Est Olimpica, dovuto a una distrazione difensiva, un primissimo minuto, ma anche un compromesso affatto laudabile. La rinvia soltanto a un necessario eguale impegno nelle prossime partite.

Indipendentemente dal risultato è certo però che l'esperimento romano è fallito. Lo gradinate del Flaminio sembravano un bel spettacolo vedere, soprattutto, al pensiero quanto pubblico si sarebbe potuto avere in un'altra sede. E chi c'era non ha saputo nemmeno reggere il ruolo. Tra le due curve romaniste e laziali sono scattati i soliti stupidelli, disinteressando dello spettacolo in campo che era tra l'altro assai gradevole.

Zoff si è trovato costretto per questa partita a schierare una formazione che inedita. Gli sono stati affidati i titolari della «A» Olimpica, e anche qualche riserva, per cui ha dovuto improvvisare un tema cercando di mantenere fermi gli schemi consuetti. Marcatore a zona sulle fasce laterali, centro difensivo attivo (frequenti appoggi in uscita di Cravero, punte a scavalcare un lato all'altro del fronte d'attacco).

Gli schemi hanno funzionato campionalmente: il risultato, singoli. Così Bizio, che ha marcato molto bene

soprattutto Giannini hanno contribuito alla spinta. Meno Alezio che non è né in campo, né punta ed ha subito la dura marcatura di Radtke. Di punta bravo Pacione un po' Borgonovo, Pacione ha al suo attivo il pareggio (12°) di prima intenzione: De Agostini, Borgonovo, ne crasi calibrato e grande botta di testa di Pacione che arrivava in corsa piena. Borgonovo ha sbagliato parecchio ma è stato.

I tedeschi hanno giocato la loro ruderanza, già sperimentata a Magdeburgo, ma non hanno aggiunto molto al loro tecnico pur schierando cinque uomini nazionali. S'è visto la presenza del portiere Weisfogel, abbastanza alla spinta di H. sta, mentre hanno difeso con disinvoltura, Schuster, terzino, e pure Marcatore, il durissimo Lindner, e il centrocampista Rask.

Il gol iniziale li ha ovviati, favoriti e li hanno giocati di puro contenimento. Nelle rare occasioni in cui sono avanzati in massa non hanno concluso gran che, gol a parte, Doll è stato il più costante. In queste attività che ha rischiato di pungerlo (73°) quando è saltato in sequenza Bizio e Tassotti, arrivare accorrendo a Tassotti.

Giorgio Vignini



Il gol di Pacione, un bel colpo di testa che ha dato il pareggio all'Olimpica azzurra (Telefoto)

Italia 1-1 Germ. Est.		Il migliore		Il peggior	
Tacconi	4,5	Weisfogel	7,5	CRIVERO	5,5
Tassotti	4,5	Schuster	7,5	è sempre stato	
De Agostini	4,5	Pechtholz	7,5	brillante nelle	
Galla	6,5	Radtke	7,5	protezioni e	
Bizio	6,5	(30° Schuster)	7,5	capace di	
Cravero	7,5	Lindner	7,5	chiudere ogni	
Alezio	6,5	Rask	7,5	vapori agli	
Anselmi	7,5	Häsel	7,5	avversari	
Borgonovo	7,5	Bruder	7,5		
Romano	7,5	Doll	7,5		
Pacione	7,5	(90° Madhal)	7,5		
(77° Rask)	7,5	Rask	7,5		
AR. Zoff	7,5	AR. Müller	7,5		

AR. Zoff 7,5; Van Langenhove (Belgio) 5; Ref. 6° Doll, 12° Pacione; Ammoniti: 77° Galla; Spettatori: 8551 paganti per un incasso di 52.857.000

Matarrese si è divertito

In tribuna d'onore anche Carraro, Gattai, Vicini e Bearzot - Soddisfatto: «Loro erano forti, abbiamo reagito magnificamente»

ROMA — Tribuna d'onore piena, personaggi: c'erano il ministro del Turismo Carraro, Gattai, Matarrese, Vicini, Bearzot, Brighenti, Maldini e numerosi direttori sportivi di varie società. Il risultato tutto sommato ha accontentato le due squadre. In particolare Zoff ha messo in rilievo che la squadra aveva cominciato la partita in salita. «Per questo sono contento. Noi abbiamo il campo molto bene e abbiamo reagito magnificamente. Saperemo di incontrare avversari molto forti».

Al fine della classifica vi va questo risultato? «Praticamente tutto ciò che era, anche se noi abbiamo più partita da giocare». Non ha pensato di mettere prima Rinaldi magari per tentare il colpo a sorpresa? «No. Pacione si stava comportando assai bene, l'ho chiamato fuori dal campo soltanto quando ho visto che era un po' affaticato. Comunque mi pare che nell'insieme i due, Borgonovo e la stessa Pacione, si siano visti molto pericolosi».

La difesa non le pare un po' vulnerabile? «Non mi è sembrata — ha risposto — di fronte a una squadra ottima, non dimentichiamo, è logico che incontrasse qualche difficoltà». Le assommano le due, hanno pensato? «I sei e i sei mi piacciono. Non è quello che avremmo potuto fare se ci fossero stati quelli che vengono definiti i titolari».

L'ott. tedesco Müller Harro, non è rimasto soddisfatto del suo centrocampo: «Questo reparto mi è proprio piaciuto. I grossi nomi rimasti nell'ombra. I centrocampisti — perché il piano di campo, noi abbiamo meritato questo

punto e se dico esser sincero non avremmo potuto ottenere anche due. Adesso ci aspettiamo partite di una certa difficoltà, contro Portogallo e Islanda, che è questo punto noi abbiamo probabilmente contro 600 italiani di qualificarci».

Miglior spogliato Pacione è stato uno dei giocatori più festeggiati: «È stato una vera e propria importanza — ha dichiarato l'attaccante — partita è stata molto importante per noi. Germania Est è stata una squadra molto forte fisicamente. È stata una battaglia. Non è stato facile entrare nella loro difesa e soprattutto avere qualche difficoltà nel marciare. D'altra parte bisogna capire che era la prima volta che lo a Borgonovo giocavamo insieme».

Fra i giudici della partita — ha inserito qualche considerazione — presidente del Coni, Gattai, sull'eventuale partecipazione della squadra — calcio Olimpico — creerebbe qualche problema al piano. «Noi — delle regole precise — ha detto il presidente del Coni — chiediamo ad ogni Federazione di portare gli atleti più competitivi. La cosa deve risolvere da autonomamente, come comportarsi nei confronti del campionato. La pensa le varie società dovrebbero metter d'accordo per dare il meglio dei loro giocatori in forma squallida. Non esiste un problema del fuoricampo che si risolve facilmente».

Per la squadra italiana è stata frizzante e divertente. L'arbitro belga Van Langenhove si è comportato in maniera assai deludente per — ha commentato. Mario Bianchini

Fondazione Agnelli, un contributo in tv e sport

Anche in partita più noiosa riesce a divertire sul video

Il piccolo schermo offre un'idea falsa ma spettacolare calcio

Chi allo sta e coloro guardano la partita in tv vedono lo stesso spettacolo? Con questa riflessione Paolo Portinari ha aperto il seminario-dibattito su «La spaccata sporca della televisione, fra scienza e sport», dove per «sporca» si deve leggere più semplicemente «imperfetto». Il dibattito che ha rappresentato la conclusione di una ricerca della Fondazione Agnelli, attraverso l'opera dei professori universitari Bettelini e Grassi.

I rapporti fra sport e televisione sono creati in fretta sul terreno fertile dell'interesse popolare e oggi chi cerca di fare l'esploratore si trova addentarsi in una giungla «noia intricata». I ricercatori hanno esplorato vari: per comodità del lettore approfondiamo soltanto l'aspetto enunciatore in apertura. Alla domanda: «una risposta che non ammette replica lo stesso Portinari. In live la partita è un'altra cosa. C'è un'immaginabilità fra i due spettacoli, perché sul campo si può tener d'occhio il movimento d'insieme mentre in tv si segue soltanto la palla».

Un molto illustra, gente che dell'argomento se intende, da Gianni Rizzo a Roberto Bettega, calciatori, da Bruno Pizzari a Rino Tommasi, telecronisti, ha replicato. Tutti d'accordo: d'accordo però sugli allarghi del discorso. Come il più estremo che la televisione deformi lo spettacolo-calcio, che sta una specie di «parco». Bruno Pizzari propone una sola telecamera fissa a inquadrare le fette più ampie di un campo, una telecamera che sta per il telegrafante un occhio simile a quello di chi sta gradinata.

Problema molto? No, meglio non riproporre, dicono altri. Perché, dicono, rinviare a uno spettacolo di gran in di una fedeltà all'evento che forse non sono molti a pretendere? E Rino Tommasi ricorda che all'ultima «Mondialito» Canale 5 utilizzò ben 9 telecamere, per cogliere gli aspetti tecnici che gli uomini che ballano nello stadio e intorno. Spostò il concetto Bettelini: «calcio potrebbe imitare il football americano, che deve tutto alle riprese tv».

Magari rinunciando a telecamera segua il giocatore in procinto di calciare il corner, banale routine, a vantaggio di primi piani dell'area, con spinta e i piaceri tipici di quelle situazioni.

Emerge dunque questo ragionamento: poiché in tv la partita è un falso, (tanto vale falsificare bene. Se l'incontro viene ripreso da registi intelligenti con docile di mezzi può diventare spettacolare anche quando in realtà è noioso. S'è dunque, meglio garantire la verità, il rispetto dello sport, oppure fruccare un pochino, cogliere il suo repertorio di una spettatore e scoprirlo di «dibattito», ma ottenere più profumato dal pubblico medio? Perché tutte le serie A messe insieme non arrivino solo eccezioni? Il paradosso è che una partita televisiva di media interesse ha fa da dieci anni.

Il discorso intorno alla partita è è sviluppato anche sul tipo di telecamera applicata. «Questi tempi va di moda la doppia voce, telecronista più ex calciatore. Piani è pronto ad ammettere che ha digerito a fatica la divisione degli spazi con Sandro Macchia. I più sostengono che la doppia voce avrebbe un senso se proporzionasse un dibattito, mentre l'interlocutore è fa che certifica quanto affermato dal telecronista, rispondendo banalmente a domande banali».

Sull'argomento chiude divertito Tullio Regge, premio Nobel per la fisica, che lascia per un attimo da parte il sistema a sport come si possa essere buon cronista sportivo come mai mai tirato un calcio al pallone. E viceversa grandi campioni sono sono mentire il calcio. Almeno imparassero a parlare — sospira — quei che sono qui da tanti anni. Invece esprimerli — italiano stocco e storiato. Questa cosa una è davvero masochista... Gianni Romeo

A colloquio con il parlamentare che scruta il football tra un Montecitorio e l'altro

Riviera: «Vedo Napoli, mi vedo in Baggio»

I campioni iniziano una serie di partite difficilissime, ma pure le altre si debbono battere loro - «Ci sono sfide importanti, che valgono doppio, come quella dell'ultima giornata la Sanp» - «Il giocatore della Fiorentina il già campione, tutto dipende dal suo fisico» - «Mancini è capito»

TORINO — Gianni Riviera a Torino il convegno alla Fondazione Agnelli su sport e televisione, ormai su televisione e sport, visto che per la maggioranza esperti — Lei. Suoi interventi ufficiali, poi amabili conversazioni sull'essere oltrove, montecitorio e cioccolatieri varie, e poi anche di «Lui».

quando gli si dice del Milan. La scorta lo conforta. Si rivolge Laura, sempre più dolce e forte insieme, noi una delle poche donne capaci di calcio.

«Lui» è, peggio ancora, la faccia falsamente interessata: complimenti. Riviera, in confusione: «grande ex», campionamento: «Il Napoli sembra apparentemente favorito dalla quenza di partite sulla carta facile podisti sin qui. Però attenzione: a me sembra che più che dalla forza delle avversarie sia stata favorita dalla propria continuità, nata già campionato».

Chi ha una continuità così? Soltanto la Sampdoria, credo. E poi, dice sempre che non ci sono partite facili, e però il paria di partite facili giocare sin qui dal Napoli. Mica giusta. La sequenza del Napoli — Torino Inter Juventus Verona Milan Fiorentina Sampdoria — è un gioco terribile. «Voi dire che il Napoli potrà anche pareggiare, magari perdere. Però le altre si debbono battere».

«Loro. Il Napoli una sequenza teoricamente difficilissima, altre ce l'hanno difficile. La Sampdoria, che ha Fiorentina Roma Ascoli Juventus Inter Pisa e Napoli, è casa, sta un po' meglio, sempre teoricamente. «S'è allora deciso Sampdoria continua a lottare in alto. Il Napoli, magari che lo inseguirà, vicino anche una volta finito il giro, è andata». Come adesso? «Come adesso, ma dopo

taxi che magari si fidano ma l'altra».

«Lui» è, peggio ancora, la faccia falsamente interessata: complimenti. Riviera, in confusione: «grande ex», campionamento: «Il Napoli sembra apparentemente favorito dalla quenza di partite sulla carta facile podisti sin qui. Però attenzione: a me sembra che più che dalla forza delle avversarie sia stata favorita dalla propria continuità, nata già campionato».

«Lui» è, peggio ancora, la faccia falsamente interessata: complimenti. Riviera, in confusione: «grande ex», campionamento: «Il Napoli sembra apparentemente favorito dalla quenza di partite sulla carta facile podisti sin qui. Però attenzione: a me sembra che più che dalla forza delle avversarie sia stata favorita dalla propria continuità, nata già campionato».

«Lui» è, peggio ancora, la faccia falsamente interessata: complimenti. Riviera, in confusione: «grande ex», campionamento: «Il Napoli sembra apparentemente favorito dalla quenza di partite sulla carta facile podisti sin qui. Però attenzione: a me sembra che più che dalla forza delle avversarie sia stata favorita dalla propria continuità, nata già campionato».

«Lui» è, peggio ancora, la faccia falsamente interessata: complimenti. Riviera, in confusione: «grande ex», campionamento: «Il Napoli sembra apparentemente favorito dalla quenza di partite sulla carta facile podisti sin qui. Però attenzione: a me sembra che più che dalla forza delle avversarie sia stata favorita dalla propria continuità, nata già campionato».

«Lui» è, peggio ancora, la faccia falsamente interessata: complimenti. Riviera, in confusione: «grande ex», campionamento: «Il Napoli sembra apparentemente favorito dalla quenza di partite sulla carta facile podisti sin qui. Però attenzione: a me sembra che più che dalla forza delle avversarie sia stata favorita dalla propria continuità, nata già campionato».

AMATE ASSICURATI

«c'è qualcuno o qualcosa che ami c'è anche polizza che interessa. La Polizza Vita "EPU", l'"Avvenire Donna", la "Garanzia Sanitaria" e altre coperture per la famiglia, la casa e l'attività professionale proposte Lloyd Adriatico in maniera intelligente, vantaggiosa e pratica. E c'è Agente Lloyd Adriatico che è pronto a parlarne.

Lloyd Adriatico
BENVENUTI NEL VOSTRO FUTURO



Category	U.S. should take action (%)	U.S. should not take action (%)
18-29	~85	~15
30-49	~75	~25
50-69	~65	~35
70+	~55	~45
Male	~70	~30
Female	~75	~25

Nella storia dei rally nessuno ha vinto come Lancia: sei Campionati del Mondo, per 37 volte prima assoluta nelle singole prove mondiali. Nessuno, tranne

Supremazia integrale.

La Delta HF integrale vince tre titoli Mondiali e il titolo Europeo nello stesso anno. Un'impresa che non può essere superata.

Lancia, è presente da 20 anni nei rally con un impegno immutato, indipendentemente dai risultati al traguardo. Nessuno potrà superare il record stabilito quest'anno dalla Delta HF integrale, vittoriosa nei tre Mondiali Rally in palio, nel Campionato Europeo e nel Campionato Italiano per vetture di Produzione. Otto volte prima assoluta al traguardo nel 1987: Montecarlo, Portogallo, Acropoli, Olympus, Nuova Zelanda, Argentina, 1000 Laghi, Sanremo. Risultati importanti per tutti i lancisti, che sanno di poter contare su tecnologie

che hanno superato l'esame dei rally. Ma le imprese della Delta HF integrale riguardano anche tutti gli automobilisti italiani, sicuri di poter trovare nella

gamma Lancia la stessa Delta che ha vinto la Coppa del Mondo gruppo N, battendo tutte le migliori auto di serie. E che, adeguata alle normative sportive del gruppo A, è Campione del Mondo Rally assoluta. Così si esprime, nelle gare come sulle strade, la supremazia integrale Lancia, una superiorità tecnologica tutta italiana.



Campione del Mondo Rally Marche 1987.



Campione del Mondo Piloti Rally 1987.



Campione del Mondo Rally Gr. N per vetture strettamente di serie.
Campione d'Europa Rally 1987.



Campione d'Italia Rally 1987 per vetture di Produzione.

La Lancia ringrazia le scuderie Martini Racing, Jolly Totip e Grifone e i suoi meravigliosi equipaggi: Biasion-Siviero, Alen-Kivimäki, Kankkunen-Piironen, Cerrato-Cerri, Fiorio-Pirollo, Tabaton-Tedeschini. E ringrazia anche gli sponsor che hanno collaborato alle vittorie: Bilstein - Brembo - Esso (per benzina) - Ferodo - Magneti Marelli - Martini - Rossi - VS Olio Fiat - TRW Sabelt-Savara - Siem - Speedline - Steyer Puch - Totip - Weber.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS + Turbo Synthes.



La Delta HF integrale Martini Racing vince con pneumatici Pirelli

Tutto il mondo ammira la vostra Delta.

Orbassano, cisterna «perde» 21 mila litri di solvente

Inquinamento chimico

L'incidente è avvenuto l'altra sera, mercoledì, dove un ferroviario ha urtato con violenza il vagone che trasportava di etilglicole - I vigili del fuoco sono stati avvertiti il giorno dopo - Inchiesta avviata dai tecnici Usl

ORBASSANO — Grave inquinamento del suolo per un incidente ferroviario alla scala merci di Orbassano: durante una manovra, un carro urta con violenza una cisterna contenente 21 mila litri di etilglicole, un solvente usato nelle industrie di vernici. Dalla falla scappa e finisce nel terreno 24 mila e 330 litri del prodotto chimico. Però solo il giorno dopo sono stati avvertiti i vigili del fuoco e sull'inquinamento avvenuto.

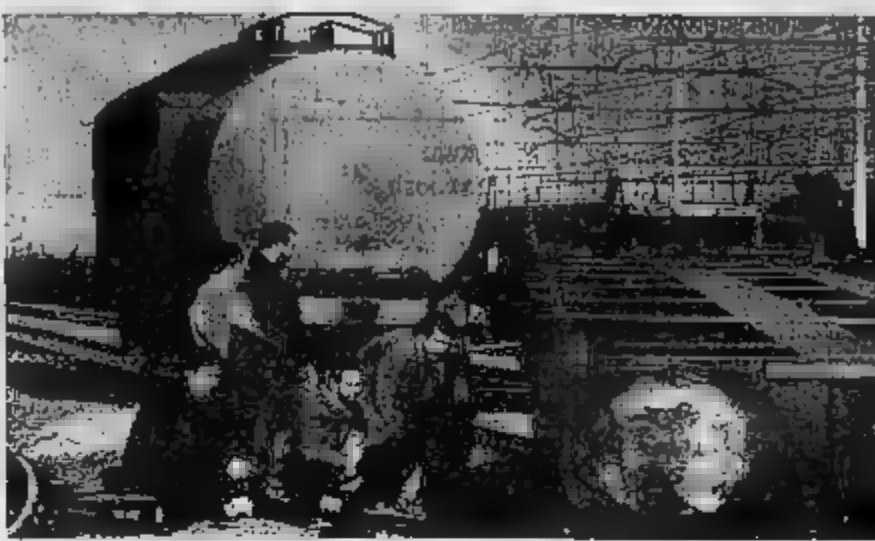
Il tutto è cominciato lunedì alle 20,45 alla scala merci di Orbassano (tra un quando sarà finito, sarà il più grande d'Europa). Durante la manovra a spinta per la composizione di un treno merci, un carro vuoto è piombato a velocità elevata su un carro-cisterna.

Subito dopo l'urto, un re nauseabondo e sare ha lavato il piazzale. Nel serbatoio (il carro era destinato alla società «Attilio Carmagnani» di Genova, che ha una a Grugliasco in 77), si è aperta.

Dopo pochi minuti, fuoriuscì un liquido inodore. I ferrovieri che sono avvicinati hanno cominciato a togliere ed hanno avuto difficoltà respiratorie.

Fino a martedì sera sono usciti dalla cisterna 24.330 litri di «acetato di etilglicole», nome commerciale «Collo-solve acetato». Ovviamente il è finito sul terreno, e tentativi dei ferrovieri di far assorbire il prodotto chimico dalla sabbia.

«Abbiamo avvertito la Car-



La cisterna conteneva 21 mila litri di solvente, un liquido infiammabile usato per vernici

magnani, ma c'era solo un sorvegliante. Poi dal cartello che indicava il tipo di prodotto trasportato, abbiamo capito che la sua pericolosità era relativa — hanno spiegato i dirigenti — solo martedì abbiamo rintracciato all'agenzia doganale il documento di accompagnamento del carico. Appena saputo che sosteneva era, abbiamo avvertito la ditta Carmagnani di Grugliasco, la quale ha recuperato parte del liquido.

Così è avvenuto alle 21. Subito dopo i vigili del fuoco, giunti alle 15,30, hanno posto. Ma non c'era più nulla da fare: tutto o quasi è stato assorbito dal terreno. I tecnici della Carmagnani e macchinari per il recupero del prodotto chimico, circa quattromila litri di solvente.

I vigili hanno avvertito la Prefettura, il sindaco di Orbassano e l'Usl. I tecnici dell'Ufficio Igiene pubblica hanno dell'inquinamento. Sono andati nello scalo per il prelievo di campioni di terreno. «Siamo arrivati quando ci hanno avvertiti — spiega il dott. De Ruggiero —, però il fatto era già avvenuto. La sostanza versata è un solvente incolore, che è infiammabile. I vapori possono formare miscela esplosiva. Fortunatamente di tutto è avvenuto all'aperto. Comunque era una sostanza nociva per inalazione e contatto con la pelle. Aggiunge l'esperto: «Questo liquido non è un inquinamento fittizio nei non sappiamo quali conseguenze future saranno per le falde acquifere sottostanti». Ora ha contattato geologi per capire lo tempo prima il solvente penetri nel terreno.

g. d.

Preoccupazione per famiglie

COLLEGNO — Grave per 130 famiglie abitanti in corso Francia 111 e 113. Dopo un'operazione nella tubazione acque reflue, si è verificata un'infiltrazione nel serbatoio delle autoclavi dell'acqua potabile. Il sindaco Mani, d'urgenza, ha sospeso l'erogazione e fatto allacciamenti di emergenza. A tutti gli abitanti è somministrata immunoglobulina contro il pericolo di epatite.

Si inaugura lunedì

Tradizionale fiera a Rivoli di S. Caterina

Esce originata 150 anni fa - Ora è un incontro commerciale - Rientra nelle sa 5 chilometri

RIVOLI — Organizzata dall'associazione al Commercio si svolgerà, lunedì, la tradizionale fiera di Santa Caterina, che ebbe origine oltre 150 anni fa come punto d'incontro, per la compravendita degli armenti e dei pascoli montani, di contadini e margari di tutta la zona che scendevano a valle a vendere.

La fiera è diventata oggi un vero appuntamento commerciale con interessi di qualche miliardo. Oltre 700 sono infatti gli ambulanti provenienti da tutta Italia, anche dalle Isole, che hanno chiesto e ottenuto di esporre la loro merce sulle piazzali bancarelle per un totale di circa 5 chilometri espositivi in piazza Principe Eugenio e via Cavour.

Il mercato delle pulci sarà collocato, invece, nella parte alta di via Piel; quello degli attrezzi agricoli e bestiame in piazza Transilvania.

Nel corso della giornata, i che le emozioni di viaggio mangiati.

novità, nota agenzia immobiliare, sarà a disposizione del pubblico presso la pista di pattinaggio di giardini di Coll'Angelo e Gatti.

Ingorgi di traffico degli anni passati, il comando vigili urbani invita gli automobilisti di saggi a scegliere percorsi e l'attraversamento e i rivoli a uso, se possibile, dell'autostrada per l'intera giornata.

Cento grammi

La droga nel sedile dell'auto

Arrestati due amici - L'eroina

TORINO — Li hanno fermati, l'altro pomeriggio, a di una Lancia Beta: il sedile avevano 100 grammi di eroina pura. Cinquante Piacenza, 34 anni, via 14, già arrestato e condannato a 5 anni, per spaccio; l'altro è Piero Valentini, 40 anni, 71.

Gli agenti della narcotici scoprivano a Piacenza, uscite dal carcere da pochi mesi, avesse ripreso a vendere l'eroina. Lo hanno perquisito, infine lo hanno fermato via via Giacomo Medici.

«Cosa volete che me? Ormai ho smesso», ha detto. Poi, il sedile, le due bustine con la droga. L'amico è difeso: «Io».

Secondo i uomini della due amici avevano appena ritirato l'eroina da un proveniente da un stavano portandola ad spacciatori che operano sulla piazza torinese.

Pinerolo, arrestata con altre due persone: l'accusano i tossicomani

Spacciatrice nascondeva l'eroina nelle tasche della figlia dodicenne?

I carabinieri hanno addosso alla bimba 2 milioni - Il padre: «Servivano per pagare l'affitto»

L'eroina i carabinieri, l'altra mattina, «denuncia e spaccio di stupefacenti». Ad accusarla sarebbero stati alcuni tossicomani: «Ci forniamo da lei». E c'è il sospetto, gli inquirenti, che la spacciatrice nascondesse l'eroina nascondendola nelle tasche della figlia minore, 12 anni.

Giovanna Morone, 36 anni, sposata, la più grande ha 18 anni, verrà sentita nei prossimi giorni dal sostituto procuratore dott. Tamburini. I carabinieri hanno denunciato altre persone: Paolo Taver-

ni, 34 anni, per spaccio e spaccio. «Sarebbe il corriere della donna» in per favoreggiamento personale. Francesco, 34 anni (Ormai, sa, se vuol parlare).

Un'indagine, La Morone a Valenza, in via Garibaldi 5: un blocco di case popolari. Nel 73, 22 scale, inquinati. Il marito, Alaimo, 38

anni, fa, per spaccio. E' uscito dal carcere, decorrenza termini, nel febbraio scorso. E' ancora in attesa del processo. Mentre i carabinieri, la moglie è cominciata a vendere eroina. A Valenza sono in molti a mormorare.

Ma a denunciarla sarebbero stati, queste ultime settimane, proprio alcuni tossicomani di Pinerolo: «Ci forniamo da una donna» di porta appresso sempre la figlia come copertura.

Indagini, appostamenti, i carabinieri hanno identificato Morone, l'hanno rintracciata per giorni. Sabato, fermata, al della sua Renault 12 verde, assieme a Debora, 12 anni, quinta elementare.

Sull'auto c'era droga ma, pare proprio in tasca di Debora. Il stato trovato denaro: circa 2 milioni. Poche ore dopo è stato lo Taverna, che abita a Pinerolo in via Turati 27, e più

la Francesco, e dia Alpina, in via Nazionale. Taverna sono state trovate bustine, eroina e i carabinieri, aiutata la Morone nella spaccio a Pinerolo.

Molti punti della vicenda i carabinieri, Alaimo, marito. «Qual denaro, quel due milioni, servivano a moglie per pagare anni di morosità che abbiamo con l'istituto popolare. Se non il ora lo spaccio esecutivo. Aggiunge: i carabinieri hanno fermato mia moglie. Ma non addosso droga e fatto perquisizione in nostra. Perché allora quell'imputazione?»

Ci quelle drammatiche testimonianze di alcuni tossicomani pinerolesi: «Comperiamo da una donna che gira sempre con la figlia». E quella donna, per i carabinieri, è proprio Giovanna Morone.

Per l'Alitalia avvisi di reato

OZBONA — Quattro comunicazioni giudiziarie inviate al prefetto di Strambini la vicenda dell'Alitalia. Ozbona chiusa perché l'ambiente, rispondere dell'accusa inquinamento i proprietari: il vicendario paese. Neppure Pua, Mario e Giovanni Mascarello. Per il sindaco, Paolo Ziano s'impolizza il reato d'omissione d'atti d'ufficio.

I dipendenti della ditta ieri sono tornati in fabbrica: sorvegliati della polizia devono completare delle lavorazioni. Forse nei prossimi giorni i ricorrerà alla integrazione.

dalla provincia

Seccato per le nobili: un morto

LEINI — Giancarlo Rinaldi, 38 anni, abitante a Leini, è morto ieri alle 20,30 nella sua 127 che è andata a schiantarsi contro un autocarro straniero dei pressi di Volpiano. L'incidente è accaduto per la fitta che gravava.

in vita dei rottami dell'auto dai vigili del fuoco, l'uomo è morto prima di arrivare all'Antartide Martini.

Opere grafiche in mostra

IVREA — Inaugurazione oggi, ore 17,30, alla «Berre» mostra di opere grafiche di Giorgio e del Centro Montale. La organizzata da culturali Olivetti, resterà fino dicembre: orario, da martedì a sabato, 17,30-19; domenica e festivi 10,30-12.

Robava generi alimentari

CHIVASSO — Clara Lenzi, 51 anni, casalinga, via Po 28, ieri mattina è stata arrestata dai carabinieri per furto di generi alimentari presso il supermercato T.M.V. di piazza della Repubblica.

Poloniche in Consiglio

CHIVASSO — Pei, pedi e Verdi hanno abbandonato l'aula vendendosi bocciati dal Consiglio comunale la richiesta di sospensione della seduta dopo l'esame dei primi tre punti all'ordine del giorno. In questi, l'ingresso di Livio Riva Cambrino al posto del collega dimissionario Francesco Mauro; la discussione sul pagamento delle cartelle esattoriali relative a sovratasse ed in-

teresse per complessivi 204.835.000 lire per ritardati pagamenti ritenute Irpef 1983. I 17 membri rimasti la seduta era valida, passati i mutui per complessivi miliardi inerenzi e pubbliche varie.

Scandali di om

CHIVASSO — legge consera Bonardo come Gallo. Dalle analisi laboratorio su prelievi fatti il 16 settembre dalle acque di scarico delle lavorazioni è emerso che i valori (sostanza chimica) per la pel- risultati superiori ai consentiti. Il sindaco Renato Cambursano, un'ordinanza, ha imposto sospensione dello scarico delle acque fognature comunali e di provvedere entro 60 giorni a mettersi regola con la legge.

Falsi funzionari Italgas

CUORONE — Spedendo per dell'Italgas e con il pretesto di fornire informazioni sul metano e controllare gli impianti, da qualche giorno alcuni truffatori reggono utili, specie persone. Tra le vittime, Giovanni Negro Cambrino, 78 anni, che è derubata di tutti i risparmi, quasi 5 milioni.

Pace in Centro America

IVREA — Organizzato dal Comitato «Pace», stasera, ore 21, sala Santa Maria, un dibattito sul piano del Centro America. Alberto Tridente, Cecilia Valdes e Ruggero, esponenti del Fronte sandinista, e Pietro Manari, cooperatore italiano in Nicaragua.

Incidenti per il ghiaccio

BANCHETTE — Protesano gli automobilisti per le indifferenze d'acqua sotto la prima galleria che s'incontra sulla «Pedemontana» in direzione di Castellamonte: per il freddo un inatteso strato di ghiaccio causa numerosi incidenti. Dicevano gli automobilisti: «Abbiamo sollecitato più l'Anas ad intervenire, nessuno ha fatto nulla».

Un nuovo per nuove legature

BAN GIORGIO — Con una spesa di 440 milioni il Comune l'intera rete fognaria. La Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato l'accensione mutuo: l'amministrazione potrà indire la gara d'appalto.

Tre pozzi inquinati

PAVIA — Trece di sono state scoperte in uno dei tre pozzi dell'acquedotto comune le hanno rivelate le analisi periodiche svolte dall'Usl. L'impianto è stato disattivato: non esistono problemi di approvvigionamento idrico per la città; nei prossimi giorni sono previsti interventi inquinato.

I microbi e le infezioni

BANCHETTE — Il prof. Giorgio Cavallo parla stasera, ore 20, al ristorante La Palloria ai soci del Rotary sul tema «I microbi e le infezioni». L'appuntamento prevede la partecipazione di relatori del club di Ivrea, Aceto, Cuccagna, Chivasso, Oroscentino, Verocelli, Courmayeur e

Autunno d'Oro



Autunno ALFA

SE ACQUISTI DALL'11/11 AL 3/12

ALFA 33 - ALFA 75

TROVERAI COMPRESI NEL PREZZO

VERNICI METALLIZZATE

RADIO MANGIACOSTE DI MARCA

CATENE NEVE E PORTACCI

ANTITURBO E FENDINEBBIA

PASSA ALL'ALFA ... TI ASPETTANO ...



DI TORINO E PROVINCIA

- S.p.A. - Corso Trieste 18 - TORINO - Tel. 011 640.8101
- F. BOZZALLA & C. S.r.l. - Via Val Pellice 16 bis - S. Secondo PINEROLO - Tel. 0121 500.444
- I.r.l. - Via Lanzo 179 - TORINESE - Tel. 011 470.2539
- S.A.M. S.n.c. - Strada 161 - CHIVASSO - Tel. 011 910.6425
- ICAR S.r.l. - Piazza Derna 229 - TORINO - Tel. 011 267.067
- LONGO S.n.c. - Piazza Costituzione 2 - VIGEVANO - Tel. 011 494.384
- N.O.V.A.R. S.r.l. - Corso Torino 17/19 - TORINO - Tel. 011 942.5155
- S.E.A. S.a.s. - S.S. per Viverone - BUROLO - Tel. 0125 57.585
- S.p.A. - Corso Siracusa 40 - TORINO - Tel. 011 329.9333
- S.n.c. - Corso Francia 111 - COLLEGNO - Tel. 011 405.1408
- S.r.l. - Corso Moncalieri 13/15 - TORINO - Tel. 011 658.383

TORINO CHE CAMBIAI

il ristorante pizzeria

LA MACHOLIA

Via Mercantini 8 ang. Meucci (dietro piazza Solferino) - Tel. 518.816

riapre il suo

GIARDINO D'INVERNO

Troverete: Ospitalità signorile ambiente confortevole - Alta qualità di prodotti della cucina - rendere più amichevole l'accoglienza - coperto e servizio in omaggio.

Aperto dopo pranzo

Chiuso alla domenica

Dal 1919



pellicceria

VESTIDELLO

assortimento confezionato

misura con pelli d'importazione

DIRETTA DALLE ASTE INTERNAZIONALI

Torino - Via Nanni 95 - Tel. 011 331.993

Pinerolo - Via Diaz - Tel. 0121 793.712

OTTON CLUB
Questa sera ore 23,00
LEO VALLI
CENA-MUSICA-SPETTACOLO
TORINO - Gallieri 9
Tel. 511.1111

pellicce
PADERNI
piazza Solferino 10 - TORINO
telefono 011 547.125

Reparti speciali alla ricerca di un misterioso arsenale I genieri oggi a Ponderano

Pare che il deposito di munizioni stato occultato fascisti in fuga o dai partigiani dopo l'8 settembre '43 - Sondaggi lungo la strada che porta a Cerrione

PONDERANO - I genieri che devono bonificare la strada provinciale Ponderano-Cerrione da possibili mine e da reperti partigiani operanti nella zona, arriveranno questa mattina. Verso le 11 sono attesi alla caserma dei carabinieri di Biella e presumibilmente nel primo pomeriggio inizieranno i sondaggi.

Invano gli uomini sono e un gruppetto di curiosi li hanno attesi per tutta la giornata di ieri. Un cambiamento del programma ha fatto slittare ad oggi l'inizio delle operazioni. Ma mentre l'argomento arsenale continua a far discutere, c'è da registrare una novità importante: il Comune di Ponderano ha chiesto alla Provincia di far slittare i lavori di ampliamento della strada alla prossima primavera per poter provvedere ad allacciare una frangente al metanodotto.

Spiega il sindaco Giovanni: «Qualche tempo fa si preside della Provincia se possibile posticipare l'inizio dei lavori. Noi infatti abbiamo messo in programma l'apertura della strada da Ponderano al metanodotto. E i tubi dovrebbero attraversare in più punti la provinciale. La Sodem ci ha precisato che l'intervento sarebbe possibile a febbraio del prossimo anno. Ma sarebbe veramente uno spreco rompere una strada appena asfaltata che richiederà la spesa oltre un miliardo. E' la nostra richiesta».

Per una serie di impegni il problema è rimasto insoluto, ma la vicenda dell'arsenale e lo slittamento dei lavori di ampliamento fino al nulla osta dei genieri lo ha riproposto. Aggiunge il sindaco: «Abbiamo bisogno di una risposta urgente in questi giorni, non fosse possibile chiudere i lavori, saremmo forse costretti a rinunciare per qualche anno all'allacciamento al metanodotto». Al punto in cui stanno le cose, una intesa non dovrebbe comunque essere difficile ma questo richiederà ulteriormente la ristrutturazione di questa strada che al tracollo ormai da anni. Tra l'altro rinviano sempre ogni intervento in attesa dei lavori definitivi. Il fondo stradale è in condizioni disastrose con buche anche profonde che rendono pericolosa la circolazione.

La gente invece è sempre più curiosa di sapere se effettivamente lungo la Ponderano-Cerrione sono nascosti armi e munizioni. Il sindaco di Ponderano è tra quelli di no. «Prima di tutto si tratta di cose molto pericolose».

dice che l'8 settembre del '43 scomparso l'arsenale del 5° Fanteria di stanza a Biella e gira la voce che potrebbe essere stato nascosto ai margini della strada che allora era sterrata. Non c'è nessuno però che può testimoniare di aver visto sotterrare quelle armi. E poi in questi quarant'anni sono stati fatti tanti di quei lavori nella strada e vicino alla strada che se ci fosse stato qualcosa dopo vent'anni fuori.

Il sindaco cita la posa delle condotte dell'acquedotto che corre lungo la provinciale, i vari allacciamenti e molti campi di grano, la stessa asfaltatura della strada avvenuta circa vent'anni fa. Sembra che poi che nel poco spazio del fossato non ci sia sufficiente per nascondere un intero arsenale.

Comunque oggi i genieri arriveranno sul posto e il mistero potrà così essere chiarito una volta per tutte. I sondaggi dovrebbero essere completati in tempi brevi.



Biella. Sotto l'asfalto forse si nasconde l'arsenale abbandonato oltre 40 anni fa (Foto Figliera)

Ritorna sopra il termometro nel Biellese

Una bufera di vento caldo blocca le funivie di Aloyne

L'osservatorio Oropa prevede giorni di tempo e nebbie

BIELLA - Una tempesta di «foehn», il caratteristico caldo dispendente, ha bloccato ieri nella tarda mattinata le funivie che da Aloyne salgono a Punta Indren. L'osservatorio meteorologico «Quintino Sella» santuario di Oropa, nei suoi bollettini quotidiani, segnalava raffiche da Nord-Ovest fino a 50 chilometri all'ora (anche se, molto probabilmente, il vento in quota soffiava ad una velocità ben superiore).

Il fenomeno ha cominciato a farsi sentire in alta Valsesia dopo le 11 quando la bufera, che fino a quel momento aveva imperversato sui quattro metri della vetta del Rosa, si è improvvisamente abbassata. Gli alberi di risalita delle funivie sono stati colpiti, sotto l'imperverosa delle raffiche sono stati costretti a bloccare i lunghi cavi d'acciaio e le oscillazioni troppo pericolose.

Il vento caldo ha fatto rialzare la temperatura. Domenica, ancora una volta, la giornata fredda si è sciolta con -20 al 2000 metri di Punta Indren e termometro per la prima volta sotto zero anche a Oropa. Lunedì, però, la colonnina aveva già registrato un leggero rialzo e la minima ad Oropa è stata di -0,2 e la massima delle 12 toccava i +3,5.

Cinema a taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
DIPERO: Reba da ridere.
MAZZINI: Sottili 300 giorni all'isola.
DOGAN: Filomena Marturano, spettacolo teatrale.
SOCIALE: Fatti Menti Jochel.
RADIO: Riepilo.

COGGIOLA
ITALIA: nozze.
SPINO: La signora del cavaliere.
RADAR: Riepilo.

COSSATO
L'UOMO: film per adulti.

FARMACIE
Uel 47 - Biella Vigliani, Piume 3, Biella Andreo

Milano, Monogramma Cinema, Sandhyllase.
Uel 11 - Vigliani Rolando, Biella 148, tel. 610.211; Montedina, Mosca S. Maria, Pray, Uel 33 - Borgognoni: Carr, Piazza Mazzini, tel. 22.994; Biella, corso Umberto 25, tel. 51.160.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 9,30-12 e 16-18,30; biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-18.

LA STAMPA
Uel 11 - Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.279.
Pubblicazione: via Repubblica 29, tel. (015) 365.230.
Pubblicità: Salodini, via Pietro Micca 38 (015) 30.798.

biella, che ha acquistato la stabile per una cifra simbolica dalla filatura di Tollegno. Ottenuti dei primi finanziamenti dalla Regione e dal Comune di Tollegno ha potuto affidare all'impresa Siccar l'esecuzione del primo lotto di lavori di recupero. Spiega l'architetto Vachino: «Con questa prima intervento si rifà la copertura della navata sud e dell'abside. Inoltre saranno consolidate alcune murature e puntellate le volte pericolanti. Si tratta cioè dei lavori più urgenti per la conservazione del monumento che secondo una nota ricerca risulterebbe al sesto secolo dopo Cristo».

Aggiunge Vachino: «Non si tratta che dell'interno. Per giungere al restauro totale dell'edificio saranno necessari ben altri interventi. Non appena avremo trovato altri fondi si procederà al restauro del campanile romanico e a riportare alla luce il ciclo affrescato quattrocentesco che decorano i pareti perimetrali della chiesa. Insieme al cantiere proprio di restauro di Biellese è montato che fra pochi mesi o forse anche prima, si comincerà a restaurare l'edificio del maggio del 1986 ha stipulato una convenzione con il Comune che consentirà l'uso pubblico del monumento».

Hanno preso il via in questi giorni i lavori di consolidamento Salva la chiesa di San Germano



Tollegno. L'antica chiesa di San Germano (Foto Figliera)

La costruzione tra cui tra l'altro degli affreschi del '400 richiama di andare perduti per sempre. Ed è a questo punto della

storia che si è mosso il Comune di Biella per la ricostruzione e la tutela della cultura biellese, presieduto dall'architetto Giovanni Vachino, che ha acquistato la stabile per una cifra simbolica dalla filatura di Tollegno. Ottenuti dei primi finanziamenti dalla Regione e dal Comune di Tollegno ha potuto affidare all'impresa Siccar l'esecuzione del primo lotto di lavori di recupero. Spiega l'architetto Vachino: «Con questa prima intervento si rifà la copertura della navata sud e dell'abside. Inoltre saranno consolidate alcune murature e puntellate le volte pericolanti. Si tratta cioè dei lavori più urgenti per la conservazione del monumento che secondo una nota ricerca risulterebbe al sesto secolo dopo Cristo».

L'incontro con il Consorzio dei Comuni l'altra sera a Pray E in Valsessera si continua a dire no a Biella provincia

riunione è intervenuto Squillario - Molte le richieste di chiarimenti

BIELLA - La spaccatura sul fronte della costituzione della provincia di Biella non è stata ritoccata l'altra sera a Pray nel preannunciato incontro tra il Consorzio dei Comuni e gli amministratori della Valsessera. Anzi è partita la richiesta, prima dal rappresentante del Consorzio e che sarà portata in discussione alla prima riunione del direttivo, di bloccare l'iter della proposta di legge regionale sulla nuova provincia, per inserire nel testo maggiori garanzie a tutela della Valsessera.

Alla riunione non è intervenuto il presidente del Consorzio, l'avvocato Luigi Squillario, sindaco di Biella: «Dopo le polemiche dei giorni scorsi ho voluto sgonfiare il tempo da possibili interpretazioni personalistiche lasciando che fosse il Consorzio come entità a trattare l'argomento».

Ma la mossa non è apprezzata dai valesseri anche perché, sono parole del sindaco di Guardaboscona Silvio Caccia, «non solo



Panazzo

non si è visto Squillario, che si era impegnato a darci parecchie risposte, ma non si è visto il direttivo, conferman-

do l'impressione che già avevamo di questa ente. E' un qualcosa che non esiste e non è in grado di gestire il problema della provincia».

Il vicepresidente Elio Panazzo, sindaco di Cossato, che si era preso l'incarico di guidare la delegazione, si è trovato a dover fronteggiare una riunione particolarmente calda. Diplomaticamente non ha voluto mettere l'accento sui toni più polemici emersi dall'assemblea, ma ha confermato come giustamente gli abitanti della zona attendano risposte concrete ai molti problemi in fatto di viabilità, servizi, ubicazione delle aree industriali, spopolamento della montagna. Alla fine ha detto però di «non aver raccolto con soddisfazione alla provincia di Biella».

A meno che il battaglione sindaco di Guardaboscona Silvio Caccia abbia sbagliato improvvisamente il suo atteggiamento, ieri era ancora decisamente contrario all'inserimento della Valsessera e in particolare del Biella provincia.

Biella «perché alla nostra non non porrebbe alcun beneficio, ma solo nuovi e gravi problemi».

Elio Panazzo ha il possibile per mediare una difficile situazione. Faremo propria la richiesta di portare all'esame del direttivo la richiesta di bloccare l'iter burocratico per la nuova provincia spera che la questione possa appianarsi. Il sindaco di Guardaboscona, che guida la frangente dei contrari al progetto, non è altrettanto possibilista: «Bisogna pure il proprio ma vogliamo praticare garanzie e soluzioni dei nostri problemi».

L'attenzione ora si sposta sul direttivo del Consorzio dei Comuni. La proposta di chiedere alla Regione di bloccare l'iter per la costituzione della provincia di Biella potrebbe creare una spaccatura al suo interno. Chi la vicenda si preannuncia lunga e complicata e questa potrebbe aggravare la situazione.

Biella, stasera all'Odeon la «prima» della stagione teatrale Si apre con la Moriconi

L'attrice in «Filomena Marturano» Eduardo De Filippo - Si prevede il tutto esaurito - Sono undici gli appuntamenti lungo cartellone



Biella. Valeria Moriconi in camerino prima di presentarsi in scena come «Filomena Marturano»

BIELLA - Con «Filomena Marturano» di Eduardo De Filippo, nell'interpretazione di Valeria Moriconi, si apre questa sera alle 21 all'Odeon la stagione teatrale della città di Biella, promossa dall'assessorato alla cultura. Degli undici appuntamenti in programma, questo è senza dubbio uno dei più attesi. A conferma del grande gra-

dimento del biellese per Valeria Moriconi e per il teatro di Eduardo, il prevede per questa sera il tutto esaurito. La previsione di biglietti è andata bene e altrettanto si può dire per gli abbonamenti, segno di un ritrovato gusto per gli spettacoli teatrali. «Filomena Marturano», considerato ormai un classico della commedia. Scritta

da Eduardo De Filippo è stata rappresentata migliaia di volte anche all'estero. Questo però non annulla l'interesse del biellese per quest'opera che Eduardo scrisse ispirandosi ad un fatto vero di cronaca. Come lui stesso ebbe a dichiarare: «L'idea mi nacque mentre

una donna di Napoli, che conobbi con un uomo, era riuscita a farli sposare fingendosi moribonda. Questo era il fatto della pazzia, ma mi piacque da eroe trasmettere la vicenda, ben più realistica e patetica, di Filomena, la più delle mie creature».

È stata curata per vedere come Valeria Moriconi, sotto la regia di Egidio Marzulli, avrà saputo rendere ancora attuale questa storia. Del resto la grande attrice ha nel Biellese che l'hanno seguita fin nei suoi esordi. Accanto a Valeria Moriconi ci saranno: Massimo De Francovich nei panni di Domenico Soriano, Dario Cantarelli (Alfredo Amoroso) e Linda Moretti che impersonerà Rosalia Bulimere.

I ruoli minori di Diana Lucia, Umberto, Riccardo, Michele, dell'avvocato Nocella e di Francesco sono stati affidati rispettivamente a Mariangela D'Abbraccio, Mariangela D'Abbraccio, Cosentino, Massimo Abbate, Patrizia Riapo, Luciano D'Amico e Lucio Sasso. Le scene e i costumi sono di Umberto Bertara.

«Non c'è trucco di polvere sul volto della Madonna»

OROPA - Anche quest'anno, come avviene ormai da secoli, non c'è stata «pulverizzazione» di polvere sul volto ligneo della Madonna di Oropa. E' un fatto all'apparenza insignificante perché il pulviscolo si posa invece sulle altre parti della statua.

Al Santuario della Madonna nera spiegano così quello che nessuno può definire un «miracolo», ma che certo varia i continenti della timida. Pochi giorni prima della festa della Presentazione al tempio la statua in legno della Madonna viene tolta dal Santuario e portata nel luogo dove si svolgono le operazioni. Coal è capitato in questi giorni nella chiesa basilica di fronte alla scalinata di Juvara. E come le volte, il primo passaggio dello strascico in lino sul volto è stato compiuto dal canonico Rettore don Sano alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione del Santuario, delle Figlie di Maria e di alcuni fedeli: come al solito, sul panno non è stata trovata traccia di polvere. Questo rituale si svolge ormai da secoli.

PROL E PIONE (RADIODI 91.300)
4x4
AUTO JUNIOR
CONCESSIONARIA
G. LIBERTI, BONA
CONCESSIONARIA UFFICIALE
SUZUKI - SUBARU
DAIHATSU - NISSAN
EBRO - HYUNDAI - FIAT
MORETTI
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 27.406 - 27.766

OCCASIONI
DA NON PERDERE
CON DOPPIA GARANZIA
FIAT UNO 8X 5 porte, blu metal.
1100 cc 5 porte, arg. metal.
YALBOT 800, bianco.
RENAULT 4TL, beige.
A112 ELEGANT, nero.
FIAT 127 800/1000, blu - argento.
FIAT 1300 cc - (vari prezzi)
QUARTETTA 1600/1800, bianca - argento metal.
LANCIA
gelo metal.
VEP VAGONER, 1100 cc, visione metal.
DYANE 8 VISA, rosso - avaro.
DAIHATSU TELEONATA e HARD-TOP con impianto Opt 1600 cc.
DAIHATSU REIN-TOP 1600 cc, aprile 1984 come nuova - garanzia 1 anno.
FUSIONE VOLKSWAGEN impianto Opt.
GOLF GTD.
REGATA 1985 con garanzia (27.000 km effettivi).
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO 80 MESI

STUDIO B.B.F.
DIVISIONE FINANZIARIA
FINANZIA
• DIPENDENTI
• ARTIGIANI
• COMMERCianti
• AZIENDE
offrendo le soluzioni più sane e convenienti
B.B.F.
BIELLA - Via Trento, 13
Tel. (015) 28.451 - 34.020

Salone LA STAMPA
Via Roma 88 - Torino
Tel. 534.514
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-18,30
Domenica: 6-13

SCALDI BUNITO
MASSIMA RAPIDITÀ
E RISERVATEZZA
Cilindrata 1.6 cc, 100 km/h, 100 km/h
Cilindrata 1.6 cc, 100 km/h, 100 km/h
BIELLA Tel. (015) 27.480

La via più diretta per fare un grande regalo.
La via più diretta per fare i regali più belli è via Salvo D'Acquisto a Biella. Al numero 8 troverete il Centro vendita diretta Liabel: la più vasta scelta di maglieria intima ed esterna, con il favoloso assortimento Baby-cresci, per grandi e piccini, e i maglioni Blu Stone per il vostro tempo libero. Dal lunedì pomeriggio al sabato compreso, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.50. Attenzione: in dicembre il Centro vendita Liabel sarà aperto anche la domenica fino a Natale.
Liabel

In scena al Carignano la commedia di Bersezio nell'allestimento del Teatro Stabile E Travet vince la scommessa

Successo dello spettacolo per il copione, la limpidezza della regia di Gregoret, l'incisività dei protagonisti Bonacelli e Micaela Esdra, anche se il loro piemontese è impeccabile - Straordinario il Giachetta di Bob Bonacelli

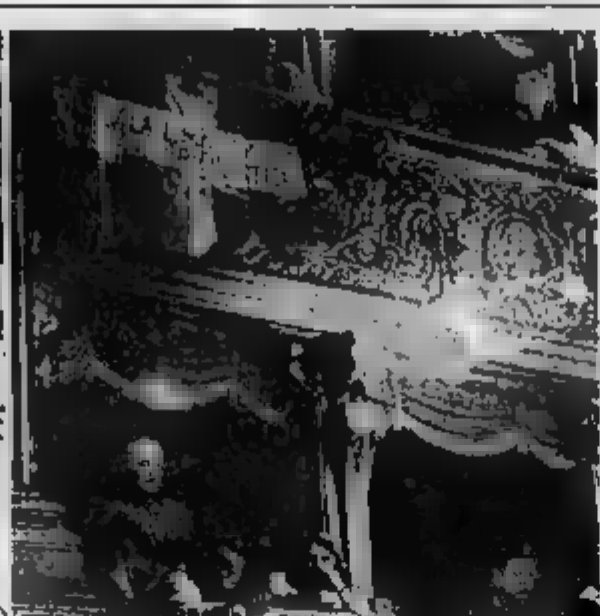
TORINO — L'anteprima ad inviti della commedia di Bersezio, prodotta dal Teatro Stabile, per la regia del suo direttore Ugo Gregoret, si è svolta al Carignano. L'opera è stata accolta con un largo successo.

La commedia è stata accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.

La commedia è stata accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.



Vivaci contestazioni, fuori e dentro il teatro, ieri sera alla prima di «Monsù Travet» da parte di Piemontesi e altre associazioni piemontesi: lo spettacolo è stato interrotto per 10 minuti, dopo che qualcuno del pubblico ha scrosciato la prima battuta del protagonista Bonacelli



Il copione di Bersezio è stata accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.

La commedia è stata accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.

Al Palatrussardi di Milano si è aperto il tour Davis, mito in scena

Cinquemila spettatori, un'ora di ritardo e un bis dopo 20 minuti - Camice rosso e pigiama di lamé, il musicista ha suonato quasi sempre con le spalle al pubblico

MILANO — Eccolo lì, l'uomo con la tromba. Fatto salire sul palco, camice rosso e pigiama di lamé, con le spalle rivolte al pubblico, Miles Davis ha iniziato la sua breve tournée italiana.

Il tour di Miles Davis è stato accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.

La commedia è stata accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.

La commedia è stata accolta con un largo successo. La regia di Gregoret è stata accolta con un largo successo.

«Melampo» in scena all'Adua Amarti da cane

Successo per il testo di Flaminio - Regista De Rossi, con Daniela Giordano

TORINO — Il Teatro nasconde sempre nel cassetto qualche peccato a un debito non pagato. Uno di questi debiti è chiamato Melampo. Il regista De Rossi ha messo in scena «Melampo» all'Adua. Il testo di Flaminio è stato accolta con un largo successo.

Rimski Korsakov ha inaugurato la stagione lirica dell'Opera «La sposa dello zar» e Roma Rostropovic grande direttore

Le moglie, Galina Visnenskaja, ha curato la regia dello spettacolo - Ottimo il cast

TORINO — La stagione lirica dell'Opera ha inaugurato con «La sposa dello zar» di Rimski Korsakov. Il direttore d'orchestra è stato Roma Rostropovic. La moglie, Galina Visnenskaja, ha curato la regia dello spettacolo.

Polemiche al Teatro per il Cechov di Michalkov che debutta in prima sabato prossimo «Pianola» d'oro per Mastroianni: 80 milioni più 4 recita

TORINO — Nel momento in cui i politici rimproverano, per la riduzione della spesa pubblica, di tagliare le sovvenzioni alle arti e alle altre attività culturali sostenute dallo Stato, torna improvvisamente d'attualità la conduzione di un teatro pubblico.

CRISTALLO IL FILM PIU' ATTUALE DAI GIOVANI CON LA TRAVOLGENTE MUSICA DEI LOS LA COLONNA NERA DA LINDA LA HIT PARADE INTERNAZIONALE.

LABAMBA
A 15 anni era uno studente qualsiasi. A 17 anni aveva già incassato tre dischi di successo, diviso il palcoscenico con Buddy Holly ed era diventato l'idolo di milioni di persone.

ARLECCHINO

Carol Alt nel suo ruolo più glamour
I miei primi 40 anni
in un film di CARLO VANZINA

OLYMPIA 1 FIAMMA

IL FILM CHE HA FERMATO IL TEMPO
BERNARDO BERTOLUCCI
L'ULTIMO INDIANATORE

OLYMPIA 2

COSTNER-DE NIRO CONNERY
IL FILM DELL'ANNO
THE UNTOUCHABLES
GLI INTOCCABILI

LUX

EDDIE MURPHY
BRIGITTE NIELSEN
EDDIE MURPHY
BEVERLY HILLS

CHAPLIN

Venti minuti di supplenti alla Mostra del Cinema
Venezia 1987
OCCHIALI
ESTRATTO

Quarantesimi in Italia, secondo le statistiche

Ma gli Alessandrini sono risparmiatori?

In media, ciascuno ha in banca un gruzzolo di 13 milioni e 200 mila

ALESSANDRIA — La Banca d'Italia, con la collaborazione dell'Isat, ha appena pubblicato la graduatoria riferita alla media di risparmio bancario per ogni cittadino, prendendo in esame 84 città italiane. Al primo posto è Milano, con una media-abitante di 36 milioni e 200 mila lire; all'ultimo Genova, con 4 milioni e 700 mila. Alessandria sta al centro della classifica, al quarantesimo posto: secondo i calcoli dell'istituto centrale ogni Alessandrino, in media, ha un gruzzolo in banca di 13 milioni e 200 mila lire.

Guardando, in Piemonte, agli altri capoluoghi di provincia, si nota che Novara (ventiseiesimo posto con 18,5 milioni), Verucchi (ventiquattresimo con 15,4 milioni), Torino (ventiseiesimo con 14,5 milioni), Genova (ultimo posto con 4,7 milioni). La nostra città è seguita soltanto da Asinara, al cinquantesimo posto con 11 milioni e 200 mila lire.

Come diceva il saggio, le statistiche sono spesso «buone in cifre». Quelle cui si riferisce la graduatoria, però, sono «buone in cifre». Quelle cui si riferisce la graduatoria, però, sono «buone in cifre». Quelle cui si riferisce la graduatoria, però, sono «buone in cifre».

La graduatoria diffusa dalla Banca d'Italia è dall'Isat, con riferimenti molto precisi, sembra fornire dati che non riflettono la reale situazione dei risparmiatori. I depositi bancari sono soltanto una parte, tenuto conto delle altre forme di investimento, dice il dottor Giuseppe Grassano, direttore della Cassa di Risparmio di Alessandria, dimostrando — e non è solo — una certa diffidenza nei confronti delle statistiche.

Di fronte poi alla richiesta di dare un'idea di quello che la provincia può essere il risparmiatore-tipo, il dottor Grassano fa notare come sia molto difficile individuare le varie categorie di lavoratori dipendenti o autonomi, quale sia il più portato al risparmio, ricordando che al deposito.

La difficoltà ad indicare, tra le varie categorie, quelle più interessate al risparmio è ribadita anche dai dirigenti della Cassa di Alessandria dell'istituto San Paolo ma si può ipotizzare che sia quella dei commercianti. E, però, soltanto ipoteticamente.

Secondo il dottor De Carlini della Cassa di Risparmio di Torino, è passato i maggiori risparmiatori sono le famiglie della ricca borghesia e dell'agricoltura. Oggi, forse, possono essere individuati nella piccola borghesia, nei coltivatori diretti, negli artigiani. «Ma una risposta», dice De Carlini, «è difficile».

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

stanno tornando al deposito in banca, sotto forma però di conto corrente, per il versamento che deriva dall'aver il libretto di risparmio.

Non c'è, forse, una categoria più risparmiatrice di un'altra: lo fa notare il direttore della filiale di Novi Ligure della Banca popolare di Novara «mentre invece potremmo dire — spiega —

Dieci milioni per un'arredatura

VOGHERA — Un'arredatura di 10 milioni, dice Pierri, 75 anni, è stata derubata di 10 milioni. Due truffatori che le hanno preso un'arredatura in contanti e un cambio di una casa.

I due, dopo aver vinto la donna a ritirare la banca e a ignorare loro tutti i suoi risparmi, con la promessa di ricevere in cambio una somma molto più elevata, si sono dileguati.

anni scorsi Voghera era teatro di una serie di truffe e danni di anziani che erano stati raggiunti da false lapetirici della Polizia.

La pena più alta proposta per Giuseppe La Marra: 7 anni e 6 mesi. La sentenza prevista per sabato.

ALESSANDRIA — Si è conclusa la maratonica oratoria del dottor Bruno Rapetti, pubblico ministero del processo ai ricatti.

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna di tutti gli imputati che dovrebbero scontare da un minimo di un anno e due mesi a un massimo di sette anni e mezzo.

Per i fratelli Enzo e Gian Luigi Clemente, di 28 e 23 anni, e la loro madre, Giuseppe Priolo, di 57 anni, via Peloso di Novi Ligure, l'incarico della trattativa «Bandiera» è stato affidato a un loro amico, Giuseppe Marchesotti, 31 anni, Ovada, via Roma 39.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Un'altra risposta, che molti danno, è che il risparmio è una forma di investimento.

Arriva a giorni dagli Usa l'economista che ha salvato il figlio morente

E Gamalero attende il suo «medico»

Augusto Odone appartiene a una nota famiglia che è proprietaria di una villa - Sessantaduenne, impiegato alla Banca Mondiale, è figlio di un generale che combatté nella guerra di Liberazione - A colloquio con la sorella Mariolina

DAL NOSTRO INVIATO
GAMALERO — Augusto Odone, l'economista italo-americano della Banca Mondiale, che, assieme alla moglie Michaela, danese,

ha scoperto il modo di curare la gravissima malattia che, uccidendogli il figlio Lorenzo, 9 anni, è nato di Gamalero, a metà strada

tra Alessandria ed Acqui. In paese la famiglia Odone è molto nota e l'economista, così come i suoi familiari, torna spesso nella villa costruita un centinaio di anni fa.

È all'inizio dell'estate scorsa, una settimana prima di partire per discutere con gli amministratori comunali la cessione di un pezzo di terreno su cui dovrebbe essere costruita la nuova torre dell'acquedotto.

Augusto Odone, come il fratello Giovanni, morto qualche anno fa, e la sorella Mariolina, che, sposata, abita a Napoli, sono nati in Italia.

Il padre, il colonnello, amministratore della casa di famiglia, è conosciuto benissimo a tutti. Sapevamo dei problemi di salute del piccolo Lorenzo: la mattina, quando lo svegliavo, mi diceva quanto lo amava la mamma e mi assicurava che la scoperta della malattia di Lorenzo a tutto questo hanno fatto mio fratello e mia sorella, che, sposati, abitano a Napoli.

L'economista italo-americano, nato nel 1928, da un primo matrimonio ha avuto due figli, Cristina e Francesco, di 28 e 23 anni; e un'altra sorella, Mariolina, che, sposata, abita a Napoli.

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

ha scoperto il modo di curare la gravissima malattia che, uccidendogli il figlio Lorenzo, 9 anni, è nato di Gamalero, a metà strada

tra Alessandria ed Acqui. In paese la famiglia Odone è molto nota e l'economista, così come i suoi familiari, torna spesso nella villa costruita un centinaio di anni fa.

È all'inizio dell'estate scorsa, una settimana prima di partire per discutere con gli amministratori comunali la cessione di un pezzo di terreno su cui dovrebbe essere costruita la nuova torre dell'acquedotto.

Augusto Odone, come il fratello Giovanni, morto qualche anno fa, e la sorella Mariolina, che, sposata, abita a Napoli, sono nati in Italia.

Il padre, il colonnello, amministratore della casa di famiglia, è conosciuto benissimo a tutti. Sapevamo dei problemi di salute del piccolo Lorenzo: la mattina, quando lo svegliavo, mi diceva quanto lo amava la mamma e mi assicurava che la scoperta della malattia di Lorenzo a tutto questo hanno fatto mio fratello e mia sorella, che, sposati, abitano a Napoli.

L'economista italo-americano, nato nel 1928, da un primo matrimonio ha avuto due figli, Cristina e Francesco, di 28 e 23 anni; e un'altra sorella, Mariolina, che, sposata, abita a Napoli.

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

ha scoperto il modo di curare la gravissima malattia che, uccidendogli il figlio Lorenzo, 9 anni, è nato di Gamalero, a metà strada

tra Alessandria ed Acqui. In paese la famiglia Odone è molto nota e l'economista, così come i suoi familiari, torna spesso nella villa costruita un centinaio di anni fa.

È all'inizio dell'estate scorsa, una settimana prima di partire per discutere con gli amministratori comunali la cessione di un pezzo di terreno su cui dovrebbe essere costruita la nuova torre dell'acquedotto.

Augusto Odone, come il fratello Giovanni, morto qualche anno fa, e la sorella Mariolina, che, sposata, abita a Napoli, sono nati in Italia.

Il padre, il colonnello, amministratore della casa di famiglia, è conosciuto benissimo a tutti. Sapevamo dei problemi di salute del piccolo Lorenzo: la mattina, quando lo svegliavo, mi diceva quanto lo amava la mamma e mi assicurava che la scoperta della malattia di Lorenzo a tutto questo hanno fatto mio fratello e mia sorella, che, sposati, abitano a Napoli.

L'economista italo-americano, nato nel 1928, da un primo matrimonio ha avuto due figli, Cristina e Francesco, di 28 e 23 anni; e un'altra sorella, Mariolina, che, sposata, abita a Napoli.

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

ha scoperto il modo di curare la gravissima malattia che, uccidendogli il figlio Lorenzo, 9 anni, è nato di Gamalero, a metà strada

tra Alessandria ed Acqui. In paese la famiglia Odone è molto nota e l'economista, così come i suoi familiari, torna spesso nella villa costruita un centinaio di anni fa.

È all'inizio dell'estate scorsa, una settimana prima di partire per discutere con gli amministratori comunali la cessione di un pezzo di terreno su cui dovrebbe essere costruita la nuova torre dell'acquedotto.

Augusto Odone, come il fratello Giovanni, morto qualche anno fa, e la sorella Mariolina, che, sposata, abita a Napoli, sono nati in Italia.

Il padre, il colonnello, amministratore della casa di famiglia, è conosciuto benissimo a tutti. Sapevamo dei problemi di salute del piccolo Lorenzo: la mattina, quando lo svegliavo, mi diceva quanto lo amava la mamma e mi assicurava che la scoperta della malattia di Lorenzo a tutto questo hanno fatto mio fratello e mia sorella, che, sposati, abitano a Napoli.

L'economista italo-americano, nato nel 1928, da un primo matrimonio ha avuto due figli, Cristina e Francesco, di 28 e 23 anni; e un'altra sorella, Mariolina, che, sposata, abita a Napoli.

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

ha scoperto il modo di curare la gravissima malattia che, uccidendogli il figlio Lorenzo, 9 anni, è nato di Gamalero, a metà strada

tra Alessandria ed Acqui. In paese la famiglia Odone è molto nota e l'economista, così come i suoi familiari, torna spesso nella villa costruita un centinaio di anni fa.

È all'inizio dell'estate scorsa, una settimana prima di partire per discutere con gli amministratori comunali la cessione di un pezzo di terreno su cui dovrebbe essere costruita la nuova torre dell'acquedotto.

Augusto Odone, come il fratello Giovanni, morto qualche anno fa, e la sorella Mariolina, che, sposata, abita a Napoli, sono nati in Italia.

Il padre, il colonnello, amministratore della casa di famiglia, è conosciuto benissimo a tutti. Sapevamo dei problemi di salute del piccolo Lorenzo: la mattina, quando lo svegliavo, mi diceva quanto lo amava la mamma e mi assicurava che la scoperta della malattia di Lorenzo a tutto questo hanno fatto mio fratello e mia sorella, che, sposati, abitano a Napoli.

L'economista italo-americano, nato nel 1928, da un primo matrimonio ha avuto due figli, Cristina e Francesco, di 28 e 23 anni; e un'altra sorella, Mariolina, che, sposata, abita a Napoli.

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

ha scoperto il modo di curare la gravissima malattia che, uccidendogli il figlio Lorenzo, 9 anni, è nato di Gamalero, a metà strada

tra Alessandria ed Acqui. In paese la famiglia Odone è molto nota e l'economista, così come i suoi familiari, torna spesso nella villa costruita un centinaio di anni fa.

È all'inizio dell'estate scorsa, una settimana prima di partire per discutere con gli amministratori comunali la cessione di un pezzo di terreno su cui dovrebbe essere costruita la nuova torre dell'acquedotto.

Augusto Odone, come il fratello Giovanni, morto qualche anno fa, e la sorella Mariolina, che, sposata, abita a Napoli, sono nati in Italia.

Il padre, il colonnello, amministratore della casa di famiglia, è conosciuto benissimo a tutti. Sapevamo dei problemi di salute del piccolo Lorenzo: la mattina, quando lo svegliavo, mi diceva quanto lo amava la mamma e mi assicurava che la scoperta della malattia di Lorenzo a tutto questo hanno fatto mio fratello e mia sorella, che, sposati, abitano a Napoli.

L'economista italo-americano, nato nel 1928, da un primo matrimonio ha avuto due figli, Cristina e Francesco, di 28 e 23 anni; e un'altra sorella, Mariolina, che, sposata, abita a Napoli.

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

La villa della famiglia di Augusto Odone a Gamalero

Proprio del convegno per il rilancio d'un vino straordinario Ovada, per i sette vini doc una «vetrina del dolcetto»

Gestita da produttori, Comuni e aziende del turismo - Alla mostra 5000 visitatori

OVADA — L'idea dell'amministrazione comunale di Ovada, in concomitanza con la diciannovesima edizione della «Mostra mercato del dolcetto», alla prima edizione della rassegna attività economiche dell'Ovada, si è dimostrata carta vincente: migliaia di persone (cinquemila soltanto nella giornata di domenica scorsa) hanno già visitato le due allestite al Palazzo Esposizioni di via Novati.

L'abbinamento, stando al sindaco di Ovada, è di grande qualità e la cui importanza nell'economia della città è evidente. L'attività, che prosegue fino al 22 novembre, è stata



Ovada. Alcuni visitatori assaggiano i tipi di dolcetto doc esposti alla mostra mercato

questo vino. Elio Archimede, coordinatore dell'associazione «Città del vino», a cui aderiscono altre quarantotto località italiane, anche Ovada, ha sottolineato la qualità per gli operatori dell'Ovada, come delle altre zone a vocazione vitivinicola, a saper cogliere il cambiamento in atto tra i consumatori di vino, che aumentano di anno in anno, e che complessivamente cala il quantitativo richiesto, e nell'interesse dei giovani stanno dimostrando

verso questa bevanda. Come iniziativa immediata Archimede ha proposto la creazione di «Vendita del dolcetto di Ovada», che dovrà essere punto di riferimento tra produttori e consumatori. Una «vetrina» di prodotti, dagli enti locali e dalle organizzazioni di produttori, che utilizzeranno maggiormente la denominazione d'origine controllata. Dopo l'intervento di Paolo Masobrio, responsabile regionale di «Terra Nostra», ha ricordato come i produttori di Ovada, che una recente indagine

ha dato le preferenze ai dolcetti a favore di quelli di Ovada, insistono Oddino Boella e Controllovalori, che ha avviato un'opera promozionale coordinata che interessa i sette di questo vino, invitando i produttori a utilizzare maggiormente la denominazione d'origine controllata. Dopo l'intervento di Paolo Masobrio, responsabile regionale di «Terra Nostra», ha ricordato come i produttori di Ovada, che una recente indagine

Pozzolo, accolta una petizione con 70 firme

E con un freno in più i pendolari in orario

Il convoglio «sperimentale» in funzione dal 23 novembre

FORMIGARO — A partire dalla prossima settimana, studenti e lavoratori potranno arrivare in orario a scuola e al posto di lavoro. La direzione provinciale delle Ferrovie di Genova è venuta incontro alle loro esigenze concedendo, in via sperimentale, una corsa supplementare del treno locale con partenza da Pozzolo Formigaro alle 7,10 e arrivo a Novi Ligure alle 7,19. Il nuovo servizio ferroviario sarà funzionante da lunedì 23 novembre.

Sono oltre settanta i pendolari i quali ogni mattina si recano a Pozzolo Formigaro alle 7,10. Il convoglio è quasi sempre in ritardo e non permette a studenti e lavoratori di arrivare in tempo. Le situazioni causate da questo ritardo sono state segnalate ai vertici della Ferrovie di Genova chiedendo di anticipare la partenza del convoglio dalle 7,14 alle 7,10.

una nuova locale da Formigaro a Novi Ligure. Ieri il direttore, ingegner Paolo Enrico Debarbari, ha fatto sapere che il servizio pendolare sarà sostanzialmente accolto.

Dice Giuseppe Possati, un pensionato di Pozzolo Formigaro che nelle scorse settimane si era fatto promotore della raccolta di firme: «I disegni dei pendolari sono notevoli. Gli studenti, fra i quali mia figlia, arrivano a scuola con venti minuti di ritardo e ciò provoca notevoli inconvenienti, soprattutto quando i giovani sono impegnati in compiti in classe alla prima ora. Ancora maggiori i disagi per i lavoratori che devono timbrare il tachimetro. Per alcuni il ritardo si traduce nel perdere il treno, o di più: il periodo per il quale sono in ritardo».

Aggiunge il pozzolese: «Abbiamo inviato la petizione ma le speranze che venisse accolta erano poche perché in effetti non succedeva mai. Quante volte infatti si era sentito di petizioni, anche sottoscritte da un numero di pendolari, cadute nel vuoto».

Ufficialmente il servizio di pendolari non è stato ancora approvato ma lo sarà nelle prossime ore, il personale viaggiante però preannuncia l'entrata in funzione di un'«elettronica».

Il provvedimento delle Ferrovie è stato testualmente: «Buona volontà e spirito di collaborazione, il pozzolese può conciliare la razionalizzazione del cosiddetto treno pendolare con le esigenze dell'utenza».

Il provvedimento delle Ferrovie è stato testualmente: «Buona volontà e spirito di collaborazione, il pozzolese può conciliare la razionalizzazione del cosiddetto treno pendolare con le esigenze dell'utenza».

Ferrari Formula
Vivere la leggenda
Piazza San Secondo - ASTI

COMETA
MUSIC
Stato 211 - SALE (AL)
Tel. (0151)

DISCOTECA
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE
DOMENICA 28 NOVEMBRE
(POMERIGGIO E SERA)
con D.J. MARCO e PAOLO

BALLO LISCIO
NOVEMBRE
RINGO STORY
NOVEMBRE
MARIO VALENTI

IL MULINO
BORGHETTO BORBERA
DISCOTECA
SOLARIUM
LACETTO
TAVOLA CALDA
SERATA DI LISCIO
CON ORCHESTRA
BALLO LISCIO

Il pci di Valenza non vuole negozi nell'area attrezzata «Quel centro commerciale disturberà la zona orafa»

C'è accordo, invece, per il previsto albergo da cento camere

VALENZA — Il partito comunista di Valenza non vuole negozi nell'area attrezzata che sta per essere realizzata vicino alla stazione ferroviaria. La zona orafa e quella riservata all'artigianato generico, verrebbe riservata al terziario e quindi al supporto alle attività produttive dell'intera città.

Secondo le indicazioni del piano regolatore potrà ospitare uffici di vendita, esposizione, sale di convegno e mostre, servizi integrati al ristoro e ricreazione, alberghi, organizzazioni amministrative, categoria e attrezzature di editoria specializzata.

Dopo un iter progettuale sofferto, iniziato nel 1984, la precedente amministrazione di sinistra, attualmente la proprietà dell'area ha presentato un progetto su cui la giunta pare dare. Prevede la realizzazione di un albergo di 100 camere, un centro commerciale di oltre 200 metri quadrati di superficie, un edificio per negozi ed uffici ed un palazzo da destinare a centro di vendite specializzate.

Il pci non è d'accordo. «I nostri dubbi», dice Paolo, «sono di natura politica e non di natura economica».

commerciali previsti su questo piano. Per quanto riguarda i primi ci chiediamo che sarebbe creare doppiati con quelle realizzazioni, carattere promozionale, commerciale e organizzativo che debbono sorgere nell'adeguata area orafa. Sulle destinazioni riferite al commercio di dettaglio c'è una evidente contraddizione con le indicazioni contenute nella bozza di piano del commercio.

«Ci domandiamo», dice il consigliere comunista, «che fine faranno i sei metri quadrati di superficie commerciale, più volte promessi dall'amministrazione comunale che compongono il costruito centro di Capaci, e qui ne verranno realizzati altri sei metri quadrati pure spazzati in tre parti. E tutto ciò mentre la città ha già una concentrazione di negozi particolarmente alta, forse la più alta della regione: uno ogni abitanti».

«Forse l'assessore all'urbanistica Leila Regalelli non parla l'assessore al commercio Gianfranco Ghisella», conclude Ghisella, «altrimenti si spiegherebbero queste evidenti incongruenze di programmazione».

Sull'albergo, il pci è invece sostanzialmente d'accordo. «Non deve però essere puntualizzato il consigliere co-

mune Giovanni Bosco — una realizzazione isolata, al momento destinata all'insuccesso. La creazione di un albergo alberghiero è altamente auspicabile ma deve essere accompagnata da progetti di sviluppo dell'attività economica. La parabola discendente su cui Valenza è in declino solo da un impegno congiunto tra l'amministrazione comunale e le forze economiche, in testa orafa e commercianti».

Il consigliere comunista, che fine faranno i sei metri quadrati di superficie commerciale, più volte promessi dall'amministrazione comunale che compongono il costruito centro di Capaci, e qui ne verranno realizzati altri sei metri quadrati pure spazzati in tre parti. E tutto ciò mentre la città ha già una concentrazione di negozi particolarmente alta, forse la più alta della regione: uno ogni abitanti».

«Forse l'assessore all'urbanistica Leila Regalelli non parla l'assessore al commercio Gianfranco Ghisella», conclude Ghisella, «altrimenti si spiegherebbero queste evidenti incongruenze di programmazione».

Sull'albergo, il pci è invece sostanzialmente d'accordo. «Non deve però essere puntualizzato il consigliere co-

Inchiesta sugli animali che gli alessandrini tengono in casa «Scusi, vorrei un procione»

Ma la maggioranza compra cani, gatti e pesci per acquario - C'è chi alleva tartarughe in bagno
Il mercato nero favorisce le epidemie perché è al di fuori di ogni controllo veterinario

ALESSANDRIA — Animali da compagnia e competizione, persino da nientismo. Anche nell'Alessandria c'è il boom delle famiglie che vogliono in casa almeno una bestiola. Ma quale? Un po' di affetto e almeno un pizzico di curiosità. I dati inequivocabili: almeno trenta dei 105 veterinari della provincia di Alessandria hanno animali (cani, gatti, volatili, anfibi, le cliniche e ambulatori a loro

cinque a Tortona, i negozi di vendita di animali e «saloni di bellezza» e le «pensieri» di contano a decine. Sono molte le specie diffuse: gatti, cani, criceti, papaveri, conigli, cavie, caracalli, persino topi allevati in casa, qualche tartaruga marina nella vasca da bagno.

Luciano Magro, il quale si occupa di animali a Palazzo di Valenza, dice: «Ho avuto

richieste strane, tipo conosciuti, scimmie, procioni. Sono animali di cui è vietata l'importazione».

Per Giovanni Scagnoli, che a casa vende acquari, i pesci più richiesti sono quelli di allevamento: «In acquario 100 litri ce ne possono stare settanta, il costo medio per esempio è di tremila lire. Ma, per chi vuole a spese, si possono avere pesci tropicali marini da 300 mila lire. Un successo ha ottenuto la tartarughina di acqua dolce della Florida: poi il scoperto che portava la salmonella e le vendite sono crollate».

Mauro Semino ha un negozio di collettatura e «stripping» (particolare tosta per cani da Valenza, dice: «Nella città dove i cani più venduti sono da guardia e di grossa taglia, i fox terrier e schau-tau, ma anche quelli di compagnia, come lo yorkshire, sono stati richiesti».

Anna Maria Candore, che alleva boxer nel Tortonese, dice: «Il cane più venduto è il pastore tedesco, gli amanti e le coppie preferiscono quelli taglia piccola».

Il giro di affari che ruota attorno ai animali da alloggio o da giardino è dunque notevole. Il proprietario di un

comporta gioia e dolori. Il veterinario Giorgio Ghisella, spesso i casi di importazione clandestina sono ammalati di rabbia. Frequenti i curabili i casi di emorragia, gastroenterite e persino le leptospirosi.

Roberto Demicheli, che lavora in una clinica veterinaria, aggiunge: «Troviamo spesso patologie tumorali nei piccoli animali, vivono a contatto con l'uomo. Potrebbe trattarsi di eredità alimentare ma credo che sia conseguenza del nostro ambiente. Ne sono colpiti infatti soprattutto i cani da caccia che frequentano campi sporchi e diserbanti e bevono acqua potabile con anfetaminogelici. Un'altra malattia diffusa nell'Alessandria è la filaria, tipica da caccia e tra-

Sandro Sauro

Nessun licenziamento, garanzie per il posto di lavoro Accordo sulla «cassa» alla Magneti Marelli

ALESSANDRIA — E' formalizzato l'accordo tra la direzione e il consiglio di fabbrica dello stabilimento alessandrino della Magneti Marelli. Il contratto di lavoro integra il contratto di lavoro provinciale. Il ricorso in stato di cambio di lavorazione connesso al trasferimento, a partire dal primo gennaio prossimo, dell'azienda alla Cavis di Quindici.

La preoccupazione per i dipendenti stabilimento, in gran parte donne, si erano iniziate anni fa quando, nell'ambito di una progetto di ristrutturazione e riorganizzazione industriale Magneti Marelli, era stato deciso il trasferimento alla sede di Carpi.

La preoccupazione per i dipendenti stabilimento, in gran parte donne, si erano iniziate anni fa quando, nell'ambito di una progetto di ristrutturazione e riorganizzazione industriale Magneti Marelli, era stato deciso il trasferimento alla sede di Carpi.

La preoccupazione per i dipendenti stabilimento, in gran parte donne, si erano iniziate anni fa quando, nell'ambito di una progetto di ristrutturazione e riorganizzazione industriale Magneti Marelli, era stato deciso il trasferimento alla sede di Carpi.

La preoccupazione per i dipendenti stabilimento, in gran parte donne, si erano iniziate anni fa quando, nell'ambito di una progetto di ristrutturazione e riorganizzazione industriale Magneti Marelli, era stato deciso il trasferimento alla sede di Carpi.

La preoccupazione per i dipendenti stabilimento, in gran parte donne, si erano iniziate anni fa quando, nell'ambito di una progetto di ristrutturazione e riorganizzazione industriale Magneti Marelli, era stato deciso il trasferimento alla sede di Carpi.

«Molti i problemi della polizia»

Il sindacato Sap interviene sulla denuncia vicequestore - Le carenze negli uffici di Casale, Alessandria e Tortona

— Dopo le dichiarazioni di Antonio Mariano, agente scelto segretario provinciale del Sulp, anche il sindacato della polizia (sindacato) ha fatto proprie le proprie preoccupazioni. Il Movimento della polizia (Mdp), attraverso il segretario nazionale Antonio, ha spinto nei confronti del vicequestore dirigente Ugo Mario Mandelli.

La preoccupazione per i dipendenti stabilimento, in gran parte donne, si erano iniziate anni fa quando, nell'ambito di una progetto di ristrutturazione e riorganizzazione industriale Magneti Marelli, era stato deciso il trasferimento alla sede di Carpi.

«Non sono che ricorgerli alla magistratura», Gasiano Barrella, attivista del Sap, dice: «I problemi ci sono ma le denunce non fanno onore alla polizia. E poi la legge sul recupero della giornata di riposo non è di facile interpretazione. I dirigenti della questura alessandrina spesso hanno cercato di soddisfare le richieste degli agenti, le carenze da ricercarsi piuttosto a livello ministeriale».

Antonio Pristillo, segretario provinciale del Sulp, aggiunge: «Il nostro sindacato ha un dialogo costruttivo. Il luglio una nostra delegazione provinciale ha esposto nell'ufficio riforma e rapporti i disegni degli agenti alessandrini sul lavoro straordinario, di personale e di aggiornamento, sull'organizzazione e distribuzione interna del lavoro».

«Non sono che ricorgerli alla magistratura», Gasiano Barrella, attivista del Sap, dice: «I problemi ci sono ma le denunce non fanno onore alla polizia. E poi la legge sul recupero della giornata di riposo non è di facile interpretazione. I dirigenti della questura alessandrina spesso hanno cercato di soddisfare le richieste degli agenti, le carenze da ricercarsi piuttosto a livello ministeriale».

«Non sono che ricorgerli alla magistratura», Gasiano Barrella, attivista del Sap, dice: «I problemi ci sono ma le denunce non fanno onore alla polizia. E poi la legge sul recupero della giornata di riposo non è di facile interpretazione. I dirigenti della questura alessandrina spesso hanno cercato di soddisfare le richieste degli agenti, le carenze da ricercarsi piuttosto a livello ministeriale».

«Bello il mio montone, vero? L'ho comprato in fabbrica (e ho speso meno di te!)»

MIRAF-PEL

Una piccola fabbrica con piccoli prezzi e grande qualità!

VENDITA DIRETTA
presso il laboratorio in
GRAZZANO BADOGGIO (AT)
TEL. (0141) 92.53.53
APERTO TUTTI I GIORNI
(anche sabato e domenica) 8-12 e 15-18

...a ora MIRAF-PEL ha aperto un nuovo punto vendita a
VERCELLI
VIA CRISPI 3 - TEL. (0161) 53.898
dove potrete trovare gli stessi modelli (e gli stessi prezzi!) del laboratorio di Grazzano

Palladium Studios

LUMBERJACK
Le scarpe dell'avventura presentano
RICORDANDO LE ORME
FESTA NON SORPRESE PER TUTTI

DOMANI DISCOMANIA
Appuntamento con il meglio della selezione dei nostri
D.J. ANGELO MAZZI e FULVIO DONOFRIO

PALLADIUM: SEMPRE UN PO' DI PIU'

Musica Immagini Luci
Colori Emozioni Fantasia

MASTER

S.S. ALESSANDRIA
NOVI LIGURE
BOSCO MARINO (AL)

Tel. (011) 739.348

GIOVEDI' 19
IL MANIGOTTO
CANARDI EFFUSION
(durante la serata) serate
sfizzianti specialità gastronomiche e spettacolo di cabaret)
dove il divertimento
diventando una leggenda
Mixed by U. BENOTTO
(direttamente dall'EXCLUS di Riccione)

19 NOVEMBRE
sera al **1** ballo tiscio con
GIULIANA GILIAN
al **2** **SHOW**
D.J. U. - L.J.

Nell'ultimo tempo, ■■■■ addirittura spagnolo con un guerriero ■■■■ il ■■■■ dei biellesi, avversari sino all'ultimo lotta per il primo posto. Anche i Wolves, comunque, con il secondo posto in graduatoria aveva ■■■■ ■■■■ qualificazione ai playoff e nel primo incontro si erano sberzati degli Albatros di Sestri Levante, vincendo ■■■■ 18-7.

Dicevate ■■■■ state quindi la gara disputata domenica scorsa ■■■■ tempo - Cattaneo. Gli almandorini, per ■■■■ volte in questa stagione, hanno regolato i Wolves ■■■■ termine di ■■■■ match molto combattuto.

Aggiunte Armando «Anche i biellesi, ormai, ■■■■ ■■■■ nostra forma ed i nostri parati ■■■■ ■■■■ pacifici fa vantaggio per un safety (simile all'autogol, 3 punti), poi nel secondo tempo Paolo Norala, ■■■■ una corsa di 15 yards, ■■■■ ciocio ■■■■ meta severissima (oltre i punti), facendo il risultato. Le nostre difese ha offerto una grossa prestazione, ■■■■ punteggiando agli ■■■■ ■■■■ comparsare lottano in evidenza, oltre a Norala anche il mediano Alessandro Dora».

I Cavalieri, che si allenano ■■■■ lunedì mercoledì e venerdì ■■■■ sul campo sportivo ■■■■ Storini, utilizzando durante i settimana anche la palestra ■■■■ ■■■■

Reparto Geriatria «A» del Baugregard.

La città di Asti è al 55° posto su 95 capoluoghi di provincia

Classifica depositi in banca astigiani poco risparmiatori

Con 11,5 milioni pro capite è l'ultima tra le province piemontesi - Dodici banche in città

ASTI — Gli astigiani sono i più «poveri» di tutto il Piemonte. E' quanto emerge dalla graduatoria nazionale dei depositi bancari, sulle statistiche di fine anno note dalla Banca d'Italia e sui dati della popolazione rilevata dall'Istituto di statistica. Asti è al 55° posto (con 11 milioni e mezzo di abitanti) su 95 province. In testa è la provincia di Torino con 14,5 milioni di abitanti, al 31° con 14,4 milioni. E' un dato per certi versi sorprendente: quanti credono all'immagine stereotipata di provincia «risparmiosa».

La «prima» astigiana è comunque ancora ambiziosa. Alti istituti bancari vorrebbero ottenere dal ministero del Tesoro l'autorizzazione per aprire altri sportelli bancari: si parla di Monte dei Paschi di Siena. Recentemente si è arrivati alla Casa di Risparmio di Torino. Sono così saliti a 12 istituti bancari con agenzie in città.

La Casa di Risparmio di Asti ha 80 sportelli: tutta la provincia è interessata ad Andezeno (Torino) la nuova filiale, poi

è marzo, è aperta quella di Alba.

L'Osservatorio Congiuntura, edito dalla Camera di Commercio, che fino a poche settimane fa era curato da Beppe Delaliga, responsabile dell'ufficio studi dell'ente camerale (il funzionario è in aspettativa perché chiamato a Roma dal presidente del Consiglio, Giovanni

De Gasperi, suo amico personale), occuparsi dei problemi della Camera del Mezzogiorno ha reso noto che al 31 dicembre, in tutta la provincia di Asti, i depositi ammontavano a 3.857 miliardi.

Ecco le cifre riguardanti gli anni precedenti: 2.229 miliardi (1985); 1.840 miliardi (1984). Esattamente dieci anni fa i depositi erano 803 miliardi.

Quanto all'ammontare degli impieghi in rapporto ai depositi? La percentuale è molto bassa rispetto ad altre province che investono (il 60 per cento) su 2.257 miliardi depositati sono stati impiegati 903 miliardi (39 per cento).

Le banche e i crediti pervengono alle banche soprattutto dalle imprese industriali e commerciali, seguono i privati e la pubblica amministrazione.

Lo scorso anno sono stati investiti 911 miliardi in Bot e Oct. I depositi postali ammontano a 200 miliardi.

Un'altra macro-statistica riguarda il reddito prodotto in provincia di Asti. Secondo l'Istat nel 1985 è stato di 2.000 miliardi, contro 1.200 miliardi nel 1984. I redditi sono aumentati del 66,6 per cento.

Incidenti per la sabbia verduca nell'A21

VILLANOVA — Nebbia e fondo stradale ghiacciato sono state le cause di una serie di incidenti che si sono registrati ieri mattina sulle strade in direzione di Torino.

L'incidente con conseguenze più gravi si è verificato sulla provinciale per Polino verso le 8. Una Dacia, guidata da Cesare, 35 anni, di Polino, proveniente da Villanova si è schiantata contro un autocarro belga che stava manovrando per uscire dal cantiere della ditta Polipren. In quel momento la Dacia era piena di sabbia verduca. Nonostante l'incidente, l'auto ha centrato il camion. L'autista della Dacia è ferito alle gambe ed è ricoverato all'ospedale di Chiari.

Un altro incidente non ferile a Duno San Michele poco dopo le 8. La Fiat Uno di Luigi Savarini, abitate ad Asti, in via Dorton, mentre sorpassava un camion, è scontrata frontalmente con un Alfa Romeo. Il camionista è ferito e ricoverato all'ospedale di Chiari.

Un altro incidente non ferile a Duno San Michele poco dopo le 8. La Fiat Uno di Luigi Savarini, abitate ad Asti, in via Dorton, mentre sorpassava un camion, è scontrata frontalmente con un Alfa Romeo. Il camionista è ferito e ricoverato all'ospedale di Chiari.

In Piemonte sono già 20

Città del vino per il turismo

Tour dell'Astigiano e delle Langhe

ASTI — Anche Canelli con i suoi spumanti e Castagnola Monferrato con i suoi vini sono entrati ufficialmente a far parte dell'Associazione nazionale città del vino. Il sodalizio, che ha sede presso l'Enoteca Italiana di Biella, ha finora 20 comuni in tutta la provincia di Asti, 10 depositi ammontavano a 3.857 miliardi.

Ecco le cifre riguardanti gli anni precedenti: 2.229 miliardi (1985); 1.840 miliardi (1984). Esattamente dieci anni fa i depositi erano 803 miliardi.

Quanto all'ammontare degli impieghi in rapporto ai depositi? La percentuale è molto bassa rispetto ad altre province che investono (il 60 per cento) su 2.257 miliardi depositati sono stati impiegati 903 miliardi (39 per cento).

Le banche e i crediti pervengono alle banche soprattutto dalle imprese industriali e commerciali, seguono i privati e la pubblica amministrazione.

Lo scorso anno sono stati investiti 911 miliardi in Bot e Oct. I depositi postali ammontano a 200 miliardi.

Un'altra macro-statistica riguarda il reddito prodotto in provincia di Asti. Secondo l'Istat nel 1985 è stato di 2.000 miliardi, contro 1.200 miliardi nel 1984. I redditi sono aumentati del 66,6 per cento.

ASTI — Anche Canelli con i suoi spumanti e Castagnola Monferrato con i suoi vini sono entrati ufficialmente a far parte dell'Associazione nazionale città del vino. Il sodalizio, che ha sede presso l'Enoteca Italiana di Biella, ha finora 20 comuni in tutta la provincia di Asti, 10 depositi ammontavano a 3.857 miliardi.

Ecco le cifre riguardanti gli anni precedenti: 2.229 miliardi (1985); 1.840 miliardi (1984). Esattamente dieci anni fa i depositi erano 803 miliardi.

Quanto all'ammontare degli impieghi in rapporto ai depositi? La percentuale è molto bassa rispetto ad altre province che investono (il 60 per cento) su 2.257 miliardi depositati sono stati impiegati 903 miliardi (39 per cento).

Le banche e i crediti pervengono alle banche soprattutto dalle imprese industriali e commerciali, seguono i privati e la pubblica amministrazione.

Lo scorso anno sono stati investiti 911 miliardi in Bot e Oct. I depositi postali ammontano a 200 miliardi.

Un'altra macro-statistica riguarda il reddito prodotto in provincia di Asti. Secondo l'Istat nel 1985 è stato di 2.000 miliardi, contro 1.200 miliardi nel 1984. I redditi sono aumentati del 66,6 per cento.

Raccolti fondi per pagare il viaggio a Boston

Regalare a un bimbo luce e colori della vita

Massimiliano, 3 anni, affetto da retinopatia, deve essere operato

— Solo una serie di delicatissimi interventi chirurgici potranno restituire la vista al piccolo Massimiliano Bozzo, 3 anni, affetto dalla malattia grave della retinopatia retrolentale. Il bambino dovrebbe essere operato negli Stati Uniti, in un centro specializzato a Boston, dal professor Onit. In totale sette ventenni di alta chirurgia, tempi diversi, una lunga degenza.

Il «viaggio della speranza» verso l'America, però, almeno un centinaio di chilometri, che la famiglia di Massimiliano non è in grado di affrontare. Scattata una gara di solidarietà. Prima una radio locale poi un diffuso settimanale nazionale popolare, inedito una «gara di fondi».

Presso la Casa di Risparmio di Asti è stato aperto un corrente di raccolta. Il numero di adesioni è già di 300. Il denaro raccolto sarà versato alla Casa di Risparmio di Asti.

Massimiliano è un bimbo vivacissimo. Racconta la madre mentre sorge il piccolo tra le braccia — è molto intelligente. Vorrebbe sempre uscire di casa per mezzo agli altri bambini. Io accento — mi prende una terribile tristezza quando in mezzo agli altri piccoli che giocano ripenso.

Ultimamente il bambino era ricoverato all'ospedale di Torino. Il professor Rossi della divisione oftalmica, dopo aver avuto in cura Massimiliano, ne aveva consigliato il ricovero a Boston per l'intervento chirurgico.

C'era stato chi aveva anche proposto di portarlo in un centro per non vedenti — aggiunge la madre —. Ho tentato anche questa strada, ma poi sono venuta a conoscenza che al piccolo non insegnano altro che a riconoscere gli oggetti con il tatto.

Ormai Sessano è convinta. Invece che il figlio possa acquistare la vista con l'operazione chirurgica: «Ne sono sicura» — afferma —. Mio figlio reagisce alla luce particolarmente forte. E' sufficientemente che il sole gli batte negli occhi, quando è fuori, e lui si ferma. Se riesce a stravedere qualcosa di diverso. Della vicenda si sta occupando anche il Comune mentre la Croce Rossa ha offerto la propria assistenza garantendo alla madre, tra l'altro, un interprete durante il soggiorno a Boston.

Franco Cavagnolo



Asti. Il piccolo Massimiliano Bozzo, 3 anni, in braccio alla madre. Il bambino deve essere operato negli Stati Uniti per la retinopatia retrolentale.

Movimentato colpo alla «Cattolica» assicurazioni

Rapina in una agenzia

ASTI — Movimentata rapina sera nel viale di Asti. Due a volto per lo scippo di pistole e l'altro di fucile a mano, sono entrati ieri alle 18 nell'agenzia della «Cattolica Assicurazioni» al primo piano di un palazzo di viale.

Il colpo è stato eseguito con la massima precisione. I rapinatori hanno fatto irruzione nell'agenzia con le armi slegate: uno di essi aveva il volto coperto da una calza, il complice con un piumone.

Immediatamente hanno intimato al titolare, Augusto Macario, 55 anni, abitate a Sessano, e ai quattro impiegati che si trovavano al lavoro di stare le mani «usate» da dietro al tascone.

Quindi, con poter rovistare calma l'ufficio hanno rinchiuso i cinque persone in una spazzatura.

Il colpo è stato eseguito con la massima precisione. I rapinatori hanno fatto irruzione nell'agenzia con le armi slegate: uno di essi aveva il volto coperto da una calza, il complice con un piumone.

Immediatamente hanno intimato al titolare, Augusto Macario, 55 anni, abitate a Sessano, e ai quattro impiegati che si trovavano al lavoro di stare le mani «usate» da dietro al tascone.

Quindi, con poter rovistare calma l'ufficio hanno rinchiuso i cinque persone in una spazzatura.

ASTI — Movimentata rapina sera nel viale di Asti. Due a volto per lo scippo di pistole e l'altro di fucile a mano, sono entrati ieri alle 18 nell'agenzia della «Cattolica Assicurazioni» al primo piano di un palazzo di viale.

Il colpo è stato eseguito con la massima precisione. I rapinatori hanno fatto irruzione nell'agenzia con le armi slegate: uno di essi aveva il volto coperto da una calza, il complice con un piumone.

Immediatamente hanno intimato al titolare, Augusto Macario, 55 anni, abitate a Sessano, e ai quattro impiegati che si trovavano al lavoro di stare le mani «usate» da dietro al tascone.

Quindi, con poter rovistare calma l'ufficio hanno rinchiuso i cinque persone in una spazzatura.

ASTI — Movimentata rapina sera nel viale di Asti. Due a volto per lo scippo di pistole e l'altro di fucile a mano, sono entrati ieri alle 18 nell'agenzia della «Cattolica Assicurazioni» al primo piano di un palazzo di viale.

Il colpo è stato eseguito con la massima precisione. I rapinatori hanno fatto irruzione nell'agenzia con le armi slegate: uno di essi aveva il volto coperto da una calza, il complice con un piumone.

Immediatamente hanno intimato al titolare, Augusto Macario, 55 anni, abitate a Sessano, e ai quattro impiegati che si trovavano al lavoro di stare le mani «usate» da dietro al tascone.

Quindi, con poter rovistare calma l'ufficio hanno rinchiuso i cinque persone in una spazzatura.

Prendeva soldi dal padre

Alessandro Grifa dopo furiosa discussione ha aggredito il genitore colpendolo al capo con un martello

ASTI — Prendeva soldi dal padre, per mesi, per ore. La furia di Alessandro Grifa, 21 anni, ha sfociato in una furiosa discussione con il padre, che ha culminato con un'aggressione. Alessandro ha aggredito il padre colpendolo al capo con un martello.

Il fatto è accaduto nella casa di viale, dove Alessandro vive con la madre, Ines, 45 anni, e i fratelli, Giuseppe, 18 anni, e Roberto, 15 anni.

La madre, Ines, ha raccontato che il figlio, Alessandro, ha cominciato a prendere soldi dal padre, per mesi, per ore. La furia di Alessandro ha sfociato in una furiosa discussione con il padre, che ha culminato con un'aggressione.

Alessandro ha aggredito il padre colpendolo al capo con un martello.

ASTI — Prendeva soldi dal padre, per mesi, per ore. La furia di Alessandro Grifa, 21 anni, ha sfociato in una furiosa discussione con il padre, che ha culminato con un'aggressione. Alessandro ha aggredito il padre colpendolo al capo con un martello.

Il fatto è accaduto nella casa di viale, dove Alessandro vive con la madre, Ines, 45 anni, e i fratelli, Giuseppe, 18 anni, e Roberto, 15 anni.

La madre, Ines, ha raccontato che il figlio, Alessandro, ha cominciato a prendere soldi dal padre, per mesi, per ore. La furia di Alessandro ha sfociato in una furiosa discussione con il padre, che ha culminato con un'aggressione.

Alessandro ha aggredito il padre colpendolo al capo con un martello.

ASTI — Prendeva soldi dal padre, per mesi, per ore. La furia di Alessandro Grifa, 21 anni, ha sfociato in una furiosa discussione con il padre, che ha culminato con un'aggressione. Alessandro ha aggredito il padre colpendolo al capo con un martello.

Il fatto è accaduto nella casa di viale, dove Alessandro vive con la madre, Ines, 45 anni, e i fratelli, Giuseppe, 18 anni, e Roberto, 15 anni.

La madre, Ines, ha raccontato che il figlio, Alessandro, ha cominciato a prendere soldi dal padre, per mesi, per ore. La furia di Alessandro ha sfociato in una furiosa discussione con il padre, che ha culminato con un'aggressione.

Alessandro ha aggredito il padre colpendolo al capo con un martello.

La vecchia «500» fa gola ai ladri

ASTI — La vecchia Fiat 500 fa gola ai ladri d'auto. Lo dimostrano due tentativi di furto finiti male

ASTI — La vecchia Fiat 500 fa gola ai ladri d'auto. Lo dimostrano due tentativi di furto finiti male. Il primo è avvenuto nella viale, dove la Fiat 500 era parcheggiata. Il secondo è avvenuto nella viale, dove la Fiat 500 era parcheggiata.

I due tentativi di furto sono stati effettuati da due gruppi di ladri. Il primo gruppo ha tentato di forzare il portellone posteriore della Fiat 500. Il secondo gruppo ha tentato di forzare il portellone anteriore della Fiat 500.

I due tentativi di furto sono stati effettuati da due gruppi di ladri. Il primo gruppo ha tentato di forzare il portellone posteriore della Fiat 500. Il secondo gruppo ha tentato di forzare il portellone anteriore della Fiat 500.

ASTI — La vecchia Fiat 500 fa gola ai ladri d'auto. Lo dimostrano due tentativi di furto finiti male. Il primo è avvenuto nella viale, dove la Fiat 500 era parcheggiata. Il secondo è avvenuto nella viale, dove la Fiat 500 era parcheggiata.

I due tentativi di furto sono stati effettuati da due gruppi di ladri. Il primo gruppo ha tentato di forzare il portellone posteriore della Fiat 500. Il secondo gruppo ha tentato di forzare il portellone anteriore della Fiat 500.

I due tentativi di furto sono stati effettuati da due gruppi di ladri. Il primo gruppo ha tentato di forzare il portellone posteriore della Fiat 500. Il secondo gruppo ha tentato di forzare il portellone anteriore della Fiat 500.

ASTI — La vecchia Fiat 500 fa gola ai ladri d'auto. Lo dimostrano due tentativi di furto finiti male. Il primo è avvenuto nella viale, dove la Fiat 500 era parcheggiata. Il secondo è avvenuto nella viale, dove la Fiat 500 era parcheggiata.

I due tentativi di furto sono stati effettuati da due gruppi di ladri. Il primo gruppo ha tentato di forzare il portellone posteriore della Fiat 500. Il secondo gruppo ha tentato di forzare il portellone anteriore della Fiat 500.

I due tentativi di furto sono stati effettuati da due gruppi di ladri. Il primo gruppo ha tentato di forzare il portellone posteriore della Fiat 500. Il secondo gruppo ha tentato di forzare il portellone anteriore della Fiat 500.

Premio e Castoreo per 3 cineasti

ASTI — Riconoscimento di prestigio per i registi astigiani: Gianni Miraglio (medico), Ardilio Nigido (impiegato Way Assauro) che al concorso di Castoreo (Piemonte) hanno ottenuto il secondo premio assoluto (il «Premio d'argento»). I tre astigiani hanno partecipato al concorso con «Torno a casa», la trasposizione cinematografica della commedia musicale presentata lo scorso anno, al Politeama, dalla compagnia di prosa.

«Torno a casa», allestita dallo stesso Miraglio. La storia è una rivisitazione moderna dell'«Odissea» di Omero.

Al concorso di Castoreo erano presenti cento lavori.

ASTI — Riconoscimento di prestigio per i registi astigiani: Gianni Miraglio (medico), Ardilio Nigido (impiegato Way Assauro) che al concorso di Castoreo (Piemonte) hanno ottenuto il secondo premio assoluto (il «Premio d'argento»). I tre astigiani hanno partecipato al concorso con «Torno a casa», la trasposizione cinematografica della commedia musicale presentata lo scorso anno, al Politeama, dalla compagnia di prosa.

«Torno a casa», allestita dallo stesso Miraglio. La storia è una rivisitazione moderna dell'«Odissea» di Omero.

Al concorso di Castoreo erano presenti cento lavori.

ASTI — Riconoscimento di prestigio per i registi astigiani: Gianni Miraglio (medico), Ardilio Nigido (impiegato Way Assauro) che al concorso di Castoreo (Piemonte) hanno ottenuto il secondo premio assoluto (il «Premio d'argento»). I tre astigiani hanno partecipato al concorso con «Torno a casa», la trasposizione cinematografica della commedia musicale presentata lo scorso anno, al Politeama, dalla compagnia di prosa.

«Torno a casa», allestita dallo stesso Miraglio. La storia è una rivisitazione moderna dell'«Odissea» di Omero.

Al concorso di Castoreo erano presenti cento lavori.

ASTI — Riconoscimento di prestigio per i registi astigiani: Gianni Miraglio (medico), Ardilio Nigido (impiegato Way Assauro) che al concorso di Castoreo (Piemonte) hanno ottenuto il secondo premio assoluto (il «Premio d'argento»). I tre astigiani hanno partecipato al concorso con «Torno a casa», la trasposizione cinematografica della commedia musicale presentata lo scorso anno, al Politeama, dalla compagnia di prosa.

«Torno a casa», allestita dallo stesso Miraglio. La storia è una rivisitazione moderna dell'«Odissea» di Omero.

Al concorso di Castoreo erano presenti cento lavori.

ASTI — Riconoscimento di prestigio per i registi astigiani: Gianni Miraglio (medico), Ardilio Nigido (impiegato Way Assauro) che al concorso di Castoreo (Piemonte) hanno ottenuto il secondo premio assoluto (il «Premio d'argento»). I tre astigiani hanno partecipato al concorso con «Torno a casa», la trasposizione cinematografica della commedia musicale presentata lo scorso anno, al Politeama, dalla compagnia di prosa.

«Torno a casa», allestita dallo stesso Miraglio. La storia è una rivisitazione moderna dell'«Odissea» di Omero.

Al concorso di Castoreo erano presenti cento lavori.

Coda e sorpresa del cinema di Nizza

NIZZA — Avrà una «coda» la rassegna di film d'autore «Cinema d'Autore» promossa da Verdi di piazza Garibaldi. Il cartellone, che doveva essere la scorsa settimana con «Francesca e mio», propone una commedia. Questa sera sarà proiettato «Lola Darling», una commedia di Spike Lee, giovane regista di New York, alla sua prima esperienza cinematografica. Due spettacoli, alle 20,30 e 22,15, ingresso (posto unico) 3.000 lire.

NIZZA — Avrà una «coda» la rassegna di film d'autore «Cinema d'Autore» promossa da Verdi di piazza Garibaldi. Il cartellone, che doveva essere la scorsa settimana con «Francesca e mio», propone una commedia. Questa sera sarà proiettato «Lola Darling», una commedia di Spike Lee, giovane regista di New York, alla sua prima esperienza cinematografica. Due spettacoli, alle 20,30 e 22,15, ingresso (posto unico) 3.000 lire.

NIZZA — Avrà una «coda» la rassegna di film d'autore «Cinema d'Autore» promossa da Verdi di piazza Garibaldi. Il cartellone, che doveva essere la scorsa settimana con «Francesca e mio», propone una commedia. Questa sera sarà proiettato «Lola Darling», una commedia di Spike Lee, giovane regista di New York, alla sua prima esperienza cinematografica. Due spettacoli, alle 20,30 e 22,15, ingresso (posto unico) 3.000 lire.

NIZZA — Avrà una «coda» la rassegna di film d'autore «Cinema d'Autore» promossa da Verdi di piazza Garibaldi. Il cartellone, che doveva essere la scorsa settimana con «Francesca e mio», propone una commedia. Questa sera sarà proiettato «Lola Darling», una commedia di Spike Lee, giovane regista di New York, alla sua prima esperienza cinematografica. Due spettacoli, alle 20,30 e 22,15, ingresso (posto unico) 3.000 lire.

NIZZA — Avrà una «coda» la rassegna di film d'autore «Cinema d'Autore» promossa da Verdi di piazza Garibaldi. Il cartellone, che doveva essere la scorsa settimana con «Francesca e mio», propone una commedia. Questa sera sarà proiettato «Lola Darling», una commedia di Spike Lee, giovane regista di New York, alla sua prima esperienza cinematografica. Due spettacoli, alle 20,30 e 22,15, ingresso (posto unico) 3.000 lire.

Sessano basket da serie

— Appuntamento con il grande basket stazionario palasport. Il 21 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer.

— Appuntamento con il grande basket stazionario palasport. Il 21 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer.

— Appuntamento con il grande basket stazionario palasport. Il 21 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer.

— Appuntamento con il grande basket stazionario palasport. Il 21 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer.

— Appuntamento con il grande basket stazionario palasport. Il 21 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer. Il 28 si affrontano in un'amichevole la squadra di Sessano e la squadra di Tracer.

Voluntas femminile, prima vittoria

ASTI — Dopo due sconfitte la Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta. La Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta.

ASTI — Dopo due sconfitte la Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta. La Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta.

ASTI — Dopo due sconfitte la Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta. La Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta.

ASTI — Dopo due sconfitte la Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta. La Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta.

ASTI — Dopo due sconfitte la Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta. La Voluntas femminile ha colto la prima vittoria della stagione. La squadra astigiana ha sconfitto per 3-0 in trasferta.

Palladium Studios

QUESTA È LA MUSICA DEL CINEMA

LA SCALPE DELL'AVVENTURA PRESENTANO

RETORNDI LE CINE

CON PER TUTTI

MINI SERIA DISCOMANIA

Appuntamento con il meglio della musica selezionata da D.J. ANGELO MAZZI e FULVIO DONDERO

PALLADIUM: UN PO' PIU'

OLIVERO

Piazza S. Secondo - ASTI

HUGO BOSS

abbigliamento uomo

nero con pedicure, Agilino

Risponde al nome

PETER

Leila manda a chi ritrova

Telef. 0141

PRESTITI RAPIDI

CON IL

Via Inisa 10 - ASTI

Tel. 54.728

Aperto sabato

le must de Cartier



Must de Cartier

 **LIVERO**

Piazza S. Secondo - ASTI

Tre anni di ritardo per il progetto di piazza Boves

Parcheggi, alto mare

Il Comune deve rivedere il piano di finanziamento e il programma di gestione - Il completamento dell'opera almeno di sei anni

Tutto da rifare. Il piano di finanziamento e il programma di gestione sono stati approvati dal Consiglio comunale di Cuneo il 19 novembre scorso. Ma il progetto di piazza Boves, che dovrebbe essere completato entro il 1990, è ancora in fase di studio. Il Comune deve rivedere il piano di finanziamento e il programma di gestione. Il completamento dell'opera sarà almeno di sei anni.

Tutto da rifare. Il piano di finanziamento e il programma di gestione sono stati approvati dal Consiglio comunale di Cuneo il 19 novembre scorso. Ma il progetto di piazza Boves, che dovrebbe essere completato entro il 1990, è ancora in fase di studio. Il Comune deve rivedere il piano di finanziamento e il programma di gestione. Il completamento dell'opera sarà almeno di sei anni.

Drammatico incidente ieri alle 10 in alta Valle Maudagna

Artesina, elicottero precipita morto un pilota dell'«Elialpi»

Il velivolo impegnato nel trasporto materiale - La vittima Rinaldo Porta 36 anni, valdostano

Un elicottero dell'«Elialpi» precipita in alta Valle Maudagna, uccidendo il pilota Rinaldo Porta, 36 anni, valdostano. Il velivolo era impegnato nel trasporto di materiale.

Un elicottero dell'«Elialpi» precipita in alta Valle Maudagna, uccidendo il pilota Rinaldo Porta, 36 anni, valdostano. Il velivolo era impegnato nel trasporto di materiale.

Saluzzo. È stato rinviato al 1° gennaio il processo a carico della società «TV International» che ritrae in Italia i programmi di Tele Monte Carlo. Il pretore, dott. Valerio Dell'Anna, nell'udienza di ieri ha respinto le eccezioni presentate dal numero legale della società (rappresentata da William Barone di Roma) e ha fissato la data del dibattimento. Il rinvio è stato deciso dal pretore, che ha ritenuto che la società non ha fornito le prove necessarie per dimostrare che i programmi sono stati acquistati legalmente.

Saluzzo. È stato rinviato al 1° gennaio il processo a carico della società «TV International» che ritrae in Italia i programmi di Tele Monte Carlo. Il pretore, dott. Valerio Dell'Anna, nell'udienza di ieri ha respinto le eccezioni presentate dal numero legale della società (rappresentata da William Barone di Roma) e ha fissato la data del dibattimento. Il rinvio è stato deciso dal pretore, che ha ritenuto che la società non ha fornito le prove necessarie per dimostrare che i programmi sono stati acquistati legalmente.

Uno sconosciuto minaccia (e agisce) Beinette: «Hanno plagiato mia moglie»

«Mi vendicherò dei testimoni di Geova»

Beinette, un testimone di Geova, minaccia di vendicarsi contro i suoi colleghi. Ha già ucciso un poliziotto e minaccia di uccidere altri.

Beinette, un testimone di Geova, minaccia di vendicarsi contro i suoi colleghi. Ha già ucciso un poliziotto e minaccia di uccidere altri.

Dal 27 novembre all'8 dicembre a Savigliano

In mostra l'amica bambola

Savigliano. «Bambole a passeggio», presentate a Idea Natale. La mostra è dedicata alle bambole antiche e moderne.

Savigliano. «Bambole a passeggio», presentate a Idea Natale. La mostra è dedicata alle bambole antiche e moderne.

PRESTITI RAPIDI

PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE

ALBA - VIA SAN PIETRO 3

TEL. 0171 54 897

PRESTITI RAPIDI

cambiali

ALBA - VIA SAN PIETRO 3

TEL. 0171 54 897

FINANZIAMENTI A TUTTI

AGEVOLATI A DIPENDENTI SENZA CAMBIALI MUTUI

CUNEO 0171/66.790

SALUZZO 0175/46.095

TORINO 011/358.750

SAVONA 019/387.330

abitpel

S.S. ABITI - ALBA - BARACCONE CASTAGNITO - INCROCIO X. NIEVE

PELICCE MONTONI PELLE

PRIMA CONFRONTACII

A MENO NON TROVI!

AL VENERDI' IL SABATO E DOMENICA

QUESTA ORCHESTRA

un'orchestra pochi buoni

VINCENZO SERRA

IN DISCOTECA DI PIU' NON SI PUO'

Tutti i martedì e mercoledì sera suola, fisco, americano, Wogio e danze moderne.

DIAMANTI D'ECCEZIONE.

La rara qualità di un diamante da un corso a più.

Un'iniziativa per evitare dannose rivalità L'unione dà forza

Pallavolo e pallacanestro si congiungono a Dronero in un'unica società - Presidente nuovo sodalizio è Mario Boschero - Gli sponsor e gli obiettivi agonistici

Dronero - Per evitare inutili rivalità e per razionalizzare l'organizzazione delle due discipline sportive, la pallavolo e la pallacanestro si sono unite in una unica società, la "Volley basket Dronero".

Presidente del sodalizio, dal quale dipendono due società - "Volley", una per la pallavolo e "Basket", una per il pallacanestro (Basket Dronero), è Mario Boschero.

Scrittura alla "Volley basket", di cui è segretario Guido Marino, oltre alle due società, sono presenti anche i 50 atleti, provenienti da Dronero, sia dai Comuni vicini.

Ogni squadra è composta da 12 giocatori e 12 sostituti. La pallavolo è divisa in due sezioni: "Volley" e "Basket". La pallacanestro è divisa in due sezioni: "Volley" e "Basket".

La "Volley basket Dronero" ha una storia che risale a molti anni fa. La pallavolo è stata introdotta in Dronero nel 1950, mentre la pallacanestro è stata introdotta nel 1955.

La società è stata fondata da Mario Boschero, che ha voluto unire le due discipline per evitare rivalità e per razionalizzare l'organizzazione.

La società ha 50 atleti, provenienti da Dronero e dai Comuni vicini. La società ha 12 giocatori e 12 sostituti per ogni squadra.

I risultati ■ Mellana di Boves Il campionato di motocross Laureati i migliori ■ provincia

BOVES - L'impianto permanente "Mellana di Boves" ha ospitato il campionato provinciale di motocross. I risultati sono stati i seguenti:

Laureati i migliori

Laureato in provincia è stato il pilota **Roberto Ceva**, che ha ottenuto il primo posto. Gli altri laureati sono stati **Roberto Ceva**, **Roberto Ceva**, **Roberto Ceva**.

OSPITALITÀ

industria del futuro

tecn hotel

Mostra internazionale dell'ospitalità

Gli operatori dell'ospitalità e delle comunità, i gestori della ristorazione, di bar, gelaterie e pasticcerie di tutta Europa s'incontrano e si aggiornano a Genova

Calcio: la situazione nel campionato di Prima Il momento del Pedona

CUNEO - Ma il momento del Pedona è ancora lontano. La situazione nel campionato di Prima è ancora incerta. La squadra di Pedona è ancora in lotta per la salvezza.

La squadra di Pedona è ancora in lotta per la salvezza. La squadra di Pedona è ancora in lotta per la salvezza.

Coppia al comando Centallo e Dogliani guidano (3 punti di vantaggio) ■ della Seconda

CUNEO - Dopo nove giornate dell'inizio, la coppia al comando è ancora Centallo e Dogliani. La coppia al comando è ancora Centallo e Dogliani.

La coppia al comando è ancora Centallo e Dogliani. La coppia al comando è ancora Centallo e Dogliani.

Il campionato di motocross Laureati i migliori ■ provincia

BOVES - L'impianto permanente "Mellana di Boves" ha ospitato il campionato provinciale di motocross. I risultati sono stati i seguenti:

Laureati i migliori

Laureato in provincia è stato il pilota **Roberto Ceva**, che ha ottenuto il primo posto. Gli altri laureati sono stati **Roberto Ceva**, **Roberto Ceva**, **Roberto Ceva**.

OSPITALITÀ

industria del futuro

tecn hotel

Mostra internazionale dell'ospitalità

Gli operatori dell'ospitalità e delle comunità, i gestori della ristorazione, di bar, gelaterie e pasticcerie di tutta Europa s'incontrano e si aggiornano a Genova

TRE TIRATORI SCELTI

Canale. Si è conclusa con una gara fra i migliori tiratori della stagione l'attività 1987 della società di tiro a volo del River. L'Associazione che si sta formando dal 1984 conta attualmente 180 soci provenienti principalmente dall'Alba e dalle zone di Torino e Asti. Campione assoluto per il 1987 al termine della stagione è stato Fortunato Caruogno, al primo posto nelle gare miste. Il secondo è stato Vittorio Lusso, l'ultimo superato al secondo invece Domenico Rovo di Causse. Nella fotografia da sinistra: Lusso, Caruogno e Rovo.

I cinema ■ il taccuino

CUNEO	FOSSANO	SAVIGLIANO
FIAMMA: da noi, di S. Corbelli, S. Pozzani, L. Anzani, S. Grandi, L. F. (comico)	POLTEMA: Who's the girl? di Madonna	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
CORSO: Le streghe di Eastwick, con J. Nicholson (commedia)	MONDOVI: RTOLA: Giulia e Giulio, di P. Del Monte con K. Turner	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
NAZIONALE: Solidi 365 all'anno, di M. Pini	RACCONIGI: SAN GIOVANNI: ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
ALBA: CORNO: Beverly Hills cop 2, di S. Murphy	ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
EDEN: Belli freschi, con L. Banti e C. Sica (dramma)	ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
MONETTA: BARGE: BRA: Robocop II: il nero della legge	ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
VITTORIA: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci	ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
BUSCA: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci	ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.
Dronero: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci	ROBBIANTE: L'uomo scorpione	SAVIGLIANO: Albertini, piazza Santeramo 49.

GALAXY PAGODA (CARAGLIO)

80.000.000 DI UTILE

1° ingresso L. 5000 consumazione
2° orchestra moto drive
3° in cabina DISC JOCKEY operatori professionisti

DIVERTIMENTO ASSICURATO nella

GLI SMERALDI

DOMENICA MACARO

GIOVEDÌ PROSSIMO 28 MACARO

ANCORA PRU' CHE BRAVO

boite dor

EBEL

Architetti del Tempo

boite dor - gioielleria e orologi - corso nizza 18 - tel. (0171) 54555

Living

QUESTA SERA LISCHIO

Per serata giovane e armoniosa

ORFETTA DELLI

DA OGGI IN 24 ORE PRESTITI FIDUCIARI

RAPIDAMENTE

- SCONTO EFFETTI
- MUTUI IPOTECARI
- SERVIZI FINANZIARI PER DIPENDENTI COMMERCIALI E ARTIGIANI

Tel. 0172/426.007 - 42608

TELEFUNKEN TELEFUNKEN

OFFERTA SPECIALE

VIDEOREGISTRATORE TELEFUNKEN MOD. 3940 A PARTIRE DA LIRE 40.000

SENZA ANTICIPO - SENZA CAMBIALI

IN VENDITA PRESSO EXPO CASA

VIDEO SHOP

GENOVA - S.S. 20 Tel. 0172 66.811

Video Registratori delle migliori marche

PHILIPS - HITACHI - SANYO - SONY - TOSHIBA - TELEFUNKEN

I.T.T. - FUNAY - GRUNDIG - MARANTZ - PIONEER

boite dor

EBEL

Architetti del Tempo

boite dor - gioielleria e orologi - corso nizza 18 - tel. (0171) 54555

OPEL 
BY GENERAL MOTORS
V-6 V-8 MONDIA

BASKET - In D grande attesa per la sfida di sabato

Lavagna, arriva il derby

La Seterie Zoagli ospiterà l'Autorighi Chiavari - In gioco la supremazia sulle sponde dell'Entella - Gal-luzzo e Casazza sono i giocatori che potrebbero fare la differenza - I padroni di casa tentano l'aggancio

LAVAGNA — «Una partita da derby, quella che si gioca sabato sera a Lavagna tra la Seterie Zoagli e l'Autorighi Chiavari, valevole per la settima giornata del campionato di serie D maschile di pallacanestro. Il basket lavagnese è concentrato nel 47 di sabato, dove si deciderà, per lo meno fino al giorno di ritorno, la supremazia tra le due sponde del fiume Entella».

Attualmente la classifica Autorighi punti 10 e Seterie Lavagna 9. Aggancio in vista o «collo» dell'Autorighi? I due «capi» non s'abbandonano in pronostici, anche se l'importanza penultima della partita risale alle parole del capitano Parpagione (Seterie Zoagli Lavagna) e del capitano Costa (Autorighi).

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».



Grande attesa per il derby di sabato tra Lavagna e Chiavari

Il mistero, comunque, domenica hanno giocato Sgarbi, Terribile, Casazza, Scotti, Miaschi, Spinetto. Raggio ha problemi con il servizio militare, Falcato è reduce da infortunio e Benvenuto è un giovane per la panchina».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Un giusto premio per uno dei tecnici più preparati

Uzzecchini, «mago» di Sestri

La sua scuola dà i primi frutti

Tre squadre dei corsari sono in testa alle classifiche - La tabella dei risultati

CHIARI — Una negligenza viene a turbare la serenità campionati giovanili provinciali: da un paio di settimane il lavoro degli sportivi del Comitato di Chiavari si è fatto più pesante a causa di numerosi episodi di intemperanza, di parte di calciatori, dirigenti e spettatori».

Uzzecchini — Grande soddisfazione in casa della Fossese: la società rossonara, dopo solo alcuni anni di attività, comincia a raccogliere i primi risultati. La sua squadra è in testa insieme alla Capernaiese. Il dirigente responsabile, Renzo Gorgio: «I ragazzi di questa categoria li abbiamo analizzati e li abbiamo fatti giocare in un'occasione importante nel tempo».

Risultati (5ª giornata): Fossese-Levi 4-0, Cap-Capernaiese 1-2, Trigoso-Cario Grasso 1-2, Emilian-Pontanabuona 0-2.

Classifica: Fossese e Capernaiese 3; Carlo Grasso 2; Pontanabuona 0; Trigoso 0; Levi 0; Riva Trigoso 0.

Prossimo turno: Levi-Emilian, Capernaiese-Fossese, Arco-Cap, Chiavari-Riva T, Pontanabuona-Cario Grasso.

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Si è iniziata la serie D

Capernaiese, l'ex goleador ha scelto i guanti da portiere

Anna Fornaca è il jolly della squadra - Un esordio sfortunato

CHIARI — Sfortunato esordio della Capernaiese nel campionato di serie D di calcio femminile. Le ragazze allenate da Massimo Vellacoio hanno subito quattro reti fra le mura amiche di una sola realizzata».

La squadra dell'Anpi Casazza è potuta marmadeggiare ma non ha potuto fare nulla per la Capernaiese, che ha subito quattro reti fra le mura amiche di una sola realizzata».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Una valanga di gol (15) sotterra

Il tiro a segno di Contract e Poggio

Il capolista favorito dall'espulsione del portiere Olcese - Triplette di Camila Bosio - L'orgoglio di Cogornese - Calcio - Due scontri al vertice nel prossimo turno

Contract Riviera è la squadra in testa alla classifica con 15 gol. Il portiere Olcese è stato espulso. La squadra di Poggio ha vinto il derby con il Poggio. La squadra di Camila Bosio ha vinto il derby con il Poggio. La squadra di Cogornese ha vinto il derby con il Poggio.

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

In C1 genovesi a punteggio pieno, in C2 segnati 72 punti

Cui invincibile, Cogoleto-record

Le prime della classe sono le squadre di Cogoleto e Genova. Cogoleto ha segnato 72 punti. Genova ha segnato 72 punti. Cogoleto ha segnato 72 punti. Genova ha segnato 72 punti.

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

Costa: «Non sono una bella squadra, completa ed esperta. Hanno 11 giocatori e possiedono due giocatori come Terribile e Sgarbi che possono fare la differenza. Sono tutti giocatori ex-Chiavari e questo fatto potrebbe essere la sua risorsa».

Parpagione: «E' una partita fatta da giocare. Abbiamo un 50 per cento di probabilità di vincere, il nostro sogno è di passare una serata di sport in compagnia degli amici lavagnesi».

Costa: «Secondo me si perde e si vince in dieci, la squadra in campo più la psichologia».

VALUTIAMO il tuo ROTTAME

fin a **L. 2.000.000**

oppure 18 MESI **60% SENZA INTERESSI**

FIESTA • ESCORT • ORION

sino al **31 NOVEMBRE 1987** solo da



Autobrezza srl - Corso Mazzini, 379 - Sanremo - Tel. 0184/77.555
Bignato Giuliano - Via De Marchi, 51 - Imperia - Tel. 0183/22.655
GPL Ferrero - Via Colbodi, 19 - Savona - Tel. 019/11.111
Rivernato - Reg. Cavallo - Albenga - Tel. 0182/540.707

WAMI - Sorpasso della Spotornese nell'under 20

Allievi di Vado e Varazze primato e gol a grappoli

Altri punteggi ■■■ Legino, Auxilium e Finale - Le classifiche

Chromosome C: Varazze-Cengia 3-3; Lavagnola 7B-Camagna 1-3; Cogliostro-Aurora A 0-0; B. Cecilia-Dori Bosco Varazze 2-3; Camagna 3-Villaplana 1-1.

Classifics: Aurora A p. 8; Curcarse 3; Cengia, Cogliostro e Varazze 4; Don Bosco Villaplana e Camagnone 3; B. Cecilia 1; Lavagnola 7B 6.

■ Esordienti

Chromosome A: Spatarossa-Almato Bastia 1-3; B. Filippo-S. Francesco A 2-0; Borghetto-Fontelungo 0-3; Ausilium A-Balestrino 0-3; Bernardino-S. Nicola 2-1; Soccorso-Vado B 0-2.

■ Selezioni ■ Filippo p. 8; Ausilium 3; Fontelungo, Vado B, S. Francesco A e Ausilium 4; Borghetto, Soccorso, Spatarossa e B. Bernardino 3.

Girone ■ Albisola-Legnano
4-0; Vesio-Arona B 3-1; S. Nicolò A-S. Cecilia 2-0; Coglioletto-Varazze 1-3; Città Finale A-Zinola 3-0; Don Bosco Varese-Audium 5-0.
Rip. Aurora E.

Classifica ■ Albisola e Legnano
1. C. 6; Don Bosco 5; S. Nicolò A, Aurora B, Varazze 4; Città Finale A 4; Coglioletto 3. S. Cecilia 1. Legnano, Savona B, Audium E e Zinola 0.

Girone C ■ B. Francese e Aurora A
0-0; Cengio-Città Finale S 1-0; Vado A-Frignano 4-0; Lago-Mallare 0-0.
Campione-Savona A 3-0
Ufficiali-Catania 1-0

5. Cecilia-super e poi equilibrio

La capollista vola a +3 ■■■■ inseguatrici

pietà tutte sconfitte.

Anche il Vado, secondo classifica, non è sfuggito alle sorti comuni, perdendo per 3-0 a Torino contro i granata. Ma, secondo il giudizio del **■ ■ ■ ■ ■** le alternative sono molteplici.



«Senza tenere conto della forza degli avversari, appartenenti per **■ ■ ■ ■ ■** del maggiori **■ ■ ■ ■ ■** italiani, dimentichiamo che il Vado era privo di sei giocatori, e prestò alla nostra prima squadra. Pur se probabilmente non avessi i nostri giocatori hanno condotto solo nel finale».

La situazione dei «voci» è sempre soddisfacente, se si pensa che Juve (pareggio per 3-3 a Casale) a Toro fanno classifica a sé, non contando quindi per la graduatoria dei posti per le finali nazionali.

Niente da fare per il Sanremo 3-0, sconfitto in casa per 3-0 dalla Vigorinese, e pesante lezione, inflitta sempre a domicilio, del Derthona alla Callese, sotto i comandi di **■ ■ ■ ■ ■**.

L'Enteas, sul proprio terreno, fa meglio della Callese, ma **■ ■ ■ ■ ■** poco: infatti ha subito un pesante 4-0 ad opera della Pro Vercelli.

VALUTIAMO il tuo ROTTAME

ERESSI 
ORION
da
- Tel. 0184/77.555
a - Tel. 0183/22.655
019 801.541
 707

In corso una verifica fra i cinque partiti Provincia: dimissioni e rimpasto in giunta

E' molto probabile l'ingresso del rappresentante del pri

NOVARA — I cinque partiti di maggioranza che governano la Provincia, sono impegnati in una verifica politica-programmatica destinata a dare un nuovo impulso a questo ente intermedio. A conclusione di questa lavoro non si possono escludere delle sorprese.

Si andrà quindi sicuramente a un'assemblata di quel tipo che si è svolta in questi giorni, l'intera giunta per procedere poi con un rimpasto. Non sono in discussione il quadro politico e le alleanze quanto piuttosto la composizione della rappresentanza in seno al governo.

Da richiesta dei socialisti si è ritenuto opportuno rivedere il ruolo programmatico di coordinamento e promozione dell'Amministrazione Provinciale anche alla luce delle nuove deleghe che sono state attribuite all'ente come ad esempio quella in materia di trasporti.

Si è pensato di individuare una serie di cose urgenti da fare e problemi da affrontare partendo dal rilancio di una gestione collegiale del governo dell'Ente Provincia.

La verifica programmatica può considerarsi ormai conclusa con soddisfazione da parte di tutti i partiti che sono impegnati, adesso, nella verifica politica. Questo è, in effetti, il vero nodo da sciogliere. I cinque partiti sono concordi nel ritenere proficua la collaborazione fra le forze socialiste, anche e la dc. Un'alleanza che va confermata e rinnovata.

Nel primo incontro fra le segreterie dei partiti, i socialisti sottolineano l'esigenza che nell'esecutivo siano rappresentati i cinque partiti.

Oggi, non è così. I repubblicani pur appartenendo alla maggioranza sono esclusi dalla giunta. L'esecutivo è composto da tre democristiani (compreso il presidente), altrettanti socialisti, due socialdemocratici ed un liberale.

Nessuno si è finora dichiarato disponibile a vedere ridimensionata la propria presenza per far posto al consigliere repubblicano. Così se la verifica programmatica può considerarsi esaurita, si devono affrontare adesso i non facili problemi degli equilibri politici.

Sulle cose da fare i cinque si sono trovati d'accordo. Si va dalla questione ambientale (discariche, controlli, parchi e interventi particolari come il risanamento del lago d'Orta) alle grandi infrastrutture. Il collegamento con la Malpensa, così come i collegamenti fra l'autostrada Voltri-Sempione e la viabilità ordinaria, ovvero la strada di competenza provinciale. E' stato confermato l'impegno per la ristrutturazione della Cremona così come per altre varianti stradali già allo studio. Il decentramento dei servizi nell'intera provincia si pone ormai come un'esigenza e ciò a prescindere dall'acquisizione dell'ex stabilimento Gera per il quale sono sorte delle complicazioni. E' stato posto anche il problema della sede della Provincia dopo che palazzo Natta è stato giudicato inadeguato. Una soluzione sarà studiata in collaborazione con il comune di Novara. Si tratterà poi di trovare un'adeguata destinazione d'uso alla sede attuale, prestigiosa finché si vuole ma ormai funzionalmente.

Renato Ambiel

Domani in tutta la provincia

Gli artigiani in sciopero

Fermi 15 mila lavoratori dipendenti

NOVARA — Quindici mila lavoratori dipendenti da quattromila imprese artigiane, in provincia di Novara, sono chiamati domani a uno sciopero nazionale di otto ore proclamato dalle organizzazioni sindacali per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro. Non sono previste particolari manifestazioni se si eccettua un'opera di volontariato a Biadene e Oleggio dove il giovedì è giornata di mercato.

Si registra un rinnovato interesse del sindacato, verso i lavoratori di un settore difficile da organizzare anche per la frammentazione delle aziende. Le tre confederazioni (alla conferenza stampa sono intervenuti ieri i tre segretari di Cgil-Cisl-Uil) però fanno una grande importanza a questo lavoro in una realtà provinciale che è fatta di oltre 17 mila imprese delle quali quattromila hanno mediamente fra tre a nove dipendenti.

E' un settore che ha avuto recentemente una notevole espansione qualitativa e quantitativa. Imprese in grande evoluzione anche e soprattutto sotto il profilo tecnologico e che vanno acquisendo un peso crescente nell'economia novarese.

Questo progresso tecnico ed organizzativo non è stato accompagnato da un'evoluzione delle tutele sindacali per i lavoratori. Ecco perché il sindacato sta cercando adesso di recuperare.

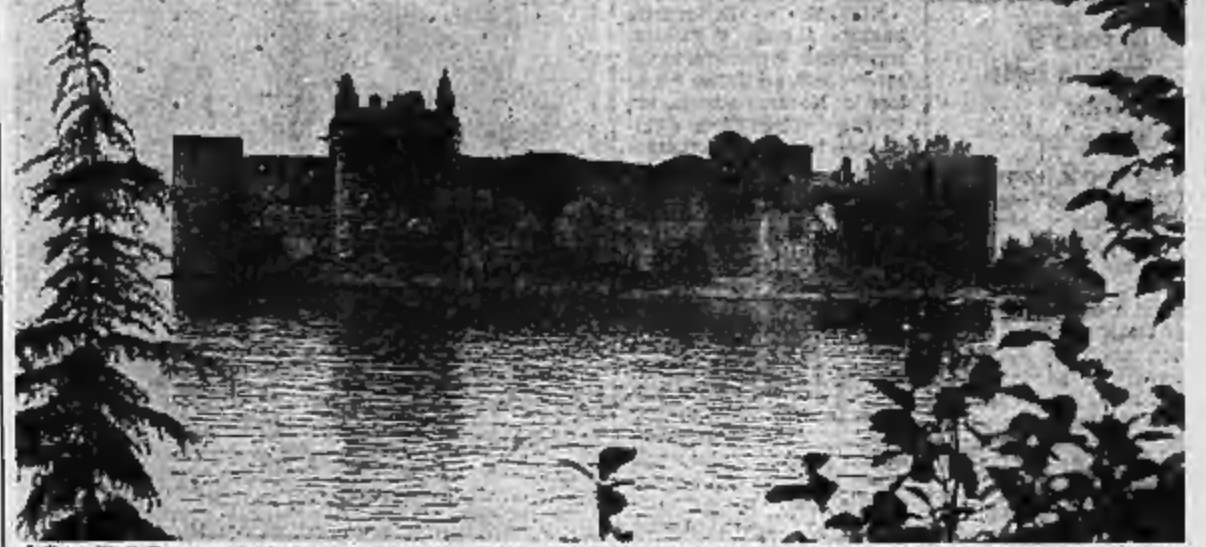
A livello locale il rapporto fra sindacato e associazioni artigiane è discreto. In un recente passato sono stati raggiunti importanti accordi come ad esempio quelli relativi alle assunzioni di giovani con contratti di formazione.

Gli obiettivi indicati nella piattaforma riguardano: il diritto di organizzare come propri rappresentanti i delegati di area con la possibilità di disporre di permessi sindacali. L'istituzione di un fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle imprese in crisi temporanea (una sorta di cassa integrazione). Si chiedono poi maggiori tutele per le fasce di lavoratori più deboli (handicappati e tossicodipendenti) e lo sviluppo di interventi per favorire l'occupazione femminile. Per quanto riguarda le richieste di aumenti salariali, pur in presenza di settori diversi, la media si aggira sulle 110 mila lire mensili.

Nel Verbano si cercano aiuti per salvare i Castelli di Cannero

Era il rifugio di sei pirati ora cade a pezzi nel lago

L'antica rocca presente nei racconti di Chiara - Interverrà la famiglia Borromeo?



I Castelli di Cannero da dove partivano i sei pirati che nel 1400 terrorizzavano gli abitanti del lago (foto Di Marco)

CANNERO — Si torna a parlare della possibilità di un recupero dei Castelli di Cannero. Sono i ruderi di un castello di Cannero Riviera (anche se amministrativamente inclusi nel territorio di Cannobio). I castelli furono la loro roccaforte più delle imprese del sei fratelli Borromeo (ne fecero tra il 1403 e il 1414 la loro roccaforte) che per essere stati distrutti.

le legati nei decenni successivi alle vicende delle famiglie lombarde del Visconti e dei Borromeo. Assaltati e distrutti nel 1414 dai soldati di Filippo Maria Visconti, intervenuti per mettere fine al terrorismo instaurato sulle terre lacustri dal sei fratelli pirati: i costruttori agli inizi del 1500 da Ludovico Borromeo, assediati ma vanamente dai Visconti 25 anni più tardi, i Ca-

stelli (conosciuti prima come Malpaga e poi come Vitalina), furono più volte incendiati e più tardi subirono il progressivo totale abbandono e le violenze del tempo. Oggi, come già anche fatto rilevare anni fa da Piero Chiara in un suo racconto, «dei Castelli» non esistono che poche stanzette vuote ed in rovina, meravigliosi cadaveri, moventi di torri e delle vecchie prigioni edifiche su

un isolotto minore, soltanto uno spuntone di fabbricato in avanzata sfacelo.

Di salvarli, i castelli, già se ne era parlato alla metà degli Anni Settanta. Sulle ali dell'entusiasmo e di fronte alla necessità allora incomprendibile di un recupero del patrimonio storico, si era costituita, presidente l'ingegnere belga Jean De Brabant, l'Associazione Amici dei Castelli. Era stato varato uno Statuto, era stato siglato, con la famiglia Borromeo (ancora oggi proprietaria degli isolotti e dei loro Castelli) un accordo di comodato valido nove anni per l'effettuazione almeno di alcune opere ritenute indispensabili. Era stata anche lanciata una sottoscrizione, sfumata, per l'impossibilità degli enti locali di stanziare fondi di bilancio per interventi su proprietà private, un sostegno diretto del Comune di Cannobio e di Cannero, al meno cercati appoggi oltre confine: a Brissago, Ascona, Locarno. Fallita la raccolta delle di quei dieci milioni che sarebbero occorsi per tamponare almeno l'accentuarsi della progressiva rovina agli «Amici dei Castelli» fu giocoforza rinunciare.

Una speranza però è nascosta inaspettata nella ultima iniziativa per le spinte di chi (soprattutto fra i «Verbani») ancora oggi ha a cuore questo patrimonio di storia e di «Borromeo» lacustre. Come si diceva ieri mattina il geometra Franco Pasquale e concretamente possibile che la casa Borromeo (felicemente ultimato il recupero del Castello di Angera) intervenga ora anche sui castelli canneresi. C'è infatti una legge che consente a quei privati che investono nella conservazione o nel recupero di monumenti storici o artistici di detrarre le somme impiegate dalle tasse annuali.

Antonio Costantini

Il dibattito a Novara e presidente Federtesili

NOVARA — Il tema della continuità aziendale e l'inserimento delle nuove generazioni è stato dibattuto, l'altro sera, dagli imprenditori cristiani novaresi. Relatore d'eccezione il presidente della Federtesili Ingegner Gian Carlo Lombardi. Partendo dalla sua esperienza personale (il padre, già presidente della Confindustria, dirigeva la filatura di Origgiuola della quale il figlio è oggi l'amministratore delegato), Lombardi ha sottolineato come, innanzitutto, è meglio che i figli si formino una professionalità all'esterno delle aziende paterno nelle quali nessuno può chiamarli a operare. Poi il legame di parentela è indubbiamente importante per la prosecuzione dell'impresa, ma può essere tuttavia, secondo Lombardi, l'unico parametro da prendere in considerazione al momento delle scelte importanti.

A Novara i comunisti attaccano il presidente del consorzio Lo smaltitore dei rifiuti esiste ma per ora macina polemiche

L'impianto non è mai entrato in attività - L'impresa dovrà pagare una penale?

NOVARA — Che fine ha fatto il digestore di S. Agabio destinato a raccogliere e «riciclare» i rifiuti solidi urbani di 20 comuni novaresi? E' la domanda che si fa in questi giorni in molti anche perché di questo impianto, destinato a risolvere una parte dei gravi problemi legati allo smaltimento dei rifiuti, si parla da 12 anni. A tornare alla carica sono stati i comunisti i quali senza mezzi termini hanno chiesto la dimissioni del presidente del consorzio Quinto Leone.

«Lo scorso anno», ha detto Alberto Pacelli, capogruppo comunista del pdl, «avemmo sollecitato per l'ultima volta la questione e Leone, che è anche assessore comunale, assicurò che l'impianto sarebbe entrato in funzione, con tanto di inaugurazione ufficiale, a fine settembre dell'87. Siamo a novembre inoltrato e tutto è ancora fermo».

Tali pesantistiche previsioni Pacelli le spiega così: «Lo smaltitore, le cui strutture principali sono pronte a S. Agabio, dovrà ricevere i rifiuti da parecchi comuni che fanno parte del consorzio. Ma come potranno arrivare fin lì i rifiuti? Il progetto, l'impianto non è mai entrato in attività e inoltre mancano ancora altre importanti opere che costeranno 4 miliardi e 200 milioni. Fra questa la realizzazione di un sifo per il compost che verrà ricevuto e gli interventi per evitare che tutto il fiume di S. Agabio venga travolto dalle esalazioni e dai fumi».

Pacelli aggiunge che manca anche la società che dovrà gestire l'impianto ed è abbastanza singolare, secondo lui, visto che lo stesso assessore si è in funzione già nello scorso settembre. «E non è tutto: non esiste un qualsiasi piano economico finanziario che tenga conto di costi e ricavi. La struttura sarà certamente passiva ma sarebbe logico che i 25 comuni del consorzio conoscessero la loro quota parte di spesa che sarà certamente superiore a quella che già so-



Quinto Leone

stengono per lo smaltimento. E' infine c'è un altro problema che secondo i comunisti novaresi è ancora irrisolto: dove verranno portati i rifiuti delle varie lavorazioni? Alla discarica novarese della Villetta ma di certo perché il sindaco lo ha già detto chiaro e tondo. In una serie di "fosse" nel territorio

Festa a Cressa con un veterano della Grande Guerra

Barba Luigi ha cent'anni e li festeggia sull'attenti

L'ex sergente maggiore ha radunato attorno a sé i più giovani fanti

CRESSA — Un sergente maggiore della Prima Guerra Mondiale sta per raggiungere il traguardo del 100 anni. Il festeggiato è Luigi Franzini, che è più conosciuto come «Barba Vito». Il sergente ha festeggiato in anticipo, in occasione della Festa del Ponte, svolta con successo sotto la regia dell'atletissimo presidente locale degli ex Combattenti, Serafino Godio.



Luigi Franzini

Luigi Franzini è nato a Cressa il 4 dicembre 1887, da un'antica famiglia locale. Dopo la guerra, ha lavorato per una vita al Mulino della Cressa. Nel 1903, è rimasto vedovo della moglie Maria; poi nel 1976, ha perso anche la figlia Linda. Gli è rimasta ora la figlia Rina, che ha sposato l'ingegner Bernardo Volume di Novara, dirigente della San-Andrea. Un suo nipote, il

maggiore pilota Mario Zucchi, è insegnante all'Accademia Militare Aeronautica di Firenze. Barba Vito vive attualmente in casa dell'ingegner Volume, in via Crespi a Novara. Esce due volte al giorno al mattino per comprare «La Stampa», e nel pomeriggio per passeggiare. Va ancora in bicicletta, ma fino ad un paio di anni fa preferiva il motorino. L'ex sergente maggiore parla ancora volentieri delle sue lontane esperienze belliche, ma è disponibile per qualsiasi argomento di conversazione. «E' sempre informato», spiega la figlia Rina Franzini Volume, «legge molto; si può dire che il suo migliore passatempo è la lettura». Fisicamente, salvo qualche disturbo all'udito ed alla vista, appare ancora su di giri. «Non deve quasi più informarsi la figlia», perché consigliato dai medici.

Francesco Allegra

VENDESI
BORGOMANERO - zona centrale - Casa libera mq 100: 3 locali, oltre i servizi, riscaldamento termotecnico. L. 60 milioni.
ARONA MERCURATO - appartamento, in palazzina recente, vista lago, ultimo piano, mq 80 circa, 2 locali, servizi, box. L. 70 milioni.
LA DOMUS
Arona - Tel. 0322 3767 - 48.284

TIGROTTO OM
portata 50 q
ribaltabile
anno 1973
ottimo stato
VENDO
VERO AFFARE
Tel. 0322 87.169

Cercasi
RESPONSABILE
PRODUZIONE
stampaggi metalli a caldo
Militeante
Zona di lavoro: Cusio
Tel. 0322
96.514 - 96.7400

Ospite al
JAZZ PUB ALZATE
di Momo (prov. Novara)
questa sera
COUNTRY con
The Guitar Players
«Sabor» sera
Trio Taveri, Piantoni
Bernardinello
Ingresso libero

IL FUTURO E "NUOVI ORIZZONTI"

galileo galilei
ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO
Sezioni:
— Addetti cucina
— Addetti sala-bar
SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
CON SEZIONE D'INFORMATICA
CORSI PROGRAMMATORI
TRIMESTRALI E ANNUALI
Corsi di sostegno - Corsi di recupero
Corsi estivi di preparazione
CENTRO SPORTIVO
ISTITUTO CONVITTO GALILEO GALILEI
21014 LAVENO MOMBELLO - VIA AL PARCO 10
TEL. (0332) 688.122-508 - SEDE D'ESAMI

BORGOMANERO
L. 18 milioni più L. 130 mila mensili, buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, solo da ristrutturare. Garbato, Milano.
VIGEVANO - L. 10 milioni più L. 300 mila mensili, buona casa di 3 vani più servizi, casa di per sé, con giardino.
A POCHI CHILOMETRI - Casa indipendente, nuova, composta di: cucina abitabile, salotto, doppi servizi, 3 camere letto, cantina e giardino recintato. L. 95 milioni con tante altre comodità.
GATTICO - Ottima posizione, indipendente, sviluppata casa di 4 vani più servizi, abili, con giardino. L. 20 milioni più comode altre comodità.
GOZZANO - Cedesi avvincente licenza cartoleria, cartoleria, linea ufficio. Prezzo irrisolto. Discreto.
BORGOMANERO
C.so ROMA 137 (ang. Via Mazzini)
TEL. 0322 868.946

GRIMALDI PROPONE:
VERBANIA: buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, con giardino. L. 11 milioni più comode altre comodità.
GATTICO: buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, con giardino. L. 11 milioni più comode altre comodità.
VERBANIA: buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, con giardino. L. 11 milioni più comode altre comodità.
GATTICO: buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, con giardino. L. 11 milioni più comode altre comodità.
VERBANIA: buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, con giardino. L. 11 milioni più comode altre comodità.
GATTICO: buona casa indipendente, abitabile di 3 vani più servizi, con giardino. L. 11 milioni più comode altre comodità.

GOZZANO villosa - 18 milioni più dilazioni, casa abitabile di 3 locali più servizi, cantina, cortile privato.
VERBANIA - 85 milioni, abitabile, casa indipendente di: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, box.
ORTA - 15 milioni più dilazioni, appartamento, centralizzato, libero di: cucina, soggiorno, studio, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone.
OMEGNA - Via De Amici, libero, 2° piano, appartamento di: cucina, salotto, 3 camere, bagno, cantina.
OMEGNA - Solleggiatissima casa indipendente di 4 vani più servizi, cantina, terrazzo, terreno di mq 2000 circa.

LAGO D'ORTA AFFARE
A 35.000.000
vendes signorile
trilocale di 80 mq
terrazzo con totale
vista lago
Tel. 035 232.222

CEDESI
per motivi di salute
avvincente
vendes signorile
trilocale di 80 mq
terrazzo con totale
vista lago
Tel. 0322 45.533 - 487.763
ore pasti

FINANZIAMO DIRETTAMENTE
piccole e medie aziende, commercianti, artigiani, esercenti
FINO A 30.000.000 SENZA IPOTECHE
EROGAZIONE IN 5 GIORNI
Studio GIORGIO MIALE - Viale D'Adda 39 - NOVARA
Tel. 0321 21.764

MOBILI D'ARTE
ECCEZIONALE
VENDITA TOTALE
DI UN LOTTO DI TAPPETI PERSIANI
ED ORIENTALI IMPORTATI DIRETTAMENTE
DAL PAESE D'ORIGINE
CON CERTIFICATO DI GARANZIA
TUTTE LE MISURE E QUALITÀ
SCONTI DAL 10 AL 50%
SUL PREZZO REALE
VISITATECI!
APERTO ANCHE LA DOMENICA E GIORNI FESTIVI
SESTO CALENDE
CORSO MATTEOTTI, 45 - TEL. 0331/923009

FRANCONE
SUPER SCONTO
SUPER ASSORTIMENTO
SUPER NOVITA'
UNA INIZIATIVA VALIDA
365 GIORNI ALL'ANNO
FRANCONE IL TUO GIOCATTOLO
C.so della Vittoria 31/A - NOVARA
Tel. 474.014 - 472.327
INGROSSO E DETTAGLIO

Pratesi
il prêt-à-porter firmato
a stock
APERTO VENERDI', SABATO
DOMENICA (9-13)
Via Marconi 38 - CANNOBIO

A Novara un torneo con i campioni della massima serie

Ecco il grande basket

Si svolgerà al palasport lunedì e martedì - In palio il trofeo Banca Popolare di Novara L'Arenxons, la DiVarese, l'Irge e la Spondilatte - Due i novaresi d'eccezione: Sacchetti e Zorzon - Renzo Bariviera: «La città ha bisogno di uno stimolo in questo settore»

In serie D sono in testa Univer e Concor

BORGOMANERO — Una classifica dominata dalle squadre novaresi quella del girone piemontese della serie D di basket. Dopo sei giornate di campionato sono in testa Univer e Concor, mentre la Fulgor è terza con il rilanciato Biella. Le rappresentative di Borgomanero e di Verbania figurano attualmente a quota 10 (5 vittorie ed una sola sconfitta), l'Omegna ha perso invece due dei sei incontri sin qui disputati. L'unica eccezione alla regola vittoriosa delle novaresi è costituita dall'Inverigo, che se ne sta solo al penultimo posto.

La graduatoria del torneo parla chiaro. Questa dovrebbe essere la stagione delle formazioni della nostra provincia, che devono però guardarsi dal biellesi, che dopo un inizio incerto hanno vinto (3 a 88) anche domenica sul parquet di Ivrea. Ma alcuni compagni potrebbero ancora farli avanti.

L'Univer, caduta (79 a 82) nel turno precedente, nella trasferta di Pino Torinese, si è prontamente rifatta al Palazzetto borgomanerense, dove ha superato (78 a 70) con relativa facilità il torinese San Paolo (Guidotti 15 punti, Airaghi 14). Una buona premessa per il viaggio di domenica a Montcalieri.

Anche la Fulgor, con uno Zanforlin questa volta da 29 punti, ha giocato in casa battendo (89 a 84) il temutissimo Pino Torinese. La squadra del Lago d'Orta, partita con grossi problemi, non ha certo rinunciato alle sue giustificate ambizioni, nonostante la sconfitta (73 a 82) patita sul proprio campo la domenica prima ad Asolo del Verbanese. Per il momento la classifica in sé ragione.

La lista sorpresa di questo campionato è in ogni caso il Verbania sponsorizzato Concor che continua a vincere. Nell'ultimo turno ha sconfitto (97 a 61) sul rettangolo casalingo l'Abet Lina, risultato all'ultimo posto in classifica. Nell'occasione, il grande Toni ha rimediato 33 punti. (F. S.)

NOVARA — Il «grande basket» ritorna a Novara, come qualche anno fa, in via provinciale. La Banca Popolare di Novara, accogliendo l'invito dell'Irge Desio e dell'Armonia Novara, ha organizzato un torneo quadrangolare con la partecipazione di squadre militanti nella massima serie: Arenxons di Cantù, DiVarese di Varese, Irge di Desio e Spondilatte di Cremona.

Il torneo si svolgerà al Palasport di viale Kennedy, lunedì e martedì con i seguenti accoppiamenti: lunedì ore 20.05 Irge-Spondilatte; ore 21.30 Arenxons-DiVarese. Martedì, con gli stessi orari, finale tra le perdenti per il terzo e quarto posto e finalissima per l'aggiudicazione del trofeo.

Inutile sottolineare l'importanza che riveste la manifestazione per una città come Novara che solo una volta ha potuto accostarsi al grande basket in occasione della presenza della Maner che aveva suscitato il maggior interesse del città. Il torneo, denominato «Primo Trofeo Banca Popolare di Novara», è stato presentato l'altra sera dal presidente dell'istituto bancario novarese, avvocato Roberto Di Tiri; dal responsabile dei servizi esterni, dottor Andrea Bertozzi, e dal direttore sportivo dell'Irge, l'ex nazionale Renzo Bariviera.

«La nostra Banca non ha compiti da supereroe — ha esordito Di Tiri — ma un altro grosso impegno da assumere e sviluppare: quello di favorire quel gruppo di



Romeo Sacchetti, beniamino del pubblico novarese

iniziative che interessano lo sviluppo del giovane e tutti gli effetti. Di qui la nascita di una nuova manifestazione sportiva ad alto livello per la nostra città».

Non poteva mancare l'intervento diretto dell'organizzatore tecnico, il direttore sportivo della Irge Desio, Renzo Bariviera, che, con la collaborazione di Piero Galardelli, si è dato da fare per curare ogni cosa. «Ora che nella città del basket dall'altra parte — ha rilevato — mi accorgo che era meglio quando giocavo. La preoccupazione era una sola: quella di vincere. Novara aveva bisogno di uno stimolo

anche in questo settore e di qui la nascita di un torneo che dovrà solo crescere grazie alla risposta del pubblico e dei tifosi novaresi di basket che sono numerosi. Una risposta che stimoli e premi una «spinta» di buon nome la Banca Popolare di Novara».

Le quattro squadre schiereranno a Novara al gran completo con tutti i loro giocatori campioni. Per tutti citiamo due soli nomi: l'andante, novarese Sacchetti della DiVarese e il giovane, sempre novarese, Zorzon dell'Arenxons.

Luigi Lorenzini

Sconfitto il Thiene per 9 a 6

Hockey avanti in Coppa Italia

Gli azzurri in semifinale il 1° dicembre

NOVARA — Gli azzurri del Consorzio Olegginola Hockey Novara si sono imposti per 9 a 6 anche sulla pista di Thiene portandosi così sul penultimo gradino della «Coppa Italia», un trofeo che da tre anni risiede stabilmente a Novara nella bacheca della società. In semifinale, il 1° e 15 dicembre, Colaninno e compagni incontreranno il Marzotto di Valdagno, l'unica formazione di A2 che nel quarti di finale ha eliminato i pugili del Giovinezza.

La gara di Thiene non ha avuto storia con i novaresi subito all'attacco con Franco Amato gran fuoriclasse: tre reti in nove minuti con l'ulteriore aggiunta di una segnatura di Cairo che portava il risultato sul 4 a 0. Poi Vanzo ha segnato per i locali. Cairo ha ristabilito ancora le distanze e il tempo si è chiuso sul 5 a 0 grazie a una rete di Sanchez.

All'indizio della ripresa ancora Amato e Wiser Hugo hanno portato il risultato sul 7 a 2, poi si è verificata una serie di ribaltamenti grazie all'impegno dei locali che hanno battuto quattro volte il bravo Olvoni che ha sostituito Parascio, mentre è andato ancora tre volte a rete per i novaresi il solito Amato che ha stabilito il risultato finale sul 9 a 6, con ben 6 successi personali e 10 assistenze del suo eccezionale stato di forma.

Tra i locali ha giocato il novarese «Bico» Rollino autore, tra l'altro, di una bellissima rete. Grande battaglia, come previsto, sulla pista di

Bugherio tra Roller Monza ed Azzurri Verelli con un conclusivo 7 a 7 che lancia i lombardi in una semifinale tutta brianzola contro il Bergamo che ha eliminato il Biadano.

I verellesi, confermando l'ultima volta prova contro il Novara, hanno sfiorato il «colpeccio» contrastando sino agli ultimi secondi la formazione di Agueri. Una gara aperta a ogni risultato.

Verelli in vantaggio all'11° e conclusione del primo tempo sul 2 a 2. A metà ripresa 3 a 4 per il Roller e poi gran ritorno gialloverde con un 7 a 5 a loro favore a sei minuti dal termine. Il finale ha visto Agueri accorciare le distanze al 27°. Mentre tutti pensavano ormai ai tempi supplementari, a soli 8 secondi dalla fine, Cinquini ha messo alle spalle di Coppola la rete del 7 a 7 che ha condannato definitivamente i verellesi.

Nell'ultima gara nuovo successo del Bergamo a Bergamo per 9 a 3 a conferma della vitalità della formazione neoproveniente, che già aveva vinto in casa con un netto 10 a 4. Le prime gare di semifinale sono in programma martedì 1° dicembre con gli azzurri che ospiteranno il Marzotto di Jimmy Trasselli ed il Roller Monza il Bergamo dei giovani fratelli Cairo. Il 15 dicembre le gare di ritorno mentre la finalissima è in programma il 29 dicembre ed il 3 gennaio del prossimo anno. Due date non certamente inviolabili per il pubblico. L. L.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Qualche volta di mia moglie a Bangkok (luce rossa). Orario: 14.15; 15.45; 17.15; 19.20.30.32.
ELDO: L'ultimo imperatore, con Peter O'Toole. Orario: 19.22.
PARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Roba da ricchi. Orario: 19.55, 22.
VIP: Maurice, con J. Wemy. Orario: 19.45, 22.15.
ARALDO: Ultimo minuto, con U. Tognazzi. Orario: 20.15; 22.15.
S. CUORE: The bestman, versione originale in lingua inglese. Orario: 20.22.

ARONA
MODERNO: Appuntamento al buio, con K. Kinsinger. S. CARLO: riposa.

BORGOMANERO
MODERNO: Sogni d'infanzia. Orario: 20.22.
NUOVO: Un piedipiatti a Beverly Hills 2. Orario: 20.22.

CAMERI
ORATORIO: riposa.

DOMODOSSOLA
CORRO: L'ultimo imperatore. Orario: 21.
CINE: 1. Dumbbells (Cineforum). Orario: 21.

CHIENNE

GATTINARA

ITALIA: Centofidele supereroe (luce rossa). Orario: 22.22.

OMEGNA

SOCIALE: Chiamate. Oratorio: riposa.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: riposa.

TRECATE

VITTORIA: Full metal jacket. Orario: 20.22.

VERBANIA

APOLLO: Cercare per rifondare (luce rossa). Orario: 21.15.

ARISTON: Lunga vita alla signora, con Simone Brandante. Orario: 20.20, 22.30.

VIP: Un tassinaro a New York, con A. Sordi. Orario: 20.20, 22.30.

SOCIALE (Intre): I miei primi 40 anni, con Pierre Cosso e Capucine. Orario: 20.20, 22.30.

SOCIALE (Pelland): Un massaggio duro, con Tiziana Hill. Orario: 20.22.15.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Bassano 40/a, tel. (0322) 41.750.

A Novara il giovanissimo concertista di 10 anni

Milenkovic e il suo violino questa sera al Faraggiana



Novara. Il giovane violinista Stefan Milenkovic

NOVARA — Grande attesa per il secondo concerto del «Festival Guido Cantelli», organizzato dagli «Amici della Musica» di Novara, che vedrà esibirsi questa sera sul palcoscenico del Teatro Fa-

raggiana, uno dei più giovani concertisti del mondo: il violinista Stefan Milenkovic, 10 anni, una autentica rivelazione da più parti considerato il «piccolo Paganini» dei nostri tempi.

Nato a Belgrado nel 1977, Stefan aveva ricevuto la sua prima lezione di violino ancora prima di compiere i tre anni. E' stato il più giovane partecipante nella storia del concorso per giovani violinisti dedicato alla memoria dell'artista cecoslovacco Jaroslav Kocian e il vincitore assoluto della più importante manifestazione riservata ai giovani talenti d'Europa.

Accompagnato al pianoforte dalla madre, Lidia Kajovic, eseguirà per i novaresi la Sonata in sol minore di Beethoven, la Sonata op. 100 in sol maggiore di Dvorak, la «Polka» di Corelli, l'Appassionata di Schubert, l'Andante op. 78 di Fauré ed il celeberrimo «Preludio e Allegro» di Kreisler.

L. L.

CERCHIAMO CARPENTIERE CAPACE
ed esperto di saldatura a filo
Tel. 0322 843.577

A PERSONA VERAMENTE CAPACE
tempi e metodi lavorazioni su torni trase trapani rettifiche industria meccanica offre adeguata retribuzione.
Scrivere a: C.P. n. 63 INH - 28028 Omegna (NO).

La OVERLOCK assume **CAPIGRUPPO e AGENTI AMBOSESSI 22/30ENNI**
specializzati nella vendita diretta per le zone di Novara, Verelli, Alessandria e Pavia. Si offre tasso di 2.500.000 euro più premio di produzione e incentivi.
Telefonare allo 0321/280.128

C.F.P. EN.A.I.P. NOVARA
Via Negri, 2 - tel. 0321/25075

CORSI di

***SPAGNOLO**

***INGLESE**

***TEDESCO**

1° LIVELLO PRINCIPIANTI

Frequenza: due lezioni settimanali di 1,30 h, per il periodo di 8/9 mesi.

2° LIVELLO

Frequenza: due lezioni settimanali di 1,30 h, per il periodo di 8/9 mesi.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Per allievi che già siano in possesso di un buon livello linguistico, possibilità di: Spagnolo, Inglese, Tedesco Commerciale o per professionisti del Settore Turistico.

MODALITA' DI FREQUENZA

La segreteria è a disposizione per informazioni relative ai prezzi, sicuramente competitivi.

Le lezioni avranno luogo in orario diurno e pre-serale. La durata del corso è di 8/9 mesi.

I singoli, o persone che avessero differenti esigenze non compatibili con gli orari del corso, potranno usufruire di corsi individuali, o in classi di due o tre persone, con orario da stabilire.

La MARIOVILLA S.p.A.

capitale L. 8.000.000.000, azienda totalmente italiana, leader nel settore industriale dei metalli preziosi e bionici, ha l'auto, dal marchio



Leghe brassati industriali, Leghe preziose odontoiatriche, Soluzioni preziose per galvanica, Leghe di platino per gioielleria

per il nuovo Stabilimento di Gattico (NO)

RICERCA

- Posizione DIR 1: **SEGRETERIA/A** di direzione, anni 25-30, inglese fluente, nozioni tedesco e francese, stenodattilo.
- Posizione DIR 2: **Nucleo familiare** da adibire a mansioni di custodia, giardinaggio, pulizia, ecc. il nucleo ideale è costituito da padre 45-50 anni, madre, figlio adulto.
- Posizione EDP 1: **Operatore/trice - Programmatore/trice** esperienza almeno triennale su sistemi IBM 43 XX/DO8 - VSE/SP2 - COBOL - CICS/VSAM.
- Posizione PROD 1: **Operai fonditori** pressofusione.
- Posizione PROD 2: **Periti chimici**, età 25-30 anni.
- Posizione PROD 3: **Periti industriali**, età 25-30 anni.
- Posizione PROD 4: **Operai trafilatori - laminatori**.
- Posizione AMM 1: **Capo contabile** diplomato o laureato, età 30-35 anni.
- Posizione AMM 2: **Diplomati**, impiegati d'ordine, con esperienza acquisti.
- Posizione AMM 3: **Diplomati** impiegati d'ordine, con esperienza contabilità generale.
- Posizione AMM 4: **Diplomati** impiegati d'ordine, con esperienza contabilità clienti e recupero crediti.
- Posizione COMM 1: **Diplomati o laureati**, da avviare a carriera commerciale.

I candidati dovranno essere liberi da impegni di servizio militare. È previsto un periodo di prova e di addestramento a Milano, presso la attuale struttura operativa della Società.

La MARIOVILLA S.p.A. offre un ambiente di lavoro sereno ed una retribuzione adeguata alle reali capacità di ciascuno.

È garantita una valutazione imparziale di ogni serie candidatura.

Gli interessati sono richiesti di sottoporre il proprio curriculum, specificando la posizione prescelta, a:

MARIOVILLA S.p.A.
Direzione del Personale - Casella Postale 824 - 20100 MILANO

OSPITALITA'
industria del futuro



Mostra internazionale dell'ospitalità

Gli operatori dell'ospitalità e delle comunità, i gestori della ristorazione, di bar, gelaterie e pasticcerie di tutta Europa s'incontrano e si aggiornano a Genova

TECNHOTEL

Arredamento e ambientazioni per l'albergo. Grandi impianti, forniture e attrezzature per l'albergo e la ristorazione.

Impianti e attrezzature per il bar, la gelateria e la pasticceria

INTERNATIONAL CONTRACT CENTRE MOSTRA DEL DESIGN ALBERGHIERO

GENOVA 21-25 NOVEMBRE 1987

Fiera di Genova - piazzale J.F. Kennedy, 1

16129 Genova - tel. (010) 5391 - telex 271424 Fierga I

NIXDORF COMPUTER

Novella è mia!

fai un affare anche tu

approfitta della speciale promozione di novembre

sconti

L. 3.000.000

su tutte le pellicce di visone.

L. 1.500.000

su tutte le giacche di volpe e marmotta e sulle confezioni di rat musqué e di persiano swakara

e tante, tante altre occasioni

Pagamenti rateali fino a 24 mesi senza cambiali

Per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%

CONVENIENZA RISPARMIO QUALITA'

Novella
PELLICCERIA

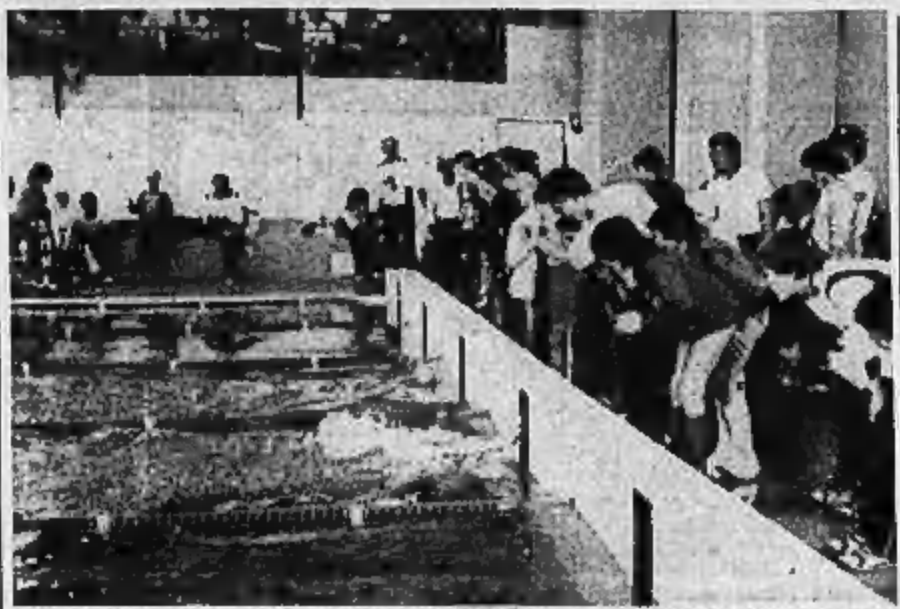
VARESE
Via Cavotti, 8
COMO
Viale Italia, 81
MONZA
Viale Italia, 84
BRESCIA
Corso Vercelli, 44
VERONA
Via Piave, 10

Dopo tre anni e mezzo Vercelli riavrà una piscina coperta Risorge il Centro nuoto

Il Coni ha approvato anche gli ultimi lavori per la controsoffittatura: l'impianto riaprirà entro l'inverno e sarà gestito da privati - Al Comune è venuto a costare un miliardo e mezzo

VERCELLI — Il Coni ha detto «sì» anche all'ultimo lotto di lavori (110 milioni per rifare la controsoffittatura) e, ottenuto il mutuo dall'Istituto di credito sportivo, il Comune potrà terminare la ristrutturazione del Centro nuoto e riaprirlo a gennaio. Dopo tre anni e mezzo, i vercellesi potranno di nuovo avere a disposizione una piscina coperta.

La lunga e complicata storia dell'impianto sportivo del Villaggio Concordia non forse giungendo alla coesa conclusione. Commenta l'assessore comunale allo Sport, Carlo Robutti: «Stavolta dovrebbe essere proprio fatta e quest'inverno saremo in grado di riaprire la vasca coperta, che funzionerà anche d'estate, la sera, quando di giorno si potrà fare il bagno nelle tre piscine all'aperto».



Una delle ultime gare disputate al Centro nuoto: la piscina riaprirà dopo tre anni e mezzo di chiusura

Sono molte le novità che si presenteranno al vercellese alla riapertura del complesso. Innanzitutto, il «Centro nuoto» non sarà più gestito direttamente dal Comune.

Robutti: «Proprio l'altra novità, in più, abbiamo approvato la base di convenzione che dovrà essere rispettata dalle società o dal gruppo che si appropria dell'impianto. E' una convenzione che rispetta quella sottoscritta con la Pro Vercelli e con l'Amatori per lo stadio «Robbiano» e per il palasport».

Naturalmente, il Comune si è ritagliato degli «spazi» nella convenzione nei quali potrà ancora agire in modo diretto, per organizzare, ad esempio, manifestazioni sportive. Aggiunge Robutti: «Inoltre, la convenzione vincola la società appaltatrice a fissare un prezzo d'ingresso calcolato e ad accettare, in determinati orari, scolaresche, società sportive, Cral e categorie sociali».

Ma le novità di rilievo riguardano proprio la struttura dell'impianto, che è stata quasi completamente rinnovata a nuovo. Dice Robutti: «Ricordiamo che il Centro nuoto non era comunale ma apparteneva a privati che lo avevano costruito su un terreno messo a disposizione dall'ente pubblico. L'impianto, fabbricato nel 1979, era stato chiuso definitivamente nell'autunno del 1984 per gli esorbitanti costi di gestione,

soprattutto d'inverno. Al Comune il solo acquisto è costato 450 milioni, secondo il «fondo» (cioè la decisione) arbitrale del magistrato che aveva dovuto fissare il prezzo «equo» con i legittimi proprietari del Comune».

Prosegue l'assessore allo sport: «Acquistato il com-

piesso, abbiamo deciso di ristrutturarlo e di dargli il suo volto di centro di cultura, con tribune speciali che ne avrebbero reso più

economico il funzionamento. Così se ne sono andati altri 550 milioni, sempre finanziati dall'Istituto di credito sportivo. E quando, finalmente, tutto era pronto per riaprire l'estate scorsa, il ministero della Sanità ha messo al bando, perché ritenuto nocivo, il cemento di amianto con il quale era fatta la controsoffittatura. Così abbiamo dovuto metterla in cantiere la ricostruzione. Poi si è messo di mezzo la crisi comunale ed ecco che, finalmente, ora il Coni ha dato l'ok definitivo per l'ultima mano di 110 milioni. Conosciamo di approntare nel primo Consiglio comunale che seguirà quello del bilancio».

In totale, dunque, il «Centro nuoto» è venuto a costare al Comune un miliardo e mezzo. Un prezzo conveniente? «Sì — risponde l'assessore allo sport — se consideriamo che, secondo la valutazione del Coni, un'opera nuova del genere, e la nostra in pratica lo è, vale oggi quattro miliardi».

Enrico De Maria

Le disavventure dell'esploratore vercellese Franzoi a fumetti

Una storia romanzata dello «zingaro d'Africa» compare sulle pagine di una rivista - L'autore è Franco Ressa, i disegni di Nives Manara

VERCELLI — Augusto Franzoi, esploratore vercellese dell'Ottocento, diventa personaggio dei fumetti. Sulla rivista «Corto Maltese», in edicola in questi giorni, sono infatti apparse le sue avventure. O meglio le sue disavventure, dal momento che Franco Ressa, autore dell'episodio fumettistico di Nives Manara, racconta un fatto realmente successo a Franzoi, durante il quale, prima di giungere alla classica scritta «fine», lo «zingaro d'Africa» vercellese soccombe.

La storia è ambientata in Africa. Spiega Ressa: «Un secolo fa, qualche tempo dopo la disfatta di Dogali del 1897, l'anno in cui il viaggiatore-giornalista, nato a San Geronimo, viene espulso da Massaua, su ordine del generale Giaracolo Gatti».

Così Augusto Franzoi, «forte come un leone, astuto come un serpente e saggio come una colomba», risulta essere il primo vercellese ad assurgere agli onori di una rivista disegnata, anche se l'autore ha lavorato molto di



L'immagine del fumetto di «Corto Maltese» dedicato a Franzoi

fantasia, fino ad arrivare ad uno sdoppiamento di personalità tra lo stesso Franzoi e l'avventuriero Balfour. Ma, si sa, nei fumetti queste sono

le regole del gioco. Franco Ressa, torinese emigrato nella metropoli lombarda, sta lavorando per «Corto Maltese» da un paio

d'anni, proponendo storie «autocritiche». Negli avventure è fine a se stesso, senza rimandare a una «prossima puntata».

Le ultime pubblicazioni in questi mesi sono però contenute tra loro, ed il filo conduttore è rappresentato da Teresa, una malata figlia di un prigioniero e di una abissina il cui si innamora Franzoi.

I disegni, dal taglio molto insolito, sono di Nives, una «cartoonista» che si firma con il nome solitario e che è la sorella (siamo rivelando un segreto) di Mito Manara, un nome molto noto nel settore dei fumetti.

Franco Ressa, studioso di archeologia, autore di un libro sulla costruzione di Palazzo Madama, è passato ai fumetti dopo un'intensa collaborazione con Hugo Pratt (creatore di «Corto Maltese»), come consulente storico. Si è imbattuto in Franzoi per merito anche della ricerca del vercellese Felice Pozzo che, per conto della «Ca» di studi piemontesi, aveva pubblicato un testo intitolato: «Dai calabreschi del Franzoi alla favola del Madri di Salgari».

Bacchetta Franco Ressa: «Nella mia storia ho voluto ripercorrere le tracce della saga salgariana, ma anche far rivivere i personaggi che ruotano attorno al protagonista e che sono veramente entusiasmanti. E così, Augusto Franzoi alias Balfour si muove nel fumetto tra intrighi e ricatti orditi da ras Alala, trafficanti di armi e romanzieri «iste-d-tite» con la bella mulatta Teresa».

Lo studioso salgariano Felice Pozzo commenta così la storia: «Certo, come figura Franzoi è aderente alla realtà, anche se l'autore si è preso qualche licenza, inammissibile comunque in una «strip» disegnata».

«Non dimentichiamo — conclude Pozzo — che già nel 1934 sul «Corriere dei Piccoli» Domenico Nanni aveva illustrato le gesta dell'esploratore sangermanese. Così come in un volume di Carlo Giachino erano apparsi cinque disegni del pittore Enzo Geronzi con un Franzoi non molto dissimile dai protagonisti dei fumetti. Insomma: anche Vercelli, grazie a Franzoi, ha avuto il suo «Jim della giungla»».

Giovanni Barbaresi

Un corso per smettere di fumare

VERCELLI — Nella sede della sezione vercellese della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, in piazza Ruffa 24, è incominciato il corso di disassuefazione al fumo e al tabacco. Sono previste altre sei riunioni, la prima delle quali è in programma domani, alle 18.

Lo sciopero negli uffici giudiziari

VERCELLI — Il personale degli uffici del tribunale ha scioperato ieri per l'agitazione nazionale proclamata dal Sg. il sindacato autonomo giudiziario. E' prevista un'altra astensione dal lavoro il 24 e il 25 novembre.

Interrogazione sul chiosco di via Alpi

VERCELLI — Il consigliere comunale del psi Tommaso Diglio ha presentato un'interrogazione al sindaco per avere notizie di un chiosco prefabbricato che sta sorgendo all'angolo fra via Alpi e largo Martiri della Libertà. Ha chiesto di conoscere il parere della commissione edilizia che l'ha autorizzato e fa notare che «occupa mezzo via creando pesanti disagi alla circolazione».

Lezione di gastronomia all'Unità

VERCELLI — Oggi, alle 18.30, per i corsi dell'Università della terza età, che si tengono nell'aula magna del Seminario, l'esperto Gianpiero Pradelli parlerà sul tema «Gastronomia a Vercelli».

Serie d'incontri con i sommeliers

VERCELLI — «Invita il vino a tavola». E' l'iniziativa gastronomica proposta da domani sera al ristorante «L'Albero». Spiega il titolare, Franco Fornara: «Offriamo ai nostri clienti gli abbinamenti migliori fra il vino e la gastronomia, curati di volta in volta, da illustri esperti». Domani sera l'ospite sarà Tommaso Marchi, fondatore dell'Associazione Italiana dei sommeliers.

Gli applausi per «Filumena Marturano» cancellano la polemica sulle risate di 17 anni fa

Pace fatta tra la Moriconi e i vercellesi

VERCELLI — Civico esaurito e successo addirittura travolgente per Valeria Moriconi che ha aperto, martedì sera, la stagione comunale di prosa interpretando il personaggio di Filumena Marturano. Gli applausi sono stati tanti, alla fine (ma anche durante la recita), che l'attrice appariva addirittura commossa.

Perse Valeria Moriconi si è ricordata di una «storica» (per Vercelli) distribuita non il pubblico del Civico, diciassette anni fa, quando l'attrice presentò in scena nella «Margherite Gauthier» rielaborata da Aldo Trionfo.

Era, anche in quella circostanza, il primo spettacolo della stagione. Trionfo aveva reinterpretato il testo di Dumas in chiave allegorica e la commedia era andata a gerio a molti spettatori che, anziché partecipare al dramma della «signora dalle camelle», avevano incominciato a ridere, sempre più rumorosamente.

Ad un certo punto, la Moriconi aveva interrotto la recita e, sfidando l'ira del loggione, aveva urlato: «Smettete!», non siamo né quitti né pagliacci».

I due assessori comunali, Angelo Fragonara e Lucia Pigo, sono andati in camerino per chiedere alla protagonista se ricordasse quell'incidente e se, soprattutto, gli applausi sconvolgenti della serata l'avessero chiuso definitivamente.

La Moriconi — spiega Lucia Pigo — ci ha detto di sì, mi aveva dimenticato. Secondo me l'ha fatto più che altro per cortesia ma io penso che avesse rimesso l'accaduto come di solito si fa per le esperienze spiacevoli.

La «stagione» si riposa ora per due mesi: il prossimo spettacolo, «Bincernamente bugiardi», sarà rappresentato il 12 gennaio. Nel frattempo, il Civico darà spazio alla lirica: sono previste cinque recite di «Turandot» e di «Norma».



Vercelli. Valeria Moriconi in una scena di «Filumena Marturano» (Foto Greppl)

Il Roller pareggia ed esclude i gialloverdi dalla Coppa Italia: dure accuse all'arbitro Amatori eliminato in sette «folli» secondi

VERCELLI — Una punizione «inventata» dall'arbitro Del Carlo di Viareggio, protagonista assoluto in pista, ha provocato l'esclusione dell'Amatori Biondi dalla Coppa Italia a sette secondi dal termine dell'incontro. Cinquini è riuscito a segnare, il gol del 7 a 7 e dare al Roller, che aveva vinto a Vercelli per 5-4, il passaporto per le semifinali di Coppa.

E' stata una partita dall'andamento incredibile, contrassegnata da un arbitraggio infelice. Del Carlo

sembra non avere molte simpatie per l'Amatori: lo aveva già dimostrato una quindicina di giorni fa a Molinetta, nel match con il Giovianazzo. Anche in quell'occasione il suo arbitraggio aveva lasciato non pochi dubbi.

A Monza Del Carlo è giunto al punto di non vedere due gol di Lepore e di Mariotti che hanno invece visto tutti, come ha detto il vicepresidente dell'Amatori Vittorio Fornara: «Il risultato a quel punto sarebbe stato

acquisito definitivamente dall'Amatori che sarebbe andato sull'8-5».

L'Amatori Biondi ha indubbiamente disputato la più bella partita di questo suo stentato inizio di stagione. Aveva già dimostrato di essere in crescendo di forma, col ritmo giusto: l'innesto di Massimo Mariotti è stato a tal proposito determinante. Ha osservato l'allenatore Rauli Martinazzo: «Stiamo diventando sempre più competitivi, e solo la sfortuna e certi arbitraggi ormai ci possono fermare».

L'incontro è stato emozionante. Il primo tempo si è chiuso 3-2 (per i vercellesi) hanno segnato Roldan e Massimo Mariotti. La ripresa ha visto un vantaggio di gialloverdi con un altro gol di Massimo Mariotti; i padroni di casa hanno segnato due reti, ma Enrico Mariotti ha riportato la situazione in parità. Poi il gol del vantaggio dei bianchi e altre due sboccate consecutive di Crudele e di Enrico Mariotti che hanno riportato in testa i gialloverdi: 6-5. Qui gli episodi più clamorosi: due reti segnate da Lepore e Massimo Mariotti: palla nella gabbia di Cupletti, che poi esce. Tutti hanno visto i gol, tranne l'arbitro. Massimo Mariotti subito dopo si supera, ancora un gol per l'Amatori che è in vantaggio per 7-5 a meno di quattro minuti dalla conclusione. Sembra fatta. Invece no. Bagna Aguerro, quindi l'arbitro inventa la punizione di Cinquini ed il Roller pareggia a 7 secondi dalla fine.

Il presidente Giuseppe Domenicali ed altri dirigenti vercellesi si fanno attorno all'arbitro, infuriati. Volano parole grosse. Ci saranno danni «disciplinari» dopo le beffe?

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: con apertura alle 19.30 i miei primi sei anni di C. Vassallo con C. Al. E. Gould (vic. min. 14 anni).

NUOVO ITALIA: il silenzio di M. Cimino con G. Lambert, B. Sukova, T. Stamp (vic. min. 14 anni).

PRINCIPI: L'ultimo imperatore di B. Bertolucci con J. Lone, P. O'Toole.

VIOLETTA: Rocco di P. Verhoeven con P. Weller, N. Allen.

ROBOTTI DEL TEATRO CIVICO: per il ciclo di conferenze «Viviamo di lingua straniera», alle 21 l'etnologo Enzo Gatti parlerà su: «Arte e vita degli Etruschi».

CENTRO CULTURALE «STUDIO D'ITALIA»: via Galileo Ferraris 59, prosegue la mostra «Natura & Natura», fotografie di Marco Lo Cascio e Carlo Dignola.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio giorno e notte): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mada, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchetti.

LA STAMPA Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0131) 66.082 - 54.747. Pubblicità: Publimedia, via Foa 53, tel. (0131) 66.090.

Promozione, in crisi Trino e Crescentino

Sono già finiti i «sogni proibiti» delle formazioni vercellesi nel girone A del campionato di Promozione? Sembrerebbe proprio di sì. Il Trino sta rotolando sempre più giù in classifica mentre Crescentino e Gattinara stentano ad inserirsi nella lotta al vertice.

Il torneo appare quindi ancora una volta monopolizzato dalle compagini novaresi che tradizionalmente hanno sempre imposto la propria superiorità. Bellinzago, Verbania, Busto e Borgomanero stanno procedendo di gran carriera e solo il Gattinara cerca di non perdere il ritmo di una stagione agonistica che sta entrando nella fase decisiva. Non bisogna poi dimenticare l'inserimento del Gravedona, che dopo le incertezze iniziali è in piena ripresa come dimostra il successo sul Crescentino (2-0). Quest'ultimo è stato superato in una trasferta che già alla vigilia era prefigurata come temuta. Domenica i granata affrontano al Comunale il Dornellette.

Anche il Trino è reduce da una sconfitta: il passo falso interrotto con il Busto (0-0). I tifosi amatori speravano in un tonificante successo dopo le recenti delusioni invece è arrivato l'ennesimo capibombolo. Questa volta vi è però la giustificazione dei numerosi infortuni che hanno decimato la compagine guidata da «master» Limberti. Il tecnico vercellese ha quindi dovuto allestire una formazione inedita che inevitabilmente ha peccato d'ingenuità. Domenica Pugno e compagni giocano a Orignasco.

L'unico punto conquistato dalle squadre vercellesi nell'ultimo turno è stato quello del Gattinara sul campo della Dornellette (0-0). Gli uomini di Silvio Lohia, privi del «bomber» Peeta, hanno raccolto un prezioso pareggio contro una squadra che è «fanalino di coda» ma che sta lottando con grande ardore. Il prossimo impegno per il Gattinara è in casa con il Borgomanero.

L'unico punto conquistato dalle squadre vercellesi nell'ultimo turno è stato quello del Gattinara sul campo della Dornellette (0-0). Gli uomini di Silvio Lohia, privi del «bomber» Peeta, hanno raccolto un prezioso pareggio contro una squadra che è «fanalino di coda» ma che sta lottando con grande ardore. Il prossimo impegno per il Gattinara è in casa con il Borgomanero.

Il genio delle lampade abita qui.

Concessionario esclusivo

Provincia di Vercelli
Dimensione Luci
Via C. Colombo 4, Biella

Rivenditori autorizzati

Provincia di Vercelli
Abita Due
Piazza Risorgimento ang. Via Mameli,
Vercelli
Nuova Immagine Arch. Corradino
Via Roma 23, Borgosesia



Artemide

Honeywell Bull
IGSoft la migliore assistenza
INFORMATICA GASTALDI
VERCELLI - VIA ARMANDO 14, TEL. 0131/69731 - 69821

Il carbonchio non ha più colpito gli operai biellesi

Ultimi controlli medici ma la paura è passata

Il professor Bottura: «Gli esami sono negativi, nessuno presenta sintomi dell'infezione»

BIELLA — Ultimi controlli medici domani per la trentina di operai venuti a contatto con il cashmere infetto da carbonchio. Sfidati infatti il periodo teorico di incubazione del virus, superato il quale non ci saranno più alcun pericolo per la salute. Conferma l'ufficiale sanitario professor Gianni Bottura: «Finora tutti gli esami e i controlli sottoposti al gruppo di operai hanno dato risultati negativi. Nessuno di loro presenta i sintomi del carbonchio».

Il gruppo era formato dalla dozzina di dipendenti della Cashmire, la ditta di Biella dove lavorava Ombra Tognazzi, l'operaio cinquantenne morto di carbonchio, da una pattuglia di tecnici meccanici che stavano lavorando al montaggio di macchine nella stessa ditta, e da un gruppo di operai della Pettinatura di Valentignasco che aveva lavorato la stessa partita di lana ritenuta infetta. Tutti sono stati sottoposti a ripetuti esami medici e a ripetuti controlli. Due punti dove si è verificata l'attacco al carbonchio.

Intanto, mentre la Cashmire è ancora chiusa in attesa dei provvedimenti delle autorità sanitarie, all'Istituto zooprofilattico di Torino sono in corso le analisi sui campioni prelevati dalla partita di cashmere dal viale veterinario di Biella. Sono stati al microscopio, di coltivazione del virus, prove biologiche che hanno lo scopo di verificare l'esistenza di spore di carbonchio tra le preziose fibre provenienti dall'Iran.

Aggiunge il professor Bottura: «Non ci aspettiamo grandi risultati da queste analisi perché è come trovare il classico ago in un pagliaio. Indipendentemente dal fatto che si riesce a individuare il virus del carbonchio dovremo distinguere le 65 tonnellate di cashmere in questo momento sotto sequestro. Abbiamo escluso gli interventi di tipo chimico e siamo orientati su dei trattamenti fisici che dovrebbero più garanzie per la conservazione del valore merceologico della lana».

Rimane invece il problema della prevenzione di questa malattia. Dice ancora l'ufficiale sanitario: «L'unica possibilità è quella dei controlli veterinari all'origine, sull'animale prima della tosatura, in quanto eventuali analisi alla frontiera hanno pochissime possibilità di scoprire qualcosa. Vorrei però tranquillizzare su po' tutti sulla effettività pericolosità del carbonchio: è una malattia che non si trasmette da persona a persona, è una malattia che non si trasmette da persona a persona, è una malattia che non si trasmette da persona a persona».

Diga, un incontro a Roma

BIELLA — Si parlerà della diga del Biellese oggi a Roma in un incontro al ministero dell'Ambiente. Sulla riunione però pesa ancora l'incertezza dovuta alla crisi di governo in atto e non sono escluse sorprese dell'ultima ora. Hanno comunque fornito la loro adesione oltre agli esperti ed ai tecnici romani, i sindaci dei paesi interessati ad altri rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste. (d.p.)

E' fermato dalla polizia

BIELLA — Valentino Anselmetti, 23 anni residente in città, è stato fermato dalla polizia per possesso di armi e munizioni. Il giovane era stato condannato ad un anno di reclusione, ma ora dovrà rispondere davanti al giudice anche di questo reato. (d.p.)

I vincitori del «doppio»

BIELLA — Simonetta-Poletti è la coppia vincitrice del primo trofeo «Agenzia viaggi Pin», torneo di doppio di tennis per giocatori non classificati che si è svolto al centro sportivo Pin di Sandigliano. Simonetta-Poletti hanno preceduto nel gradino più alto del podio i pur bravi Cantone-Zoccolà e si sono aggiudicati, oltre alla coppa «Pin», un viaggio per due persone a Londra con escursione a Wimbledon. (d.p.)

Simonetta-Poletti e Cantone-Zoccolà hanno raggiunto la finale battendo rispettivamente Re-Stupenengo e Masoli-Ligorio. (d.p.)

«Immagi '87» a Biella

BIELLA — Rimarrà aperta fino a domenica 21 la terza rassegna fotografica «Immagi '87» organizzata dal club fotografo Biella con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune. Nel salotto della biblioteca di via Pietro Micca 38 sono esposte 202 fotografie di 33 artisti che, con tecniche diverse, hanno speso del colore al bianco e nero. (d.p.)

Borsa di studio, i vincitori

BIELLA — La Casa editrice biellese ha pubblicato l'elenco dei vincitori della borsa di studio intitolata a Piero Lepora. Si tratta di Bufo Luca dell'Istituto tecnico industriale il quale è risultato il migliore con la media del 10, mentre Edoardo Scattolon (media 8), Zaccaria Claudio del Liceo Scientifico (media 8), Carlo Susanna (8, Calcinetta media 7,89), Venanzio Anna Maria (8, Caterina media 7,77), Novo Monique (Classico media 7,71), Torta Michela (Linguistico media 7,66), Maria Isabella (Atlantico media 7,55), Neri Barbara (Geometri media 7,35), Campanacci Rosanna (Alberghiero media 7,18), Gambini Domenico (Scientifico media 7,14) e Alessandra Alessandro (Liceo media 7). (d.p.)

E' stata chiusa ieri a Ponderano la strada provinciale

«Attenti, le armi ci sono»

L'allarmante testimonianza raccolta dal capocantoniere - Oggi squadre specializzate e genieri iniziano le ricerche dell'arsenale - I residui sarebbero avvolti in un paracadute

PONDERANO — Da oggi il tratto di strada tra Ponderano e l'incrocio per Borriana, Certosa e Sandigliano sarà chiuso al traffico: si cercano le armi e le munizioni che potrebbero essere sepolte nella fascia di terreno destinata all'ampliamento della provinciale.

La decisione è stata presa ieri, al termine di una riunione alla quale sono intervenuti il comandante del carabinieri di Vercelli colonnello Cairo, l'ingegner Piero Delagnone e il geometra Roberto Greppi dell'ufficio tecnico provinciale. Edoardo Scattolon titolare della «Compagnia vecchi minatori» di Ostiglia (Mantova), che eseguirà i lavori di bonifica, e il maresciallo Valentino Serra della direzione generale del genio militare di Genova, sezione «bonifica campi minati».

Punto di partenza della ricerca sono le «voci» raccolte tempo fa dal capo cantoniere della provincia Roberto Oino, di 55 anni. Racconta: «Si stava parlando di chiedere a quell'uomo chi fosse e come fosse a sapere quella cosa. Non mi è rimasto altro da fare che segnalare la cosa al mio superiore».



Ponderano. Tecnici e genieri militari lavorano sulle operazioni di ricerca. A destra, controlli del terreno con il metal detector (Figliera)

35 anni e che ci disse: «Stare attenti dove mettete le mani perché lungo la strada ci sono dei residui bellici».

Il capocantoniere ha cercato di approfondire la questione chiedendo notizie ai vecchi abitanti della zona. Sottolinea: «Ho ricevuto solo conferme generiche. Qualche particolare in più deve però averlo scoperto, infatti l'ingegner Delagnone, spiegando la situazione al maresciallo Serra, ha parlato di «armi sepolte in un paracadute». Ha fatto riferimento anche al fatto che l'attuale provinciale, nel '43 era stata costruita in «strada dei partigiani» e che la via fu usata da reparti militari in ritirata. Ha raccontato anche alla «voce» secondo la

quale i partigiani, quando scendevano dalle colline per una visita a casa, prima di entrare in paese sotterravano le armi nei pressi del crocicchio.

Nella riunione si è cercato di dare un nome all'uomo da cui è partita la prima informazione: forse è il figlio di un partigiano. Ma è solo un'ipotesi.

Abbiamo domandato a Sergio Carla, uno degli ottanta partigiani di Ponderano, se è a conoscenza della possibile presenza di armi in quell'area. «Sono molto scettico al riguardo. Ho operato in questa zona e poco assisto che a nessuno di noi abbia mai visto di nascosto le armi prima di entrare in paese. Ce li portavano dietro perché ce n'erano talmente poche che erano troppo preziose per rischiare di perderle. Non credo ci possa essere neanche un solo fucile finito fuori zona, perché tutti i carichi sono stati sempre recuperati».

Anche l'ipotesi che al posto di trattare dell'arsenale del 50° fanteria non ha per il momento trovato conferma. Tra i reduci del glorioso reggimento, il sergente maggiore Carmelo Sanna smentisce quest'ipotesi.

Ma in quei giorni, dopo l'8 settembre del '43, c'era una tale confusione anche a Biella, che nessuno si sentì di escludere che qualche sbandato, o qualche civile trovato in possesso di armi e munizioni, le abbia nascoste per timore di guai.

«Tutto è possibile», dice Enrico Mennini. «Entro una settimana ne sapremo di più. Da oggi un paio di uomini della nostra ditta controlleranno con il metal detector la fascia interessata e se c'è qualche arma o munizione fino alla profondità di un metro verrà individuata».

Maurizio Alfai

I tre problemi urgenti per l'occupazione in Valsesia

Quale scelta per la Cartiera?

Attesa per il 30 novembre una decisione sull'azienda di Serravalle - Borgosesia: boccia la cassa integrazione alla Samit - L'esperimento sull'orario alla Rotondi di Varallo

BORGOSIESA — E' un problema difficile per il mondo sindacale della Valsesia: le sorti della Cartiera di Serravalle, la vicenda della Samit di Borgosesia e quella della Rotondi di Varallo costituiscono alcuni dei maggiori problemi sul tappeto da risolvere entro la fine di quest'anno.

Cartiera di Serravalle. La decisione sull'assegnazione dello stabilimento valsese (stato alla Cartiera del dopoguerra) verrebbe presa prima del 30 novembre. La crisi di governo rischia tuttavia di fare saltare la scelta definitiva.

Stando ai sindacati la situazione rimane complessa soprattutto per la inaspettata offerta riguardante l'intero gruppo presentata dal finanziere Bontempo. Romanzi e Rinaldi, Pare, infatti, che questa cordata non abbia preparato piani particolareggiati di sviluppo e produzioni in tutti gli stabilimenti.

In particolare non sono ancora stati resi noti gli interventi nella Cartiera di Serravalle (qualche ipotesi

sa l'eventualità che sia stato redatto un piano piuttosto vago mentre altri sostengono che non esista, al momento, alcun progetto di ristrutturazione) e di conseguenza un'eventuale assegnazione suscita notevoli perplessità tra i sindacati.

Qualcosa in più si dovrebbe sapere nella prossima settimana dopo la prevista riunione tra la organizzazione sindacale e il comitato governativo, Mario Lupo. Nel frattempo le segreterie sindacali Ugl, Cisl e Uil hanno sollecitato un incontro con il ministro del Lavoro Battaglia.

Lavoratori dell'ingegneria incontro oggi a Vercelli

BIELLA — Nuovo capitolo nella vicenda del 18 licenziamenti della Maxma, l'impresa edile che sta costruendo la diga sull'Inghina: questa mattina alle 11, all'ufficio provinciale del lavoro di Vercelli, torneranno ad incontrarsi le delegazioni del Collegio costruttori edili, la rappresentanza dell'impresa, e delle organizzazioni sindacali.

La riunione è stata promossa in seguito all'esplicito invito del prefetto Pasquale Di Quattro.

Le parti cercheranno, se possibile, di trovare un punto d'intesa ovvero la richiesta della Cassa integrazione e le conseguenti reintegrazioni dei lavoratori. Ma per giungere a questo punto la Maxma, intende avere precise garanzie e l'assalto dei dipendenti per un pagamento delle spettanze all'accettazione della domanda in sede ministeriale. (d.p.)

l'appeti: il Comitato interministeriale della programmazione industriale ha bocciato la richiesta di cassa integrazione per l'77 riguardante oltre una cinquantina di dipendenti.

Sottiene Giovanni Becerra della Cgil: «Il provvedimento è immotivato perché il piano di riorganizzazione per il quale la cassa era stata concessa nel biennio '84-'85 è stato in parte realizzato. Sono state due cooperative, la "Social Testitura" e la "Volfin, Finisaggi" che hanno assunto rispettivamente 26 e 18 lavoratori con la prospettiva di aprire progressivamente, entro il 31 dicembre dell'88, l'intero impianto».

Rotondi di Varallo. E' stato giudicato positivo l'esperimento di adozione dell'orario di ciclo produttivo di sei ore per gli operai riguardanti un gruppo di dipendenti. L'iniziativa aveva fatto seguito alla richiesta di licenziare le persone. Il provvedimento era stato successivamente revocato ed era stato istituito il nuovo orario. (d.p.)

Mancano settecento milioni per riattivare l'impianto

«La funivia di Oropa non aprirà a Natale»

L'amministratore delegato della Moanda: «Pochi contributi dagli enti pubblici»

BIELLA — Dieci giorni per salvare le funivie di Oropa: il futuro dell'impianto è racchiuso in questo limitato arco di tempo.

Spiega Giuseppe Falchero, amministratore delegato della Moanda, la società per azioni che ha lanciato la sottoscrizione per salvare l'impianto biellese: «Ci occorre un miliardo entro il 30 novembre; dopo probabilmente sarebbe tardi. Fino ad ora abbiamo raccolto 200 milioni. D'accordo che in questi giorni la sottoscrizione delle quote prosegue con discreto successo, ma siamo ancora lontani dal traguardo che ci eravamo prefissi».

Aggiunge Giuseppe Falchero: «Sembra tutto semplice quando abbiamo promesso l'istituzione di un miliardo sarebbe stato sottoscritto in tre-quattro giorni al massimo. Invece all'atto pratico stiamo scontrando con molte promesse fino ad ora non mantenute. Ai biellesi voglio dire una sola cosa: se non ci sbrighiamo l'operazione del ripristino delle funivie non andrà in porto. Scaduto il termine del 30 novembre ogni intervento potrà risultare inutile. Di conseguenza invitiamo chi abbia di poter contribuire al successo dell'operazione a sottoscrivere le quote entro i tempi brevi».

«Quanto alla funivia spa» (fino ad ora ha avuto un buon seguito tra i privati, non tra gli enti pubblici. Un solo organismo, la Comunità montana Valle del Cervo, ha aderito coprendo quote per 18 milioni. Non così è stato fatto da altre istituzioni che avevano garantito la loro presenza (tra queste il Comune di Biella). Anche la partecipazione del settore imprenditoriale fino a ieri mattina era rimasta al di sotto delle aspettative e quasi tutti i grandi finanziatori, al momento, non hanno fatto la loro comparsa».

Conclude Giuseppe Falchero: «Qualcosa in questi giorni si sta muovendo: l'associazione commercianti al dettaglio ha promesso di fornire una lettera a cinquemila lire ma è chiaro che non bisogna attendere oltre. Abbiamo già perso del tempo e da parte nostra non ci sentiamo di affermare che l'impianto sarà rimesso in funzione se prima non disporremo dei capitali necessari».

Un dato è certo: anche se la sottoscrizione pubblica raggiungerà il miliardo la funivia non riprenderà a girare prima della metà gennaio.

Il furto è stato scoperto da un militare che ha inseguito il giovane. (d.p.)

Biella, ruba il portafoglio ad un medico

BIELLA — Un giovane pregiudicato lo stato arrestato in ospedale da un carabinieri poco dopo aver rubato il portafoglio di una dottoressa. Luigi Renna, 21 anni, residente in città, approfittando dell'assenza del medico è entrato in un ufficio, ha aperto la borsa e si è impadronito del portafoglio.

Il furto è stato scoperto da un militare che ha inseguito il giovane. (d.p.)

La Biellese ha anche acquistato Giorgio Zanino

Finalmente Biagetti

BIELLA — La lunga attesa riunione c'è stata: chissà se spogliato i bianconeri hanno passato ai raggi X la brutta gara di domenica ad Asolo e hanno cercato di comprendere, una volta per tutte, le motivazioni che frenano la Biellese in versione trasferita. Anche se la società di viale Matteotti sulla riunione mantiene il più assoluto riserbo («I pareri sporadici si fanno in casa», hanno commentato alcuni dirigenti) è certo che uno sbircio giro di vite è stato dato. Una prestazione così deludente non deve più ripetersi, ha detto con una grossa Delle Donne (il mister ha dato una strigliata con i fiocchi ai suoi ragazzi) che ha aggiunto: «Il tempo degli esami è finito. Da questo momento guai a chi non dimostra di saper soffrire in campo».

Chiusa definitivamente la parentesi di Asolo (anche se nessuno vuole ammetterlo pubblicamente) è probabile un intervento della società sul piano finanziario, come dire che il pagamento dei premi e dei rimborsi spese è legato ai risultati ottenuti con l'acquisto. Levante-Albano e bianconeri guardano già al duplice impegno con le squadre liguri. «Dobbiamo ripartire la Levante domenica e peregrinare come



Rientra Giorgio Zanino

trocampista Jolly (può ricoprire indifferentemente i ruoli di mediano inontrista e laterale), cresciuto nelle file del Genoa (ha disputato due partite in serie A), nelle ultime stagioni in forza all'Asi.

Dice il general manager Stefano Capozucco: «Abbiamo necessità di ampliare la rosa specie dopo la sempre maggiore indifferibilità di Biscaro alle prese con il servizio militare. Zanino fa al caso nostro: è un giocatore esperto, a dispetto della giovane età, ed in grado di fare bene».

L'ingaggio del giocatore cade in un momento difficile per l'organico del club bianconero: infatti Della Donna oltre a Biscaro non potrà contare per un paio di settimane su Cavaglia (il bravo contravanti ad Asolo ha riportato una lussazione ad una spalla e ne avrà per una quindicina di giorni) mentre l'innesto del giovane Crocco è previsto per l'inizio del prossimo anno.

La nota Beta della settimana, oltre all'arrivo di Zanino, è costituita dal recupero di Biagetti: Giorgio ha riassorbito il malanno che lo ha costretto a saltare in pratica tre gare e domenica sarà a disposizione di Della Donna. (d.p.)

Taccuino

BIELLA
INFERNO: Roba da film.
MAZZINI: Biella: 388 giorni d'asilo.
OCCORRE: il cinema.
SOCIALE: Intervista.
BORGOSIESA
SOCIETE: Full Hotel Jacket.
L'Uil: riposo.
CANDELO
VERDI: Amore e musica.
COGGIOLA
ITALIA: Cavali di razza.
SINIO: La signora del cavali.
RADAR: riposo.
COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.
PRAY
EXCELSIOR: Gli Incocechi.
SERRAVALLE
CORSO: Soldati.
VARALLO
SOTTORIVA: riposo.
TOLLEGNO
FELDE: riposo.
FARMACIE
Uscel 47 - Biella: Asolo, via San Filippo 11, tel. 22.370; Ambasciolo Micca, Mongrando Curesuova, Sandigliano.
Uscel 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; Mottola, Micca, R. Maria, Pray, Uscel 49 - Borgosesia: Carr, piazza Mazzini, tel. 22.338; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.
LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.181 - 24.279.
Publicompass: via Repubblica 29, tel. (015) 330.330.
Publicità: Biella: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.
r. eyn.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682



aperto tutto l'anno
Cucina tipica
Banchetti
Cene personalizzate
Pranzi di nozze
OROPA
(Biella)
Tel. (015) 55.122

PRESTITI IMMEDIATI

A TUTTE LE CATEGORIE
I.CO.FIN.
Via Trento, 51 - Biella
Tel. (015) 31.055

caravel

COSSATO
tel. 93.319
922.248
VEN. 20: CAPRICES
SAB. 21: DANTE TORRICELLI
DOM. 22: GIULIANO BERGAMINI

Serietà tecnica
Qualità e Moda
Prezzo

pellicceria pelle

maribru

via Pietro Micca, 31 - Biella